Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 8 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7219 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in p…gie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FORSE UNO SVILUPPO DECISIVO DELLE OPERAZIONI MILITARI AMERICANE NEL…MBOGIA

CENTO UNITÀ PRONTE A SALIRE PER UN'OFFENSIVA SUL MEKONG

Risaliranno il fiume con 1500 uomini, nell'intento di liberare Phnom Penh dall'assedio …comunisti
Seimila sudvietnamiti ritirati dalla zona del «Becco d'anatra» - Inchiesta sulla distruzione di Snoul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Quaranta fra vedette, «MAS» e mezzi anfibi americani, e sessanta battelli sudvietnamiti stanno per salpare dal porto di Tan Chau, nel delta del Mekong, per risalire il corso del fiume fino a Phnom Penh, capitale della Cambogia: sarà questa (che dovrebbe cominciare domani, all'alba) la prima offensiva navale americana nella spinta oltre i confini della Cambogia, e probabilmente diventerà il fulcro delle azioni belliche che, finora, non hanno avuto grande sviluppo e hanno lasciato delusi i comandi americani e la Casa Bianca (anche per la costante tattica dello «sganciamento», attuata da vietcong e nordvietnamiti al contatto con le forze americane).

L'offensiva marittima dovrebbe svolgersi su cento chilometri di fiume, dunque 65 chilometri oltre il limite che Nixon ha posto, ieri, come profondità di penetrazione in Cambogia: se il Presidente americano manterrà la promessa fatta ai senatori riuniti alla Casa Bianca, egli dovrà — prima di dare il «via» all'operazione del Mekong — chiederne l'autorizzazione al Congresso. Ma, se le previsioni si realizzeranno, Nixon non ne avrà il tempo: domattina le cento unità navali leveranno le ancore, con i loro cinquecento marines americani e i mille marinai sudvietnamiti (fra i quali saranno i «consiglieri» delle forze armate americane). Le unità saranno armate con mitragliere calibro cinquanta; due anfibi da sbarco, lunghi 12 metri, faranno parte della spedizione che, tanto gli americani quanto i sudvietnamiti, definiscono come un'«operazione di soccorso» per i circa 200 mila vietnamiti che vivono a Phnom Penh e che essi ritengono desiderosi di rientrare in patria.

La realtà è però che — essendo Phnom Penh minacciata dai comunisti e ormai prossima a cadere — Nixon intende arrivare prima del fatale colpo al Governo di Lon Nol, la cui caduta ad opera dei «viet» potrebbe ricondurre in poche ore Norodom Sihanouk al potere. D'altra parte, il comando americano ha bisogno di una vittoria, sia pure locale e temporanea, per giustificare la spinta penetrativa in Cambogia: la spina acquea del Mekong potrebbe propiziare quella vittoria quando la flotta fluviale arriverà al punto di attraversamento del fiume a Neak Leung, le cui stazioni di traghetto sono occupate da cinque giorni dalle forze comuniste.

Se — come sperano i comandanti americani — nel violento combattimento che si svolgerà sicuramente a Neak Leung, le forze degli Stati Uniti riusciranno a sopraffare quelle nemiche (anche a prezzo di gravissime perdite), esse potranno finalmente annunciare una battaglia vinta sul grande fiume indocinese e, raggiungendo Phnom Penh e liberandola dall'assedio comunista, giustificare con un'operazione «finita» l'intervento in Cambogia. Tuttavia, temendo una possibile resistenza a lungo termine delle forze che occupano il passaggio obbligato di Neak Leung, il comando americano ha previsto altre due battaglie navali nel corso dell'offensiva del Mekong: una parte delle cento unità dirotterà per qualche miglio nel fiume, per raggiungere il porto di Kompong Som (ribattezzato così dopo la deposizione di Sihanouk, che aveva costruito quel porto e gli aveva dato il nome di Sihanoukville) e la base navale di Ream, su cui premono gli insorti cambogiani e i loro alleati del Vietcong e di Hanoi.

Oggi, comunque, reparti cambogiani sono riusciti a rioccupare il villaggio di Koki Thom, avanzando per più di sei chilometri verso la stazione d'arrivo del traghetto di Neak Leung: un portavoce di Phnom Penh ha dichiarato che la riconquista del villaggio è avvenuta dopo una violenta battaglia, durata circa quattro ore, e alla quale hanno partecipato duemila soldati cambogiani, appoggiati da carri armati e dal 24.o Battaglione di fanteria. La rioccupazione di Koki Thom da parte dei governativi alleggerisce indubbiamente la pressione vietcong su Phnom Penh.

D'altro canto, il comando militare cambogiano ha annunciato che due capoluoghi provinciali, quelli di Kratie e Sen Monorom, sono caduti in mano ai vietcong: Kratie, capoluogo della provincia omonima, è situata circa 160 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, sulla riva orientale del Mekong; Sen Monorom, capoluogo della provincia di Mondolkiri, è a circa 25 chilometri dal confine con il Vietnam del Sud e a 270 a Nord-Est della capitale. A Phnom Penh non si hanno molti particolari sulla caduta dei due centri: un portavoce del comando ha detto che, a Kratie, le forze cambogiane avevano respinto il primo assalto delle unità nordvietnamite e vietcong; successivamente, però, le forze comuniste sono ritornate all'attacco e hanno occupato il centro e il locale aeroporto.

A sua volta, il comando sudvietnamita ha annunciato la fine delle operazioni militari, iniziate quattro giorni fa, nella parte meridionale del cosiddetto «Becco d'anatra», e il ritiro dei circa seimila soldati governativi che vi prendevano parte. L'operazione, ha detto un portavoce del comando, è stata coronata da «pieno successo»: l'obiettivo principale dell'azione era Ba Thu, una località cambogiana dov'è avvenuta la saldatura tra le unità di fanteria provenienti dal Sud e quelle blindate provenienti dal Nord del «Becco d'anatra». Il bilancio di questa operazione è il seguente: 1197 soldati «nemici» uccisi, 168 fatti prigionieri, tre passati alle forze governative sudvietnamite, 1093 armi individuali e collettive catturate, 150 tonnellate di munizioni e 30 tonnellate di riso scoperte.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni nella regione detta «Amo del pescatore», il gen. Robert Shoemaker, comandante delle forze americane che operano in Cambogia, ha annunciato oggi che è stata scoperta una grossa base di rifornimento, detta «la città» per le sue dimensioni, che comprende un'area di 1,6 per 3,2 chilometri. La base, già localizzata lunedì dalla prima divisione di cavalleria aviotrasportata statunitense, sorge nel fitto della giungla, a poco più di tre chilometri dal confine con il Vietnam del Sud. Essa comprende da 300 a 500 installazioni di vario tipo: capanne, «bunker», e costruzioni dai tetti di foglie di palma. Sono stati rinvenuti più di un milione di proiettili per armi di piccolo calibro, mille fucili e parti di mitragliatrici e mortai, oltre a materiale sanitario e altri rifornimenti. La base è organizzata in modo da consentirne l'accesso anche durante il periodo delle piogge, in quanto i sentieri che lo attraversano sono ricoperti da stuoie di bambù intrecciati.

Infine, si è appreso da fonte militare bene informata che il generale Creighton Abrams, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del Sud, ha ordinato un'inchiesta sulla completa distruzione della città cambogiana di Snoul.

Second… sa fonte, il generale … avrebbe fatto sapere … occuperà personalmente … vicenda. Egli vuol sa… che è accaduto, perché … stata distrutta e ha chi… gli vengano inviati tut… porti sulle operazioni … Si crede di sapere c… hiesta riguardi anche l… azioni secondo cui vi s… o stati casi di saccheg… e e negozi cambogiani … rte di militari americani.

S. T.

DA OGGI NUOVI INCEPPI ALLA MACCHINA BUROCRATICA DEL PAESE

Scioperano a oltranza i funzionari dello Stato

Reclamano emendamenti all'accordo sul «riassetto» - Prospettive di schiarita per gli enti locali - Astensioni articolate dal lavoro nel settore ospedaliero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La fase acuta delle agitazioni dei pubblici dipendenti non si concluderà, come si pensava, con lo sciopero nazionale dei ferrovieri, proclamato dalle ore 21 del giorno 12 alla stessa ora del 13. In quegli stessi giorni, infatti, si terrà un nuovo sciopero nazionale dei postelegrafonici e uno degli impiegati amministrativi, per i quali dev'essere ancora stabilita la data precisa. Questo per quanto riguarda i lavoratori statali organizzati dai sindacati di categoria aderenti alle tre «centrali» della CGIL, CISL e UIL. Quanto ai funzionari direttivi — circa quarantamila, raggruppati dalla Dirstat — essi iniziano, per loro conto, a partire da domani, uno sciopero a oltranza.

I motivi delle due agitazioni sono opposti: i sindacati degli statali richiedono, infatti, la puntuale applicazione, il primo luglio 1970, dell'accordo siglato nel giugno dello scorso anno sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni, e hanno proclamato gli scioperi per sollecitare il Parlamento a una rapida approvazione del provvedimento relativo. La Dirstat sollecita, invece, emendamenti a quello stesso accordo, al fine di allineare le retribuzioni dei funzionari direttivi a quelle dei magistrati, secondo parametri particolari. Le richieste della Dirstat riguardano, in pratica, tutti i quarantamila funzionari direttivi, tanto che il segretario generale della UIL, Ravenna, le ha sintetizzate nello slogan: «Laureato uguale dirigente», mentre i sindacati statali hanno più volte sottolineato che, a parte i privilegi di tipo «classista» che tali richieste determinerebbero, si avrebbe, qualora fossero accettate, una spesa superiore a quella stanziata nel giugno 1969.

Comunque sia, i funzionari direttivi dello Stato, delle amministrazioni centrali e periferiche, si asterranno da ogni attività a partire da domani, e non ritorneranno al lavoro se non dopo aver avuto assicurazione che il disegno di legge relativo agli emendamenti alla legge-delega n. 249, predisposto a suo tempo dal ministro Gatto, non verrà approvato integralmente. A proposito di tale legge, infatti, sono considerate essenziali — secondo la Dirstat — le modifiche da apportare all'art. 16, e «tendenti a realizzare la riduzione degli organici, la revisione degli orari di lavoro, la definizione delle sfere di competenza e l'attribuzione delle responsabilità». Questi e altri criteri — afferma un comunicato — sono un principio di riordinamento dell'apparato statale, «che funziona ancora sulla base di regolamenti e di un'organizzazione che risalgono al secolo scorso o agli inizi del 1900».

Da domani, quindi, la macchina burocratica tornerà a essere bloccata, dopo lo sciopero già effettuato lunedì e martedì scorso dai dipendenti dei ministeri aderenti alle tre confederazioni. La situazione a partire da domani è certamente ancor più grave, sia perché si protrarrà a tempo indeterminato, sia perché paralizzerà i vertici della burocrazia a livello centrale e periferico: è evidente che la agitazione rischia di avere notevoli riflessi anche sugli adempimenti tecnici relativi alla scadenza elettorale del 7 giugno.

Una prospettiva di schiarita si è delineata, invece, per una altra grossa vertenza, quella relativa al riassetto degli oltre 500 mila dipendenti degli enti locali. I rappresentanti sindacali della categoria sono stati convocati per domani alle ore 18.30, dal ministro degli interni, per un esame delle rivendicazioni presentate dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL. Restano comunque confermati i programmi di sciopero decisi dalla CGIL e UIL, da un lato, e dalla CISL, dall'altro: quest'ultima ha deciso uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 12 maggio.

Intanto, nuovo fermento si registra in campo ospedaliero. L'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (A.N.A.A.O.) ha proclamato una serie di scioperi articolati rilevando, in un comunicato, che a distanza di circa cinquanta giorni dalla firma degli accordi nazionali, «soltanto pochi ospedali ne hanno deliberato il recepimento, e anche in questi casi la pratica attuazione è rinviata al formale riconoscimento di abolizione dei compensi fissi».

La prima fase delle agitazioni, fissata per i giorni 13, 14 e 15 maggio prossimo, interesserà gli ospedali della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia, con modalità — precisa il comunicato — che verranno decise in ogni singolo ospedale, e che saranno comunque tali da «garantire in ogni caso le sole urgenze. Tale sciopero non sarà proclamato solo negli ospedali che abbiano deliberato il recepimento del contratto».

R. P.

LE DIMOSTRAZIONI CONTRO L'INTERVENTO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Springfield — Nel corso di una manifestazione contro l'intervento in Cambogia, un gruppo di studenti dell'università di questa città del Massachusetts, ha tentato di ammainare la bandiera americana dal nuovo palazzo federale. Tre poliziotti li hanno decisamente affrontati impedendo il gesto anti-nazionale. Anche in altre località degli S.U. continuano le dimostrazioni

LA CAMBOGIA POMO DELLA DISCORDIA

SEMPRE PIÙ DIVISO IL CONGRESSO DEGLI S.U.

Cinquantun senatori contrari all'intervento 21 favorevoli - Severe critiche di Harriman

Washington, 7

Gli sviluppi della situazione diplomatico-militare in Indocina sono stati oggi al centro di una serie di scambi di vedute fra l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bonker, il capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi, Philip Habib, e il Segretario di Stato William Rogers. Bunker dovrebbe far ritorno nel Vietnam del Sud il 16 o il 17 maggio, dopo essersi incontrato con il Presidente Nixon e probabilmente anche con i membri della commissione esteri del Senato: va ricordato che Bunker ha chiesto a più riprese di ritirarsi a vita privata, ma non sembra che finora l'amministrazione sia riuscita a trovargli un successore.

I portavoce governativi non sono stati molto loquaci, oggi, con i giornalisti, sugli sviluppi della situazione in Cambogia; interessante è apparsa, ad ogni modo, l'assicurazione data dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, che non vi sono combiamenti nella politica annunciata martedì scorso dal Presidente ai membri del Congresso, consistente nel limitare a 30 chilometri di distanza dal confine con il Vietnam del Sud la massima penetrazione delle truppe americane in Cambogia. Pur dichiarando di non essere in grado di fare commenti su argomenti di carattere militare, Ziegler ha ribadito che «non vi è alcuna espansione degli obiettivi» annunciati dal Presidente Nixon nei giorni scorsi. Egli ha però soggiunto di parlare a nome del Governo americano, e non di quello sudvietnamita.

Gli ambienti politici di Washington continuano intanto a seguire con interesse il fenomeno del graduale approfondimento della divisione fra i membri del Congresso favorevoli alla politica della Casa Bianca e quelli contrari: secondo alcuni calcoli 51 senatori, cioè più della metà della Camera alta, si sono ormai schierati contro la iniziativa di inviare truppe americane in Cambogia. I senatori che invece si sono dichiarati a favore sono finora 21.

Senato e Camera hanno oggi proseguito la discussione di una serie di proposte di legge, volte a bloccare o a condizionare i poteri di guerra e di pace del Presidente riguardo all'Asia Sud-orientale. Ma la determinazione a combattere la Casa Bianca sembra minata dal diffuso convincimento che non sia opportuno far precipitare, in questo delicato momento, una probabile crisi costituzionale. Ad ogni modo, gli avversari dell'amministrazione sperano che le loro proteste e le loro critiche servano, se non altro, ad alimentare una più vasta opposizione nel paese, che dovrebbe a sua volta forzare Nixon a operare un più rapido ritiro di tutte le truppe americane dall'Indocina, indipendentemente dal successo o meno delle operazioni intraprese in Cambogia.

Oggi, un'altra bordata contro il Governo è stata sparata dall'ex ambasciatore Averell Harriman, già capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi sotto la amministrazione Johnoson. Parlando nella sua qualità di esperto di politica estera del partito democratico, Harriman ha definito la decisione di intervenire in Cambogia e di riprendere i bombardamenti tattici sul Vietnam del Nord come «seri errori di giudizio». «Le nostre truppe dovrebbero essere rapidamente e permanentemente ritirate dalla Cambogia» egli ha detto. «Non vi è alcun concepibile successo militare in Cambogia che valga l'orribile prezzo che noi stiamo pagando all'interno e all'estero. Quali che siano le intenzioni del Presidente, l'invasione oltre il confine cambogiano non può che essere considerata come un'espansione della guerra e un altro inutile sforzo per conseguire con l'azione militare quella "vittoria totale" che è, invece, irraggiungibile».

Dal canto suo il senatore Edward Kennedy ha dichiarato che il Congresso dovrebbe agire immediatamente, per privare il Presidente di poteri arbitrari nel condurre le guerre: il mezzo suggerito da Kennedy è quello di abolire gli stanziamenti per il proseguimento delle operazioni in Cambogia e nel Vietnam. L'esponente democratico, che parlava all'università «John Hopkins», ha detto che il Congresso non deve limitarsi a risoluzioni e tacite intese: «Noi che abbiamo il controllo sull'uso del danaro dobbiamo esercitare, e senza indugio, tale controllo». In particolare, non dovrebbero essere più concessi stanziamenti militari, se non col divieto esplicito di usare uomini e materiale americano in Cambogia. Per quanto riguarda il Vietnam, dovrebbero essere applicate restrizioni che, rendendo la permanenza impossibile dal punto di vista finanziario, assicurerebbero che il ritiro verrebbe portato a termine. La crisi interna del popolo americano e l'espansione incontrollata della potenza degli Stati Uniti costituiscono, secondo Kennedy, le più gravi crisi internazionali del momento.

La situazione

L'azione americana in Cambogia si svilupperà, nelle prossime ore, con un'offensiva navale sul fiume Mekong: cento unità statunitensi e sudvietnamite risaliranno il grande fiume, per raggiungere la capitale Phnom Penh, minacciata ormai da vicino dalle forze comuniste. Si prevede che violenti scontri saranno ingaggiati tra gli opposti schieramenti, soprattutto nella zona di Neak Leung, il cui posto di traghetto è da alcuni giorni in mano a vietcong e nordvietnamiti. Continua frattanto anche l'offensiva terrestre, ma evidentemente essa ha raggiunto già degli apprezzabili risultati, dal momento che seimila sudvietnamiti, operanti nella zona del «Becco d'anatra», sono stati ieri ritirati oltre confine.

La giornata festiva è stata contrassegnata dai discorsi che, nel quadro della campagna elettorale, sono stati tenuti da esponenti piccoli e grandi dei vari partiti. Regioni, incontro Governo - sindacati, politica estera e problemi economici sono stati i temi di fondo della tournée oratoria, che ha visto impegnati La Malfa, Mancini, Ferri, Colombo, Gatto, Malagodi ed altri. La campagna elettorale entrerà comunque nel vivo dopodomani con gli interventi del presidente del consiglio ad Ancona, di Forlani a Torino, di Longo in una città del Meridione e di molti altri esponenti politici.

Da stamane la macchina burocratica è nuovamente inceppata. S'inizierà infatti lo sciopero a tempo indeterminato dei funzionari direttivi dello Stato, che sollecitano il riassetto del settore in base all'articolo 16 della legge delega, articolo che prevede un agganciamento della loro retribuzione a quella dei magistrati e una revisione delle carriere. Contrarie a questa impostazione, com'è noto, sono le tre confederazioni sindacali. Una possibilità di schiarita si registra invece per i dipendenti degli enti locali. I sindacati di categoria saranno ricevuti oggi dal ministro dell'interno, che cercherà di individuare le possibilità di superamento della vertenza.

GIORNATA DI COMIZI IMPERNIATA SULLA CONSULTAZIONE PER I NUOVI ISTITUTI

Nelle «regioni aperte» dei comunisti si nasconde solo un disegno di potere

Lo hanno affermato i ministri Colombo e Gatto - Il segretario socialista ribadisce le tendenze aperturistiche verso il P.I. - Critiche alla D.C. - Interventi sull'incontro Governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Esponenti di tutti i partiti, approfittando della giornata festiva e della conseguente carenza di impegni politici nella capitale, si sono impegnati a fondo nella campagna elettorale per la scadenza del 7 giugno. L'odierna tournée oratoria costituisce comunque una specie di anteprima di quella di domenica prossima, che segnerà il grande inizio della «bagarre» elettorale. Parleranno infatti il presidente del consiglio ad Ancona, Forlani a Torino, Longo in una città del meridione e tutti i «grossi calibri». Regioni, incontro fra Governo e sindacati, problemi economici e altre questioni di polica interna, situazione internazionale sono stati i temi di fondo dei discorsi tenuti oggi dagli esponenti dei vari partiti, da La Malfa a Mancini, da Ferri a Colombo, da Malagodi a Romualdi. Anche in questa occasione si è palesato il contrasto tra socialisti e socialdemocratici.

Il leader del PSI Mancini, parlando a Roma, dopo aver affermato che i socialisti sono stati sempre determinanti e continueranno ad esserlo, è subito passato a polemizzare con i socialdemocratici, affermando che il PSU «mancando di seri legami con gli interessi popolari, dimostra di essere un elemento di freno all'azione di rinnovamento che noi vogliamo condurre assieme alle altre forze politiche importanti, per lo sviluppo democratico del Paese». Per Mancini l'Italia del '70 non è più quella del '48, e pertanto non è più possibile ragionare in termini di «rissa ideologica, di scontri frontali, di divisioni all'interno dei sindacati, di misure antiliberali; sullo stesso elettorato cattolico tradizionale non fanno più presa le suggestioni degli anni passati». Da questa premessa Mancini è passato a polemizzare ancora con il PSU, affermando di rifiutare di «considerare in modo prioritario le formule, come il cosiddetto preambolo Forlani, per valutare le forze politiche non per i comportamenti bensì per l'ossequio formale alle parole e alle frasi».

Non è mancato nel discorso manciniano anche un cenno polemico nei confronti della segreteria della D.C. quando, parlando delle regioni, ha detto che «non sentiamo i brividi di paura da cui sembrano afflitte altre formazioni politiche, e che qua e là sono sembrati emergere nella relazione Forlani al consiglio nazionale democristiano». Mancini ha anche lamentato un preteso tono trionfalistico assunto dalla D.C. nella fase attuale. Infine, in materia di politica estera, dopo aver espresso consenso alle dichiarazioni fatte da Moro al Senato sulla Cambogia, ha ricordato che nella stessa America i giovani tentano di contrastare «l'estremismo militaresco dei falchi».

A Roma c'è stato anche lo intervento di La Malfa. Egli ha innanzitutto espresso preoccupazioni per la tendenza già registratasi a radicalizzare la lotta politica, tentando spostamenti verso destra o verso sinistra, cosa che se riuscisse indebolirebbe ulteriormente il centro-sinistra. Il PRI — ha precisato La Malfa — intende sottrarsi a questa tendenza, anzi opporsi alla stessa, e cercare di risolvere le esigenze della società non registrandole sullo stesso piano incoerente e contraddittorio, ma collocandone la soluzione in una prospettiva di lungo respiro. Per tutti questi motivi il PRI, secondo La Malfa, intende far attuare un nuovo metodo nel centro-sinistra, diverso da quello che finora ha fatto acqua da tutte le parti.

Da parte sua il segretario del PSU Ferri, come del resto il suo compagno di partito Cariglia, in un discorso nella zona di Firenze, ha polemizzato con il PSI, dopo aver ricordato che in Cambogia gli americani non stanno combattendo contro quel popolo, bensì contro le truppe del Vietnam del Nord e del Vietcong che vi erano penetrate in precedenza. Per Ferri e Cariglia si può essere socialisti in un modo solo, alla maniera socialdemocratica, «ponendo cioè al vertice dei valori la libertà e la democrazia. Il partito comunista può svolgere un ruolo superiore alle sue effettive possibilità, solo perché fa affidamento sulla debolezza e sulla propensione alla abdicazione di certi democratici. Il PSI correndo dietro alla illusione di ritenere indispensabile l'appoggio dei comunisti per realizzare una società più giusta, perde ogni credibilità democratica».

Da parte degli esponenti socialdemocratici si è polemizzato anche nei confronti della D.C., configurata come «un amalgama difficilmente definibile». Hanno inoltre lamentato che si lasci ai comunisti ogni iniziativa di fronte alle riforme e alle richieste dei lavoratori.

Una indiretta risposta a queste affermazioni può essere individuata nel discorso fatto dal ministro del tesoro Colombo a Pisa. Egli ha ricordato che il Governo, come provano gli imminenti incontri con le organizzazioni sindacali, è pienamente disponibile ad affrontare i problemi che i sindacati stessi hanno

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Mancini apre la campagna elettorale del PSI

ANCHE LE NAVI DI MAO nell'Oceano Indiano

Nuova Delhi, 7

La Cina popolare sta entrando con la sua flotta nell'Oceano Indiano. Lo ha dichiarato oggi alla Camera Alta indiana il ministro della produzione per la difesa Mishra, rispondendo ad un'interrogazione. Peraltro, ha aggiunto il ministro, la flotta statunitense è già presente, e recentemente anche la flotta sovietica è entrata nell'Oceano Indiano.

«Ciò però non significa — ha detto il ministro — che la presenza delle tre flotte debba necessariamente portare ad una disputa triangolare di poteri. Comunque, adeguate misure per il rafforzamento delle basi navali nelle isole indiane di Andaman e Laccadive sono state già prese».

Il ministro ha poi precisato che l'India non può avanzare obiezioni per la presenza delle tre flotte, poiché le unità incrociano in alto mare e non nelle acque territoriali della India.

NASSER ALLE GRANDI MANOVRE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Presidente Nasser ha presenziato, in una zona non indicata, a una grande manovra delle forze terrestri. Nella foto, Nasser risponde al saluto del pilota di un carro armato

IL VIA AI COMIZI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro della difesa Tanassi ripreso all'apertura della campagna elettorale del PSU

DALLA PRIMA PAGINA

Nelle «regioni aperte»

posto all'attenzione del Paese con i recenti scioperi. Certo occorre, ha aggiunto il ministro, aver senso di responsabilità, fare una scala di priorità, per non compromettere il raggiungimento di alcuni obiettivi essenziali «alla insegna del tutto subito, con un ventaglio di richieste incompatibili fra loro». Il nostro paese ha grandi possibilità di progredire, purché non prevalga la mentalità dell'arrembaggio.

Colombo ha poi criticato la impostazione che i comunisti hanno dato alla campagna elettorale con lo slogan «regione aperta», che è un modo rozzo e meccanico per cercare accordi sulle cose, escludendo il confronto sui problemi di fondo» e per forzare la rigidità di un quadro politico generale, che si ritiene di poter cambiare con un colpo di spugna. La stessa visione meccanica — ha detto Colombo — i comunisti mostrano anche nei confronti dell'azione sindacale».

Sulle prospettive dell'incontro fra governo e sindacati, si è soffermato anche il ministro del lavoro in un discorso fatto a Bologna. «Noi non possiamo — ha detto Donat Cattin — accogliere la tesi secondo la quale l'incontro del 13 maggio tra governo e sindacati è la fase di una vertenza tra lavoratori e Stato. I lavoratori devono essere non fuori dello Stato democratico, ma nello Stato come protagonisti del suo sviluppo democratico. Se è valido questo presupposto, il governo non si dovrà presentare all'incontro con le cautele di una delegazione padronale che attende di sentire e prendere atto per valutare le richieste della controparte. Il Governo farà invece la miglior cosa presentandosi con spirito e volontà di iniziativa, con le sue proposte e i suoi indirizzi in ordine alla politica congiunturale e alla politica delle riforme».

Critiche verso i comunisti proprio sul problema delle regioni sono venute anche da un esponente della sinistra democristiana, il ministro Gatto, il quale in un discorso a Venezia, ha affermato che «le regioni sono uno strumento di democrazia e come tale non è accettabile che si tramutino in strumento di puro potere. Esse inoltre non sono e non possono essere il momento dirompente all'interno dello Stato, come sembra speri il Partito comunista, il quale è divenuto da poco tempo paladino della riforma regionale».

Per quanto poi riguarda la posizione del PCI sulla «regione aperta», essa — ha proseguito il ministro — è confusa e nasconde palesemente un semplicistico disegno di potere, il quale non potrebbe che avere come conseguenza una svalutazione della forza intrinseca dell'istituto regionale; si perderebbe cioè tutta la carica di rinnovamento che riteniamo la regione potrà invece esplicare, di stimolo verso il governo centrale, di coordinamento e di aiuto per gli enti locali territoriali minori. Spetta al popolo italiano il 7 giugno rifiutare simili impostazioni».

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera, Flavio Orlandi, da Pisa ha mosso critiche al Governo, perché «nonostante le nostre sollecitazioni, continua a deludere il precetto della legge e, per effetto di uno strano timore reverenziale nei confronti delle pretese sindacali, non si sente in grado di procedere alla ricostituzione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; ad una D.C. protesa verso un neoumanesimo elettoralistico che copre i dissensi interni e rinvia le scelte al post 7 giugno; ad un PSI che postula il governo di legislatura, ma preannuncia, sul piano comunale, provinciale e regionale, alleanze destinate a svilire la scelta di centro-sinistra ed a rendere caduca la stessa prospettiva di governo; a tutte le forze politiche che non sentono il dovere di inchinarsi di fronte alle vittime — quale ne sia la fede politica — provocate dalla violenza di piazza e non avvertono il dovere di condannare, come è avvenuto per il tragico episodio di Genova, qualsiasi manifestazione di intolleranza e di neosquadrismo».

Infine Malagodi, parlando a Campobasso, ha detto, tra l'altro, che «le nuove pesanti minacce e le nuove prese di posizione dei sindacati, persino sul terreno della politica estera, proprio una settimana prima dell'incontro con l'on. Rumor, sottolineano la necessità che il presidente del consiglio chiarisca pubblicamente due cose: primo, l'incontro tra Governo e sindacati è un incontro conoscitivo che non deve e non può pregiudicare la libertà del Governo di fare al Parlamento proposte che tengano conto degli interessi generali della Nazione; secondo, la decisione del Governo di consultare non solo le confederazioni dei lavoratori, ma anche nello stesso spirito le confederazioni dei datori di lavoro, alle quali spetta una responsabilità non meno grande in una società pluralistica».

Il tema elettorale è anche al centro dell'attività dei partiti. Domani tornerà infatti a riunirsi la direzione democristiana per proseguire gli adempimenti elettorali, tra i quali l'approvazione delle liste dei candidati per le varie regioni. La direzione ha già ieri iniziato l'esame delle liste; probabilmente prenderà in esame anche il caso di Aosta, dove da parte di alcuni esponenti locali della sinistra del partito si è ventilato il proposito di presentare una lista autonoma, per protesta contro il fatto che alla sinistra sarebbero stati riservati pochi posti nella lista ufficiale del partito.

Domani si riunirà anche la direzione del partito socialista, per predisporre il programma elettorale e per esaminare le liste dei candidati. Una parte dei demartiniani, quella che fa capo a Bertoldi, e la sinistra chiederanno anche una discussione sulla situazione politica, con diretto collegamento con i fatti del sud-est asiatico. Già ieri Lombardi in una interpellanza presentata alla Camera, e Bertoldi in una dichiarazione, hanno auspicato che il Vietnam del Nord sia riconosciuto dall'Italia; essi inoltre hanno usato espressioni molto polemiche nei confronti delle direttive che il Presidente americano Nixon ha diramato per la situazione del sud-est asiatico. Sui problemi internazionali e in particolare sulla Cambogia tra socialisti e socialisti e socialdemocratici si è aperto un nuovo evidente contrasto di valutazioni e di orientamenti, come si desume da quanto scrivono in questi giorni gli organi ufficiali dei due partiti, l'«Avanti!» e l'«Unità».

Va detto infine che nei prossimi giorni avremo ancora una intensa attività in Parlamento, prima della sospensione dei lavori per l'ultima fase della campagna elettorale alla Camera domani si terrà una nuova seduta per portare avanti l'esame del disegno di legge istitutivo del referendum, mentre il Senato tornerà a riunirsi lunedì per proseguire l'esame del disegno di legge sulla finanza regionale. In Parlamento stanno per essere affrontati anche altri importanti provvedimenti, come quello per lo statuto dei lavoratori, già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera, e quello per l'amnistia che si vorrebbe varare prima del 2 giugno.

R. P.

IL PATRIARCA ARMENO in visita in Italia

Milano, 7

Il patriarca del popolo armeno, Vasken I, che dall'8 al 12 maggio sarà ospite del Vaticano, dove si incontrerà, fra l'altro, con il Papa, è giunto all'aeroporto di Linate, proveniente da Yerevan, nell'Armenia sovietica. Il patriarca si fermerà a Milano fino a domani e prenderà contatto con la locale comunità armena. Proseguirà poi per Roma, e quindi, per Venezia, dove visiterà l'isola di San Lazzaro, nella quale ha sede l'ordine dei padri mechitaristi armeni.

I Patriarca ripartirà dall'Italia il 16 maggio, dopo aver visitato per la seconda volta Milano e la sua comunità armena, celebrando egli stesso una messa e tenendo una serie di colloqui.

LA GRAVE SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO DI LEGNANO

ZUCCHERIFICIO CHIUDE PER I TROPPI SCIOPERI

Su 301 operai stabili 270 sospesi a tempo indeterminato
Reparti chiusi da domani - impossibile la lavorazione stagionale

Verona, 7

Duecentosettanta dei 301 operai stabili dello zuccherificio di Legnano saranno sospesi dal lavoro a tempo indeterminato, a causa — come è detto in un comunicato della direzione — del mancato inizio della lavorazione di primavera. Rimarranno in servizio gli addetti al reparto confezioni, i maestri d'opera, alcuni tecnici e gli impiegati. I vari reparti saranno chiusi a partire da sabato 9 maggio.

La vicenda è legata a quella dei 238 avventizi che furono esonerati dal lavoro il 16 febbraio scorso. Le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISL successivamente presenteranno una serie di richieste tra cui la riassunzione degli avventizi, un nuovo orario di lavoro, una sala mensa, la revisione di alcune qualifiche, la non trasferibilità di dipendenti in altri stabilimenti. La direzione dello stabilimento fece delle controproposte: in particolare, il rinvio della discussione sulle richieste degli operai a dopo la stipulazione del nuovo contratto di lavoro (riservandosi di esaminare quei problemi di carattere locale che non fossero stati risolti in sede nazionale) e la sospensione di ogni agitazione per permettere l'inizio e il completamento della lavorazione primaverile che avrebbe richiesto la riassunzione dei 238 avventizi.

Le due parti non raggiunsero alcun accordo e la lavorazione venne sospesa pregiudicando in tal modo per gli stessi dipendenti stabili la possibilità di continuare il lavoro. Il ciclo produttivo dello zuccherificio è legato anche all'apporto della manodopera saltuaria: il ritardato inizio della lavorazione stagionale ha contribuito a esaurire le scorte di materia prima, l'ossido di bario, per cui la società ha preso la decisione di chiudere praticamente lo stabilimento per l'impossibilità di farlo funzionare con i suoi dipendenti stabili. Sono previste riunioni delle organizzazioni sindacali per l'esame della controversia.

CONTRIBUTI REGIONALI agli scioperanti sardi

Cagliari, 7

L'Assemblea regionale sarda ha all'ordine del giorno dei lavori dell'attuale tornata la proposta di legge presentata da consiglieri democristiani, socialisti, sardisti, comunisti e socialproletari concernente la «istituzione di un fondo di solidarietà della Regione sarda a favore dei lavoratori che si trovano in difficoltà economiche a causa dell'esercizio dei diritti sindacali e in odi lotte sociali».

La legge, ...à discussa la prossima...na, stabilisce che il ...tato di 200 milioni di ... scopo «di sovvenire ...ributi alle particolari ...dei lavoratori che, ne...o dei diritti e delle ...ndacali, subiscano un ...er la mancata corres... dei salari e degli stip...

SI PARLA VIAGGIO del Papa in Spagna

Madrid, 7

I quotidia...lo» di Madrid e «Diar...la» si sono fatti eco de...di un probabile viaggio del Papa Paolo VI ad Avila, in occasione della proclamazione di Santa Teresa di Avila dottore della chiesa. «Con ogni discrezione — scrive il «Diario de Avila» — è stato manifestato questo desiderio agli ambienti ecclesiastici, ponderando molto la decisione di inoltrare l'invito ma senza trascurare i sondaggi negli ambienti ad hoc, onde evitare una risposta negativa».

Le parole del quotidiano di Avila, evidentemente ispirate all'opinione delle locali gerarchie ecclesiastiche, vengono interpretate nella capitale spagnola come un «sì» al viaggio di Paolo VI in Spagna. Il corrispondente da Roma del quotidiano «Pueblo» segnalava ieri sera che «Un vaticanista molto noto... giudica impossibile un viaggio del Papa in Spagna».

STUDENTE ESPULSO per avere disturbato la rievocazione della Resistenza

Catania, 7

Il consiglio dei professori del liceo «Cutelli» di Catania ha deciso l'espulsione dello studente di terza liceo Arcangelo Santagati, ritenuto responsabile degli incidenti avvenuti nel salone della scuola durante uno spettacolo che rievocava la Resistenza. Inoltre, sono stati sospesi per quindici giorni altri tre studenti: Maurizio Napoli, Bruno Maugeri e Guido Vitaloni.

I fatti accaddero il 25 aprile scorso. In occasione della festa per la Liberazione, alcuni studenti del liceo «Cutelli» allestirono uno spettacolo nel corso del quale alcuni loro compagni provocarono disordini ed inveirono contro i presenti. Il giorno dopo tutti gli studenti del liceo «Cutelli» decisero di scioperare fino a quando non fossero stati espulsi i responsabili dell'episodio.

UN NUOVO APPELLO DEL PONTEFICE AL MONDO

Antagonismo di ideologie prima minaccia alla pace

Manca un saldo riferimento ai principi morali
I cristiani ne siano gli instancabili promotori

Città del Vaticano, 7

La pace nel mondo, sempre al vertice delle preoccupazioni di Paolo VI, è stata anche oggi al centro del discorso che il Pontefice ha rivolto ai fedeli che nonostante la pioggia erano convenuti in piazza San Pietro per ricevere la benedizione del Papa. Prima di recitare l'Angelus dalla finestra dello studio privato, Paolo VI ha detto: «La pace, ancora la pace in questi giorni pieni di tristi vicende e di più tristi presagi, la pace è al vertice dei nostri pensieri: la pace nel mondo, la pace fra i popoli, la pace fra i cittadini e infine la pace negli animi. Si direbbe che quanto più l'ideale della pace si impone nella logica della civiltà e penetra nella coscienza dell'umanità, tanto più fragile ne diventa la realtà.

«E forse oggi, più che il contrasto degli interessi, è l'antagonismo delle ideologie che la minaccia, è la gara di potenza dei mezzi di distruzione, è la confusione dei concetti di potere e di giustizia, è l'infatuazione per la lotta sistematica, e la mancanza di un saldo riferimento ai principi morali superiori, quali solo dal riconoscimento di Dio e dalla parola d'umanità del Vangelo possono derivare. Ancora si manifesta l'ambiguo atteggiamento del mondo verso la pace, e quindi la sua incapacità di dare a se stesso quella tranquillità dell'ordine, di cui esso ha fondamentale bisogno. Ma noi cristiani non dobbiamo mai disperare. Procuriamo di essere noi per primi instancabili promotori di giustizia e di pace». Il Papa ha concluso invitando i fedeli a pregare la Madonna regina della pace.

IN PRIMA LINEA NELL'«AMO DA PESCATORE»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Memot — Sando questi giovani soldati americani si passano di mano i proiettili da 81 millimetri per il mortaio, mentre si a...ano alla difesa dell'avanzato campo trincerato di Memot, in Cambogia, nel settore dell'«Amo da pescatore»

MARCERANNO SU ROMA i cattolici tradizionalisti

Parigi, 7

Chiedere al Papa Paolo VI la abrogazione della «nuova messa» è uno dei principali obiettivi dei movimenti tradizionalisti cattolici d'Europa e d'America che organizzano una «marcia su Roma» per i giorni 28 e 29 giugno.

Deplorando il «vento di riforma» che «soffia sempre più violento in seno alla Chiesa», il dott. Gerstner, presidente del movimento tradizionalista tedesco, ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa tenuta a Parigi in presenza dell'abate Louis Coache, esponente del movimento tradizionalista in Francia, il significato del prossimo pellegrinaggio.

Si tratta per noi, ha detto, di pregare e fare penitenza sulla tomba degli Apostoli per ottenere «la conservazione della fede e la difesa della morale, il rinnovamento e la purificazione della Santa Chiesa infestata dagli errori del modernismo».

CONTINUANO A GIUNGERE messaggi a Saragat

Roma, 7

Continuano a giungere dall'estero al Presidente della Repubblica Saragat numerosi messaggi augurali di pronta guarigione. Fra i telegrammi pervenuti sono quelli del Presidente dell'India, del Presidente della Repubblica somala, del Presidente della Repubblica araba yemenita, del Presidente dello Yemen meridionale, del governatore generale del Canada.

INASPETTATI SVILUPPI DI UNA MANIFESTAZIONE URBINO

BOTTE FRA COMUNISTI E CINESI CHE PROTESTANO PER LA CAMBOGIA

Agli «ortodossi» non sono piaciuti gli slogan inneggianti a Mao
Tre automobili di soldati americani date alle fiamme Ravenna

Urbino, 7

Una manifestazione di protesta per l'intervento americano in Cambogia è stata organizzata oggi a Camerino dal partito comunista. In essa hanno tentato di inserirsi, a un certo momento, alcuni appartenenti alla Unione italiana marxista-leninisti i quali, urlando slogan inneggianti a Mao Tse-tung, hanno affisso manifesti con slogan analoghi nella piazza principale.

I partecipanti al corteo, giunti in piazza, hanno strappato tutti i manifesti. A questo punto c'è stato un tafferuglio tra manifestanti e uno studente che aveva in mano un ritratto di Mao Tse-tung. E' intervenuta la polizia che ha separato i contendenti. La manifestazione è poi proseguita regolarmente con discorsi di rappresentanti del PCI, del PSI e del PRI.

A Ravenna, è accaduto un episodio che viene collegato alle proteste per l'intervento statunitense in Cambogia: sono state incendiate le automobili di tre militari statunitensi di stanza nella città. Si tratta di due Volkswagen e una 500 parcheggiate in via Morganti, una strada alla periferia di Ravenna, dove i tre militari abitano.

Quando sono giunti i vigili del fuoco le tre automobili erano ormai completamente distrutte. I carabinieri del nucleo investigativo hanno aperto una inchiesta ritenendo che l'incendio sia doloso.

FINITA A SAN VITTORE la protesta dei detenuti

Milano, 7

A San Vittore è terminato lo sciopero della fame iniziatosi lunedì scorso da 750 dei 1300 detenuti attualmente ospiti del carcere, per protestare contro il provvedimento di amnistia che, secondo i carcerati, sarebbe discriminante fra reati comuni e reati commessi durante l'autunno sindacale. Stamane quasi tutti i detenuti del secondo e sesto raggio, dove maggiore era stata la partecipazione allo sciopero, sono usciti dalle celle e hanno preso il caffè.

All'ora del pranzo tutti gli ospiti del carcere hanno regolarmente consumato il pasto. La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa in attesa che giunga una risposta alla lettera firmata «I detenuti del carcere di San Vittore», inviata alle alte cariche dello Stato.

Nello scritto i carcerati, dopo avere esposto le loro richieste relative all'adeguamento del provvedimento di grazia, chiedono, tra l'altro, che sia valutata con obiettività la presente petizione, in modo che il provvedimento di clemenza risponda a una reale pacificazione sociale in attesa di una sollecita riforma dei codici e dei regolamenti penitenziari».

VENEZIA HA RIEVOCATO lo «sposalizio» col mare

Venezia, 7

La storica festa «della Sensa» (dell'Ascensione) è stata celebrata oggi pomeriggio a Venezia, in bacino San Marco. Di origine antichissima (la festa risale al 977 per ricordare la partenza della flotta veneziana per la Dalmazia) la «Sensa» venne celebrata dai veneziani, per secoli, con festa che, per lo splendore del «Bucintoro» e delle imbarcazioni di gala, le «...ne», costituisce uno spettacolo originale e suggestivo. Quando, però, le «Bissone» non sono scese in acqua e, a causa della giornata di vento e pioggia anche il corteo delle imbarcazioni a remi, a motore e a vela che solitamente fanno contorno alle imbarcazioni di gala, è risultato molto ridotto.

Il raduno di barche si è svolto a San Nicolò di Lido e i partecipanti alla festa hanno raggiunto la chiesa per rendere omaggio al patrono dei naviganti; dopo la messa — celebrata dal patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani — è stato rievocato lo «sposalizio» di Venezia col mare: il patriarca ha benedetto l'anello, mentre il sindaco, ing. Favaretto Fisca, ha lanciato in acqua una corona d'alloro, in memoria di tutti coloro che sono scomparsi in mare.

STUDENTI ALLA CATTOLICA

Forzano il cancello per tenere un'assemblea

Milano, 7

Dopo aver forzato il cancello d'ingresso principale dell'università cattolica, una cinquantina di giovani, che in buona parte sono stati riconosciuti come aderenti al movimento «Lotta continua», sono entrati nell'ateneo e hanno tenuto assemblea in un'aula.

Il cancello era stato chiuso per disposizione del rettore prof. Lazzati in conseguenza di un fatto accaduto martedì: il prof. Garzetti, titolare di storia greco romana, è stato interrotto, durante la lezione, da alcuni studenti che secondo quanto si è appreso, lo hanno anche insultato. Si è allora riunito il senato accademico che, espressa la solidarietà col docente offeso, ha chiesto al rettore la sospensione dell'attività accademica fino a quando la situazione nell'ateneo non sia normalizzata.

Il prof. Lazzati ha così fatto chiudere i cancelli dell'università cattolica dando il permesso di entrata soltanto agli studenti muniti di tesserino. L'assemblea del gruppo entrato di forza nell'ateneo è durata alcune ore.

RITROVAMENTO NELLA CELLA DELL'UCCISORE DI MARIA GORETTI

Serenelli ha lasciato un testamento spirituale

Lo ha scritto nel maggio del 1961 - «Aspetto sereno il momento di essere vicino al mio angelo protettore e alla sua mamma»

Macerata, 7

Alessandro Serenelli, l'uccisore di santa Maria Goretti, morto ieri nell'infermeria del convento dei frati cappuccini di Macerata, ha lasciato un testamento spirituale. Il documento, un foglio di carta da lettera chiuso in una busta, è stato trovato nella camera dello scomparso dal padre guardiano del convento, frà Urbano.

Il foglio, scritto di pugno dal Serenelli, è datato 5 maggio 1961. Vi si può leggere: «Sono vecchio di quasi ottant'anni, prossimo a chiudere la giornata. Dando uno sguardo al passato, riconosco che nella mia prima giovinezza infilai una falsa strada: la via del male che mi condusse alla rovina. Vedevo attraverso la stampa, gli spettacoli e i cattivi esempi che la maggior parte dei giovani segue quella via, senza darsi pensiero, e io pure me ne preoccupai. Persone credenti e praticanti le avevo vicino a me, ma non ci badavo, accecato da una forza bruta che mi sospingeva per una strada cattiva. A vent'anni consumai il delitto passionale, del quale oggi inorridisco al solo ricordo. Maria Goretti, ora santa fu l'angelo buono, che la provvidenza aveva messo avanti ai miei passi per salvarmi. Ho impresse ancora nel cuore le sue parole di rimprovero e di perdono. Pregò per me, intercedette per il suo uccisore. Seguirono trent'anni di prigione.

«Se non fossi stato minorenne — prosegue il documento lasciato dal Serenelli — sarei stato condannato a vita. Accettai la sentenza meritata, rassegnato espiai la mia colpa. La piccola Maria fu veramente la mia luce, la mia protettrice; col suo aiuto mi portai bene nei ventisette anni di carcere e cercai di vivere onestamente quando la società mi riaccettò tra i suoi membri. I figli di San Francesco, minori cappuccini delle Marche, con carità serafica, mi hanno accolto fra loro non come servo, ma come fratello. Con loro convivo da ventiquattro anni. E ora aspetto sereno il momento di essere ammesso alla visione di Dio, di riabbracciare i miei cari, di essere vicino al mio angelo protettore e alla sua cara mamma, Assunta.

«Coloro che leggeranno questa mia lettera — conclude il Serenelli — vogliano trarre il felice insegnamento di fuggire il male, seguire il bene sempre, fin da fanciulli. Pensino che la religione con i suoi precetti non è una cosa di cui si può fare a meno, ma è il vero conforto, l'unica via sicura in tutte le circostanze anche le più dolorose della vita. Pace e bene». Segue la firma.

CONTESTANO IL BIGLIETTO sui tram di Bologna

Bologna, 7

In varie province dell'Emilia-Romagna ha avuto inizio la «contestazione» dei trasporti pubblici a pagamento, che era stata preannunciata nel corso delle ultime agitazioni nelle scuole medie superiori attraverso volantini firmati dal «movimento studentesco». Nel Bolognese, nel Modenese e nel Ferrarese gruppi di giovani hanno inscenato una strana forma di protesta, salendo sui mezzi pubblici senza pagare il biglietto e rifiutandosi di scendere alle intimazioni del personale: nell'occasione, i «contestatori» distribuirono anche manifestini a favore della singolare tesi del trasporto gratuito.

RAPINATORE A MILANO bloccato dai passanti

Milano, 7

In pieno centro della città, in piazza degli Affari, nel pomeriggio di oggi è avvenuto un tentativo di rapina da parte di un giovane di 23 anni che è stato subito immobilizzato dai passanti e consegnato a una pattuglia della volante.

Il giovane rapinatore si è avvicinato a un anziano pensionato, Guglielmo Berziglieri, di 86 anni, il quale aveva appena lasciato la sala corse e gli si è avventato contro afferandolo per il collo e gridandogli di consegnargli tutti i soldi. Il Berziglieri, nonostante l'età, ha reagito energicamente ed è riuscito a gridare e a richiamare così la attenzione dei passanti i quali hanno bloccato il rapinatore.

In questura il giovane è stato identificato per Rinaldo Torri, di 23 anni, residente a Brescia. Il Torri è stato denunciato per tentativo di rapina e lesioni e rinchiuso nel carcere di San Vittore. Il Berziglieri si è fatto medicare alcune ecchimosi al collo che sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

RIEVOCATA DOPO 27 ANNI la battaglia di Centuripe

Enna, 7

La battaglia di Centuripe, una delle ultime combattute dalle forze alleate in Sicilia nel 1943, è stata ricordata, dopo ventisette anni, nel piccolo centro ennese, alla presenza del generale Poul Ward, comandante delle truppe britanniche a Malta. L'ufficiale inglese era accompagnato dal colonnello Ugo Basili Luciani, dello stato maggiore italiano.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco di Centuripe, Laudani, che ha consegnato una medaglia ricordo al generale Ward a nome dell'assessorato regionale al turismo. Gli ufficiali inglesi, dopo la cerimonia, hanno visitato la vicina zona archeologica, accompagnati dal presidente dell'ente provinciale del turismo di Enna, Fiscella.

A 94 ANNI IN UNA CLINICA DELLA CAPITALE

Morto Giovanni Giuriati ex segretario fascista

Fu due volte ministro - Nel '43 lasciò la vita politica

Roma, 7

E' morto in una clinica privata, dove era stato ricoverato qualche giorno fa, Giovanni Giuriati, ex deputato, ministro e segretario del partito fascista. Aveva 94 anni ed era nato a Venezia. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana. Da molti anni Giovanni Giuriati, che si era ritirato a vita privata durante la seconda guerra mondiale, esercitava la professione legale.

Giovanni Giuriati fu uno dei più intransigenti iredentisti della «Trento e Trieste» di cui divenne presidente nel 1913. Volontario della prima guerra mondiale, fu decorato di due medaglie d'argento ottenendo la promozione a maggiore per merito di guerra. Legionario fiumano, fu capo di gabinetto di Gabriele d'Annunzio per quattro mesi rappresentando lo stato di Fiume alla Conferenza della pace. Eletto deputato nel 1921 nelle liste del «Blocco nazionale», si iscrisse poi al gruppo parlamentare fascista.

Dopo la «Marcia su Roma», fu nominato da Mussolini ministro per le terre liberate. Successivamente ricoprì la carica di ambasciatore straordinario nell'America Latina. Rieletto deputato, divenne ministro dei lavori pubblici. Dal 1929 al 1933 venne nominato Presidente della Camera. Fu anche segretario del partito fascista.

Il suo atteggiamento critico nei confronti di certe prese di posizione gli causò l'esclusione dal Gran Consiglio. Nominato senatore nel 1933, fu otto anni dopo che accettò la carica di presidente della commissione per le forze armate. Il suo distacco dal fascismo si accentuò durante l'ultima guerra e, dopo un ultimo colloquio con Mussolini, si ritirò, nel 1943, definitivamente dalla vita politica.

ALLEANZA DI «CITTADINI PER UNA NUOVA REGIONE»

Contro il potere comunista un movimento popolare a Bologna

Si propone di mobilitare l'opinione pubblica fuori dei partiti

Bologna, 7

«La partecipazione come alternativa al potere comunista in Emilia-Romagna»: sotto questa insegna è stato costituito a Bologna il movimento «Cittadini per una nuova regione», che si propone di mobilitare l'opinione pubblica «con iniziative di base, fuori dagli schemi tradizionali dei partiti e dei gruppi a essi subordinati» allo scopo di «dar vita a nuovi canali di democrazia partecipata, come integrazione del sistema rappresentativo».

Tra essi, vengono indicati il referendum popolare, le elezioni «primarie» per la scelta dei candidati a cariche pubbliche, una composizione dei consigli di quartiere più corrispondente alla realtà che esprimono, la gestione dei servizi sociali (come scuole, biblioteche, enti assistenziali, impianti sportivi) da parte delle comunità direttamente interessate, la elezione dei consigli di amministrazione di taluni organismi «da parte delle categorie, invece delle nomine dall'alto». A tal fine sarà elaborato un preciso programma di attività, «in coincidenza e in funzione della nascita dell'Ente regione, in una significativa esperienza come quella dell'Emilia-Romagna».

L'annuncio della costituzione del movimento è dato dall'agenzia democristiana «Nuova regione», la quale rileva che «il momento costituente delle regioni è l'occasione per inventare e sperimentare tipi di statuto diversi e adatti alle varie situazioni ed esigenze», nonché «strumenti di governo moderni ed efficaci». La ricerca di nuove forme di partecipazione è particolarmente importante in Emilia — aggiunge l'agenzia — per superare lo «strumentalismo» del PCI, che «ripropone i rapporti con le altre forze politiche in termini di aggregazione e di contrapposizione di blocchi», secondo «il logoro e dogmatico schema» dei buoni e dei cattivi.

La strada della «opposizione coerente e costruttiva delle forze democratiche al potere comunista — afferma «Nuova regione» — è obbligata e corretta, per evitare confusioni e coperture inutili e dannose al libero gioco delle parti e alla chiarezza delle rispettive posizioni: la maggioranza deve governare con piena responsabilità e la minoranza controllare e stimolare con la critica severa e serena con proposte e contributi sul piano tecnico e operativo, nell'interesse della comunità».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sidney — Con cento cadetti dell'Accademia navale, la nave scuola argentina «Libertad» entra in questo porto australiano, una delle tappe della sua annuale crociera intorno al mondo

Venezia, sogno d'amore

NON è con un appellativo più appropriato, che si possa identificare la città regina del mare. Perché essa ha tutto per conquistare la ammirazione di chi la vede, sia la prima che la millesima volta; perché è l'espressione di quanto gli uomini di grande animo hanno saputo dare. Ma non è per questo che la chiameremmo «sogno d'amore»; bensì perché essa è una fusione di quanto esiste di più poetico e di più romantico, che desta nel cuore umano un senso di così sovrana poesia, che si trasforma in un vero amore.

Oggi non c'è giorno che non si leggano lunghi articoli che riportano dispute, interviste, giudizi di persone e di enti competenti, su quello che accade presentemente a Venezia e alla sua laguna. L'acqua alta, che era un fenomeno raro e, in certo modo, curioso e interessante, oggi s'è fatto un pericolo che avanza minaccioso, come un nemico, solo desideroso di distruzione e di morte. Il danno è già grande: le fondamenta dei palazzi, delle colonne, di tutte le costruzioni, sono già corrose e discendono lentamente sotto il livello marino. La città è spessissimo invasa dalla marea e tutto il centro storico ne risente. Si ricercano le cause di tanto male, d'un male che è così fortemente sentito e temuto, anche quando sembri un po' scongiurato il suo ripetersi troppo frequente. Gli esperti scoprono cause che risalgono a interessi commerciali di progresso e di modernità e concludono che il rimedio ci sarebbe; anzi che si dovrebbe por fine subito a ciò che procura lentamente l'irreparabile. E le dispute sono vivaci e ci sono i sostenitori dell'una o dell'altra ragione. Ma, chiediamo noi, vecchi innamorati di Venezia e pieni di ricordi, è così indispensabile che per amore del progresso, si distrugga un bene così immenso, insostituibile? Che necessità ci può essere a turbare il fantastico centro, mentre ci sono nel mondo tante altre opere da fare? Vi sono tanti monti da traforare, canali da aprire e da chiudere, spiazzi indifferenti alla bellezza della natura e dell'arte, che possono diventare isole di cemento armato. E allora, perché? Per far piangere noi, poveri vecchi, che ricordiamo la Venezia remotissima e godiamo nel cuore quando ritroviamo intatte le cose che avevamo viste bambini?

Chi scrive, ha dei ricordi tanto lontani... la prima volta che vi andai fu l'anno dell'inaugurazione della prima Biennale. E ricordo le belle sale ricche di tele ammirate, fra cui... il tanto celebrato e discusso «Supremo convegno» del Grosso. Giaceva la salma dell'uomo gaudente circondata da belle donne, tutte nude, che spargevano fiori. Quanto se ne parlò allora e poi, e si discusse la opera artistica e l'arditezza di quelle procaci nudità. Ma a chi scrive, allora bambina, non significavano nulla e piaceva molto di più un'altra tela poco discosta, che voleva essere umoristica e rappresentava due galletti, impennati l'uno contro l'altro, col titolo veneziano «Combattimento di Do-gali», alludendo alla battaglia d'Africa del 1887.

Fuori degli edifici dell'esposizione si estendevano sempre i giardini, quali sono oggi, con i loro viali e le loro aiuole, dominati in fondo dal monumento di Garibaldi. Verso la laguna approdavano anche allora i vaporetti, nel loro servizio di tram cittadini... sempre eguali quasi anche questi, solo che non si comperava il biglietto prima di entrare ma, uscendo, si faceva cadere la grossa palanca di rame nel sacchetto d'un fattorino che si piantava all'uscita e, appena fermato il vaporetto, gridava: «Giardini, signori, chi sbarca?»... e poi: «Avanti per la ferrovia!». Così nessuno aveva bisogno d'informazioni particolari e la palanchetta andava al suo posto da sola, si può dire. In laguna e sul Canale giravano le gondole, tranquillamente nella loro signorilità di dominatrici, non ancora sopraffatte dai motoscafi invasori.

Alla stazione ferroviaria c'era naturalmente una fermata importante, perchè i treni funzionavano oltre il gran ponte, quello su cui un tempo aveva sventolato la «bandiera bianca»! Ma per quanto riguardava il viaggio per Trieste in treno,, prima del 1900, era un'impresa intraprenderlo. La linea ferroviaria era divisa in quattro parti: fino a Portogruaro gestita dallo Stato italiano, da Portogruaro a S. Giorgio di Nogaro dalla società veneta, da S. Giorgio a Cervignano dalla società friulana e da Cervignano a Trieste dallo Stato austriaco. Ma gli orari dei singoli tratti s'ignoravano l'un l'altro, così le coincidenze non esistevano.

Nessuno intraprendeva la traversata intera, ma noi la facemmo un po' per spasso, dovendo scendere a ogni cambio e fare qualche fermata di ore, durante le quali avveniva la sostituzione del personale. Ricordo che mi divertivo al vedere gli uomini in divise sempre diverse e pure che raccolsi tanti fiori e specie tante belle margherite sui prati, nelle lunghe attese. E il viaggio intero durò dalla mattina alla sera!

Riaffiorano nella nostra mente tanti ricordi e tante immagini, che ci vorrebbero volumi a narrarle. Ricordiamo la giornata fatale del 14 luglio 1902, quando crollò il campanile di San Marco, il campanile simbolo della città, che riempì d'impaurito stupore il mondo intero e fece dire, anche in versi, ai veneziani, che non poteva essere vero un tale avvenimento... «Digo la verità, farave patti, de viver fin quel zorno e po' crepar», tanta era la sicurezza di fronte alle avvisaglie premonitrici. Crollò il campanile, si sedette quasi di fronte alla chiesa senza farle danno e la cuspide con l'angelo d'oro, rimase ritta in alto verso il cielo. Dieci anni si aspettò la ricostruzione; vi furono anche allora tante discussioni, finché si decise che doveva ritornare come era e dove era. E fu così nel 1912, quando il bellissimo fiore di Venezia tornò al suo posto e si ripristinarono la Loggetta del Sansovino e un angolo del Palazzo reale, rimasti danneggiati. E Venezia fu di nuovo quella che era stata per secoli e la magia della piazza di San Marco rinacque.

Ora una minaccia più grande sovrasta la bellezza e fa tremare il nostro cuore. Guardiamo l'angelo d'oro con le ali spiegate al sole e ci sembra il simbolo d'una sicurezza per l'avvenire, quasi una promessa che alla bellissima, unica al mondo, sarà risparmiato anche il più piccolo oltraggio.

Clelia Gioseffi Trampus



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente tedesco Gustav Heinemann con la moglie Hilda prima di salire sull'aereo militare con cui si trasferirà nel suo viaggio di dieci giorni nel continente asiatico

RISORTA STUPENDAMENTE DALLE TRAGICHE CENERI DELL'ULTIMO CONFLITTO

Monaco alacre e ingegnosa protesa verso le Olimpiadi del '72

Tutto vive con un ritmo impetuoso regolato dal cervello dell'uomo, e tutto dà il senso dell'efficienza e della ricchezza, ma più ancora dell'orgoglio di risalire dall'abisso della guerra e della disfatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, maggio

Per chi abita a Trieste è assai facile raggiungere Monaco, la capitale della Baviera: poche ore d'automobile, 450 chilometri di strada assai agevole, passando per Tolmezzo, salendo il passo di Monte Croce Carnico e attraversando l'Austria da Sud a Nord, da Lienz a Kitzbühel, sotto la monumentale galleria dei Tauri (la Felbertauernstrasse), a 1650 metri di altitudine, per sboccare al confine austro-tedesco di Kufstein, e di là prendere l'autostrada che porta direttamente a Monaco.

Ma la scorsa settimana il passo della Carnia era ancora chiuso, a causa di recenti slavine, e pure la strada dei Tauri era appena interrotta per lo stesso motivo, in questa strana primavera piena di neve. Da Lienz bisognava deviare per San Candido e Dobbiaco, fare la Pusteria, e giungere così al Brennero, in una bufera di neve, che impediva di ammirare — al di là del confine — una delle più stupende autostrade del nostro Continente, costruita dall'Austria sui monti di Innsbruck, a tal punto che vi pare di essere su un aereo quando correte sospesi nel vuoto, e sotto di voi vedete le piccole case del Tirolo, nelle verdi vallate alpine, che le acque dell'Inn fanno dolci e fertili.

Senso di attivismo

A Monaco sono giunto dopo mezzanotte, insieme ai miei scolari, la neve era ormai diventata pioggia, scendendo lungo la pianura bavarese, immersa nel silenzio della notte: solo la luce rapida e colorata di qualche aereo, che si alzava da Monaco e segnava con intermittenza una striscia di cielo. Siamo scesi in un albergo vicino alla stazione ferroviaria, e subito un fatto ci ha colpito, un fatto che è divenuto quasi simbolico durante la nostra settimana di turisti triestini nella grande città germanica: da una potente gru stavano calando alcune scale mobili all'ingresso di un sottopassaggio, con una precisione impressionante. Tutto era stato predisposto in tempo, tutto era stato previsto, calcolato, e così in pochi minuti la scala mobile doppia scese accanto ai gradini, trovò tutti i sostegni necessari, fu saldata in pochi istanti e fu in grado di funzionare alle prime luci della alba.

Questo senso di attivismo, di disciplina e di precisione ci accompagnerà poi nella visita alla città, alle sue strade, alle fabbriche, ai grandi magazzini, dovunque si manifesta l'opera dell'uomo, in questa lunga vigilia operosissima di Monaco: perché la grande città tedesca dev'essere tutta pronta per le Olimpiadi del '72, tutta preparata ad accogliere con la forza dell'organizzazione tedesca i milioni di turisti che verranno nella Baviera per i giochi internazionali.

Ci fermavamo più volte ai margini delle grandi strade affollate, per vedere i lavori della metropolitana, che correrà sotto la città: scavi immensi, con un dispendio di energie — uomini e macchine — mai visto altrove; in alcune grandi piazze scavano non soltanto per il passaggio della metropolitana, ma vanno nel profondo, fino a realizzare cinque piani sotto il livello della strada, con gallerie lunghe chilometri, per posteggi, per negozi, e per mille altre attività che la città moderna crea di giorno in giorno. Tutte le vie principali del centro sono sconvolte dai lavori della metropolitana, ma tutto continua a vivere con un ritmo impetuoso, che è regolato dal cervello dell'uomo. Monaco dà il senso dell'efficienza ed anche della ricchezza, e più di tutto dell'orgoglio tedesco di risalire dall'abisso della guerra e della disfatta. A 19 chilometri dal centro cittadino, e cioè alla periferia della città, c'è l'ombra di Dachau, l'orrore di quanto può fare di diabolico e di bestiale il fanatismo degli uomini, ma quest'ombra non grava più sulla capitale della Baviera, la quale deve aver capito fino in fondo che la civiltà viene dalla costruzione di un mondo più bello e più giusto, e non dall'odio e dalla presunta superiorità razziale. Non c'è tempo a Monaco per parlare di Dachau, ed io credo anzi che i tedeschi fanno ogni sforzo per dimenticare la vergogna del loro odio verso gli altri popoli: le recenti elezioni hanno dimostrato a tutto il mondo dove vogliono arrivare i germanici spaccati in due parti, con l'ideologia nazista agonizzante, quasi cancellata persino dalla mente dei grossi gerarchi sopravvissuti e combattuta con profonda convinzione dalle generazioni più giovani.

Solchi profondi

Si pensi che quasi il 70 per cento di Monaco uscì distrutto dalla guerra, per anni le famiglie vissero nelle gallerie sotterranee, nelle cantine e fra le macerie della città, e per anni dovettero pensare ogni giorno, nelle lunghe ore di terrore e di morte, alla conclusione del conflitto mondiale che Hitler aveva scatenato.

Ora camminate lungo le sue strade larghe, e su cento case ne vedete trenta dalle facciate vecchie, ma le altre settanta sono nuove, venute su dalle rovine, insieme a coloro che tornarono dalla guerra, insieme ai giovani che nacquero dopo, senza aver visto gli orrori delle cannonate e dei bombardamenti, ma con i segni della disfatta che lasciarono solchi profondi in ogni famiglia, una lezione che i vecchi non possono dimenticare e che i giovani devono aver appreso dal vero, e non soltanto dai libri.

Ma oggi la guerra è lontana e Monaco è tutta volta al futuro, con una forza impressionante. Di fronte alla BMW, che fabbrica automobili e motociclette di fama mondiale, stanno costruendo il villaggio olimpico, che fin d'ora è destinato alla gioventù di Monaco, non appena saranno finiti i giochi internazionali: nel mezzo, su un terreno di piccole colline ondulate dolcemente, sorge la torre della televisione, come un simbolo della nuova potenza costruttrice. Una torre altissima, di cemento e di acciaio, su cui si sale con un ascensore che percorre sette metri al secondo e vi toglie il fiato nella sua ascesa di fulmine. Vi fermate in un grandioso bar-ristorante, che gira su se stesso, come un gigantesco anello, mentre voi state seduti al vostro tavolo, e sotto vi appare tutta la città, da ogni parte, con le grandi pianure del Nord e le Alpi bavaresi a Sud, coperte di neve. Laggiù c'è Marienplatz, con lo splendido Municipio gotico, ch'è rimasto miracolosamente intatto nel cuore della vecchia città, e le due torri a campanile che svettano ai lati del Duomo. Corrono le immense strade che tagliano la grande città, ed io distinguo dall'alto la Maximilianstrasse, dove due anni fa ho visto la sfilata dei carri allegorici che erano venuti da ogni parte della Germania per la festa della birra, la Oktoberfest; una sfilata popolare di gioia e di folclore, radicati nel sangue da tanti secoli di glorie e di sconfitte, di felicità e di lacrime, com'è fatta la storia di ogni popolo antico. Passavano i carri, a centinaia, cinque ore di sfilata, pieni di colori e di costumi, cacciatori, minatori, falegnami, boscaioli, uomini di mare e di monti, ogni carro con la sua banda, con le sue bandiere, con i profumi della sua terra: ogni tanto si fermavano, e la gente applaudiva, con una gioia intensa e vera. Io stavo seduto fra le colonne del Nationalteather, capivo la gioia degli altri, ma pensavo alla mia terra lontana, dove questa felicità popolare non c'è più, perché il sangue della mia gente è disperso in tutto il mondo.

Sentimento di patria

Poi questo sentimento della terra natia, che è il più profondo sentimento della patria, si riversò di sera nelle grandi birrerie di Monaco, fra suoni e canti e lunghi incontri sui tavoli neri delle antiche birrerie, i boccali grigi da un litro che passavano fra le mani e le labbra di tutti, con sorsate che non finivano mai. I vecchi, quando avevano vuotato il boccale, lo battevano sul tavolo, arrivava di corsa la cameriera prosperosa, faceva un piccolo segno con la matita sotto l'impugnatura e subito dopo lo riportava pieno: accanto a me c'era un vecchio che mangiava e beveva, ed io ho contato sul suo boccale dieci piccoli segni di matita, dieci litri bevuti nella serata festosa con la sua gente. Guardava intorno, rideva e cantava, con un volto gonfio e lucido, i grandi baffi pieni di schiuma bianca.

Perché la vita di Monaco è anche quella delle sue birrerie, note in tutto il mondo, e che — insieme alle sue macchine di alta precisione — formano la sua fondamentale ricchezza. Infatti non si può pensare a Monaco senza ricordare quello che è forse il suo merito maggiore, la sua attrattiva più appassionante, il Museo della tecnica, costruito su una piccola isola che sorge in mezzo alle acque correnti dell'Isar. Anche chi — come me — non è tecnico, viene preso immediatamente dal suo fascino, per un'intera giornata, ed anche per un'intera settimana: nel reparto della fisica, soltanto per dare un esempio, potete fare i più importanti esperimenti muovendo una manovella o premendo un bottone, e imparando in pochi istanti delle nozioni che erano rimaste oscure negli anni lontani della scuola. O le sale della stampa e della carta, dalle prime invenzioni ad oggi. Oppure le barche e le navi, fin da quando gli uomini andarono incontro al mare. E nei sotterranei la ricostruzione di una miniera di carbone, nella sua forma vera, con gli uomini che scavano nelle gallerie nere, la fatica di un lavoro terribile, ch'io ricordo di aver visto nella realtà quotidiana, trent'anni fa, nel bacino carbonifero dell'Arsa, nell'Istria orientale.

Cinque o sei piani, che illustrano tutto il lavoro degli uomini, lo sforzo dell'intelligenza e della volontà, il dominio di chi vale di più, di chi opera con maggior impegno: è un museo colossale, di dimensione mondiale, unico nel suo genere, che rivela l'attitudine determinante del carattere tedesco, la tecnica, la precisione, l'impegno nel condurre a fondo i problemi, senza titubanze, senza pigrizia, mirando sempre verso l'alto. Sul museo sovrasta una grande torre, il Planetario, da cui si vedono le stelle: un simbolo che indica al cervello umano la strada verso le altezze del cielo, una strada che si può percorrere con la pace e con il lavoro, e che si perde sempre con l'ozio, con l'odio e con la guerra.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Breznev (a destra) e Kossighin (al centro) depongono una corona sulla tomba del Combattente Ignoto in occasione del vertice sovietico-cecoslovacco. Sullo sfondo la delegazione

DURANTE LA RECENTE VISITA A ROMA DELL'EDITORE WALTER J. JOHNSON

Presentate a Saragat e Paolo VI due rilevanti opere scientifiche

Con il «Trittico della cultura scientifica italiana» e gli «Acta Sanctae Sedis» riproposti agli studiosi i grandi e universali temi della vita contemporanea

Roma, maggio

Una serie di importanti incontri ha caratterizzato la visita a Roma in questi giorni di Mr. Walter J. Johnson, presidente della Johnson Reprint Corporation e della Academic Press di New York e Londra, recentemente fusesi con la Horcourt Brace & World per formare uno dei più grandi complessi editoriali del mondo, accompagnato dalla dott.ssa Paola De Paoli direttrice della Periodici Scientifici di Milano.

Al Presidente della Repubblica Saragat è stata consegnata e illustrata la prima copia del «Trittico della cultura scientifica italiana», realizzato per degnamente celebrare il primo centenario dell'unità d'Italia e della assunzione di Roma a capitale. L'importante iniziativa comprende l'Opera omnia di Alessandro Volta, G. V. Schiaparelli, Lazzaro Spallanzani; si compone di 24 volumi, ristampati con processo anastatico dalle edizioni originali: quella Nazionale per i 7 volumi di Volta, il fisico di Como passato alla storia come «Electricorum Princeps»; quella della Reale Specola di Brera per gli 11 volumi di Schiaparelli, il celebre astronomo di Savigliano legato alle scoperte sulla rotazione e la costituzione dei pianeti; quella della Reale Accademia di Italia per i 6 volumi di Spallanzani, il grande biologo di Scandiano considerato il fondatore della moderna biologia.

A Papa Paolo VI è stata presentata la prima copia della ristampa completa in 42 volumi degli «Acta Sanctae Sedis», destinata a consentire a ricercatori e biblioteche di disporre dei documenti di magistero emanati dalla Chiesa in un particolare arco di tempo. Gli «Acta Sanctae Sedis» sono il «commentarium officiale» di quel periodo particolarmente interessante che si estende dalla seconda parte del pontificato di Pio IX alla prima metà di quello di Pio X, includendo tutto il fecondo quarto di secolo di Leone XIII.

I molti e solenni atti di magistero pontificio di quei 45 anni, che portarono la Chiesa al progressivo contatto con il mondo moderno, si succedono nelle pagine dell'imponente opera, incentrandosi nelle encicliche più famose e fondamentali: la «Immortale Dei», la «Libertas», la «Rerum Novarum» di Leone XIII, la «Acerbo Nimis» e la «Pascendi» di Pio X.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta in Campidoglio, alla presenza del sindaco di Roma Darida, Johnson ha detto tra l'altro che: «il diffondersi della conoscenza scientifica è sempre generato da un rapporto di interscambio internazionale. Già durante le generazioni che ci hanno preceduti, pubblicazioni in lingua inglese prodotte in molti paesi al di fuori degli Stati Uniti d'America e del Regno Unito, sono apparse come le più comunemente accettate quale fattore di basilare comunicazione scientifica e tecnologica».

«Le recenti conquiste nella tecnologia dello spazio, i viaggi intercontinentali e gli sviluppi delle scienze dell'uomo sottolineano ancora di più quanto strettamente e direttamente tali eventi siano afferenti alla vita di tutti i popoli e alle economie di tutti i paesi. Le più recenti scoperte, in particolare nella medicina e nelle tecnologie dell'alimentazione, sono di importanza universale e devono essere alla portata immediata di ogni ambiente interessato, per una rapida applicazione. La ricerca sulle nuove fonti di energia e sui materiali di base è egualmente di vitale importanza per l'economia di ogni paese. La continuità dell'umano sapere — direi meglio la sopravvivenza dell'uomo e del suo ambiente — richiedono un maggiore scambio d'informazione scientifica tra i paesi di tutto il mondo e particolarmente, mi sia concesso sottolinearlo, tra l'Europa e gli Stati Uniti».

«Come sapete, la scienza del passato è spesso la chiave per la comprensione del futuro. Ciò accade per noi soprattutto in Italia. Sarebbe per me difficile e troppo lungo enumerare in questo momento tutti i titoli d'interesse universale che abbiamo scoperto e sempre scopriamo in Italia, sin dai primi anni della nostra lunga attività. Mi sia concesso tuttavia di citarne solo alcuni, quali le nostre ristampe degli „Annali di matematica", della „Rivista di biologia", della nota „Sylloge Fungorum" di Pier Andrea Saccardo, del „Giornale degli Economisti". Attualmente, l'Academic Press si onora di essere l'editore dei più noti scienziati italiani in qualsiasi ramo (mi basti citare solo alcuni nomi, quali i professori Amaldi, Bernardini, Zichichi per le scienze fisiche; i professori Garattini, Martini, Monroy per le ricerche biomediche) nonché di società scientifiche italiane note internazionalmente quali la Società italiana di fisica e la Società italiana di farmacologia. Inoltre, realizziamo co-edizioni con importanti enti quali l'Accademia nazionale dei Lincei e il Consiglio nazionale delle ricerche».

Walter J. Johnson ha concluso il suo atto di omaggio alla Italia con un incontro con il ministro della ricerca, Ripamonti.

Giorgio Antonini

Biblioteca

I bambini ci guardano

Bambini dappertutto, diremmo più che automobili. Sono gli unici, crediamo, a contrastarne la fredda e paurosa invasione, a sollevarci dalla nostra supina sottomissione. E forse sono loro i marziani (buoni) di cui si parla da tempo: così numerosi, infiltranti, silenziosamente padroni quanto progressiva e inesorabile è stata la loro vittoriosa avanzata.

Da antichi ipocriti quali siamo, abbiamo subito tentato di cavarne frutto strumentalizzandoli: mezzo oceano della pubblicità che ci sommerge è dedicata a loro (si pensi ai caroselli), così una buona fetta della stampa e così — in proporzione al resto — lo spazio tv. Pochissimo invece — sempre in proporzione al resto — il peso che si dà al vero problema. Negli sconvolgimenti e nelle paure che attraversano il mondo e la società dei nostri giorni, ci ostiniamo ciecamente a cercare colpe dove non ci sono e non a intervenire, per il domani, nel punto giusto. Il banale «ai nostri tempi» sigilla ogni discorso e ogni sfuriata; il resto — tranne che negli educatori per vocazione — è superficialità e disinteresse, poi ignoranza e assenza di responsabilità. Che disastro. Perché i piccolissimi che oggi vanno all'asilo domani saranno all'università e nelle fabbriche, e allora che avverrà se tutto si limita adesso a un tirare avanti distratto e di comodo? I bambini: un universo cui dare leggi e strumenti di armonia per una sopravvivenza sempre più serena (mentre la Luna è soltanto un gelido e polveroso pianeta). I bambini: da inventare un Ministero apposito in ogni Paese, come esiste quello della guerra, dell'industria e dell'agricoltura; e con assoluta priorità su ogni altro intervento.

Farneticare da arrabbiati, e lo si sente. Ma la rabbia e la preoccupazione sono legittime quando — avvertendo sempre più rapida la fuga del tempo — accade d'immaginare cosa potrà succedere domani, anche se non saremo più qui. E così ci distendiamo raramente, allorché capita di sentire nella stessa direzione non l'inquietudine di combattenti già sopraffatti ma fiducia in un operare tranquillo e dolce, consapevole che anche un ruscello serve a portare acqua al mare.

E' il caso — davvero singolare nel suo settore pur aratissimo — di un recente libro per bambini, «La favola più bella ed altre undici» di Maria Punzo (Magalini Editrice, Brescia), con illustrazione della stessa autrice e affettuosa presentazione di Mario Nordio. Si sa che Maria Punzo disegna e dipinge: un fluire delicato e armonioso di linee, un appoggio riflessivo e rispettoso del colore sulla tela; una poetica personale tesa a risolvere nel bene slanci e drammi captati con le antenne della propria sensibilità. Perciò soltanto segni e colore non potevano restare a lungo isolati; così l'usato ma segreto «perché non parli?» di tanti atellier si è poco a poco vestito di parole, è diventato dialoghi, protagonisti e coro d'intuibili ascoltatori, in precisa cadenza narrativa dove il ritmo non prevarica la fantasia, e viceversa. Qualcosa, insomma, di autentico (si veda il gentile rispetto per i personaggi via via inventati) e non premeditato, ovvero il piacere di creare per raccontare (quasi nel segno di un dono) nel grande auditorio dove sono idealmente riuniti tutti i bambini. Che poi a confermare questa freschezza senza veli, a portata di cuore, bastano gli attacchi delle dodici favole, il loro taglio limpido e classico, e l'articolarsi lieve delle storie, tutte ondulanti fra teneri abbandoni e amorosa sorveglianza. Mario Nordio ha parlato di «fresca grazia d'un'arte spontanea» (per i disegni), e di «sorridente lievità di una carezza» per le fiabe. Esplorando nella memoria, alla ricerca di un parallelo insolito ma autorevole, abbiamo pensato al rigore narrativo, anch'esso classico e spontaneo assieme, di certi racconti del russo Aleksandr Grinevskij: la stessa gioia di scrivere e di dire come controcanto a un'epoca tormentata e confusa; la stessa sotterranea fiducia di portare almeno una pietra alla costruzione di un mondo migliore, che oggi sta tutto e soltanto negli occhi stupefatti (e purtroppo qualche volta già allarmati) dei bambini.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL NOSTRO SCALO NELLA GRADUATORIA EUROPEA

Con l'oleodotto Trieste settimo fra i porti CEE

Oltre 24 milioni di tonnellate fra imbarchi e sbarchi nel 1969 - Incoraggianti successi per i «containers»

Grazie all'oleodotto il porto di Trieste, che l'anno scorso ha totalizzato un traffico complessivo di 24.073.525 tonnellate di merci fra sbarchi ed imbarchi, si è inserito al settimo posto nella graduatoria dei grandi scali della Comunità economica europea. E' preceduto infatti da Rotterdam (183 milioni di tonnellate), Anversa (79 milioni), Marsiglia (65 milioni), Genova (53 milioni), Le Havre (50 milioni) e Amburgo (40 milioni).

La situazione dei traffici è stata esaminata l'altro giorno dal consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del Porto di Trieste, che ha fra l'altro approvato il conto consuntivo per il 1969. Nell'occasione è stato rilevato che il traffico complessivo per il 1969 è stato superiore del 14,3 per cento a quello del 1968. La corrente degli sbarchi (21.825.502 tonnellate) ha avuto, rispetto al 1968, un incremento del 14,1 per cento, determinato in primo luogo dall'oleodotto. Risultano però in aumento anche le merci in colli, i carboni e i minerali. Sono invece in diminuzione le altre rinfuse secche, i cereali e i semi oleosi, mentre il legname è diminuito dell'1,8 per cento.

Nella corrente degli imbarchi (2.248.023 tonnellate), aumentata complessivamente del 17 per cento, sono in ascesa le provviste di bordo (162,2 per cento in più), gli olii minerali (9,9 per cento in più), i minerali (27,7 per cento in più), i cereali e semi oleosi, i carboni e le altre rinfuse secche. Ha registrato una diminuzione il legname (21,5 per cento in meno) mentre le merci in colli sono rimaste pressoché stazionarie.

Incoraggianti successi si registrano frattanto anche nella «containerizzazione» del nostro porto. Come si sa il processo di containerizzazione è molto avanti nelle relazioni fra il Nord America - Mare del Nord - Mediterraneo. Si tratta di aree di vastissima potenzialità industriale sulle quali convergono molti interessi armatoriali, nonché investimenti poderosi nei porti e nelle infrastrutture. In Italia il traffico con containers fa dei continui progressi, soprattutto verso Livorno — che è oggi il primo scalo del genere nella penisola — e su Genova.

Per quanto concerne Trieste, le prime movimentazioni di contenitori sono avvenute ancora nel corso del 1969, ad opera, soprattutto, degli israeliani, i cui commerci con il Centro Europa sono in fase di progressiva dilatazione. Nel 1970 il traffico containerizzato appoggiato a Trieste ha subito un importante incremento; basta dire che nel primo trimestre scorso sono stati superati come numero tutti i contenitori manipolati durante l'intera passata annata. L'Ente Porto, che segue con particolare interesse questo nuovo metodo di imballaggio «chiuso», rileva che da gennaio al 31 marzo sono stati sbarcati via mare 42 contenitori pieni ed 84 vuoti. Per converso la corrente degli imbarchi ha contabilizzato 86 contentitori a pieno carico e 6 vuoti. Merita rilevare che la movimentazione dei contenitori s'è svolta in prevalenza nelle comunicazioni con Israele; ma alcuni contenitori sono stati diretti anche verso Casablanca, Buenos Aires. Los Angeles ed il Pireo.

Proseguono intanto i lavori per il completamento del Molo VII. La gara per il sistema viario è già in corso. Entro il 1971 sarà sistemato il primo dei due grandi sollevatori a ponte.

Per quanto concerne i servizi marittimi, risulta che la STIMAT inizierà a fine mese una fase sperimentale di servizi containerizzati a carattere «frigo», che collegheranno la Sicilia con Livorno e Genova. La STIMAT si ripromette di valutare l'optimum dei servizi stessi, prima di impegnarsi in una azione molto più vasta che interesserà soprattutto Trieste. Secondo gli esperti della S.T.I. M.A.T., il primo collegamento Sicilia-Trieste avverrà nel prossimo autunno, in occasione dell'inizio della campagna agrumaria 1970-71. L'armamento che se ne occuperà dispone già di alcune navi, capaci di portare in coperta da 80 a 100 contenitori della classe da 20 piedi di lunghezza.

Si registra infine la prosecuzione dei lavori di costruzione di due navi traghetto-merci affidate al Cantiere Navale Giuliano, unità che saranno pronte entro il 1971, e forse prima. Si tratta di traghetti della tipologia Roll-on/Roll-off, che sotto coperta ospiteranno dei semirimorchi ed in coperta i contenitori.

Altri armamenti hanno già in corso delle indagini di mercato nel Levante, in Grecia e nel Nord Africa per individuare le correnti merceologiche più adatte per il loro trasporto con contenitori verso il nostro scalo.

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 27 aprile al 3 maggio 1970: scarlattina casi 17; morbillo casi 3; varicella casi 16 (di cui 3 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 15; rubeola casi 14 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 2 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 6; reumatismo poliarticolare acuto casi 1; influenza casi 1.

L'alabarda spuntata

Lo scudo rosso con l'alabarda bianca dipinti sul poggio che costeggia la strada costiera, nei pressi delle gallerie di Miramare, dovrebbero essere un saluto simbolico della città ai turisti, che arrivano dalla parte di Sistiana. Ma è un saluto triste, un saluto sciatto, perché da più di un anno nessuno si cura più di quello stemma.

Per decenni gli sono state dedicate cure amorevoli; i ciottoli che lo compongono come un mosaico, erano splendenti, come se fossero stati appena ripassati con la vernice. Ora, invece, l'alabarda sta andando letteralmente a pezzi. Il verde delle erbacce sta contendendo il posto al rosso sbiadito. Lo stemma con l'alabarda ormai spuntata sembra un vecchio rudere destinato a sparire. Perché? Per mancanza di buona volontà. Non c'è altra spiegazione. Chi dovrebbe averne cura (crediamo sia l'ANAS) non potrà certo giustificarsi affermando di non averne i mezzi: la spesa è ridicola. Né potrà sostenere che si tratta di una dimenticanza: l'obbrobrio è evidente a chiunque passi di là e che abbia occhi per guardare.

(«Giornalfoto»)

CONVEGNO REGIONALE DELLA SOCIALDEMOCRAZIA

Aperta dall'on. Ferri a Grado la campagna elettorale del P.S.U.

Il segretario nazionale del partito sottolinea il significato squisitamente politico del voto di giugno - Morelli parla per il MSI

Il PSU ha aperto ieri la propria campagna elettorale nella regione con un convegno a Grado, nel corso del quale ha preso la parola il segretario nazionale del partito, on. Mauro Ferri. Dopo aver rilevato che «il voto del 7 giugno avrà un significato squisitamente politico e in tale senso dovrà essere valutato», Ferri ha ribadito la linea di contestazione del PSU nei confronti del partito comunista e ha sostenuto che «la vera alternativa democratica al comunismo nei Paesi evoluti è la soluzione socialdemocratica».

L'on. Ferri ha anche polemizzato con il partito liberale: ha detto che «esso opera sul piano democratico ma senza alcuna prospettiva storica, in quanto ancorato a un tipo di società che è stata ormai travolta». Il segretario del PSU ha aggiunto che «un successo socialdemocrtaico alle prossime elezioni significherà anche la stabilizzazione e il rafforzamento di quelle forze che all'interno della DC e del PSI credono nel centro-sinistra e non accettano l'apertura al comunismo».

Il convegno è stato aperto dal segretario regionale del PSU, prof. Lonza, il quale ha messo in risalto «la sostanziale unità dei socialdemocratici che costituisce — ha detto — una garanzia per gli elettori». Al tavolo della presidenza, anche il Sottosegretario on. Ceccherini, il senatore Zannier, l'assessore regionale Dulci e i rappresentanti delle federazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Il Sottosegretario Ceccherini, nel recare il saluto della delegazione al Governo, ha auspicato «una stretta collaborazione tra Enti locali e Governo nazionale»; ha quindi accennato alla funzione dei sindacati che ha definito «essenziale, purché non ceda alla strumentalizzazione politica: in tal caso finirebbe col giovare solo al più forte partito d'opposizione, cioè al PCI». Dal canto suo il sen. Zannier ha affermato che «se è stata risolta la crisi di Governo, altrettanto non si può dire per la crisi politica del Paese»; ed ha preannunciato un'azione parlamentare perché al Friuli - Venezia Giulia siano assicurate tutte le provvidenze, previste per le zone depresse del Centro-Sud.

L'assessore regionale Dulci si è soffermato sulle iniziative industriali e ha fornito alcune anticipazioni sull'azione per la Nuova San Giorgio e per la Safog di Gorizia. Hanno preso la parola infine — soffermandosi a delineare i programmi amministrativi e la situazione organizzativa del partito — Pierandrei per Trieste, Candussi per Gorizia, Bertoli per Udine e Gonano per Pordenone.

Ieri si è riunita a palazzo Diana la direzione provinciale della DC, presenti i ventiquattro candidati alle «provinciali»; presiedeva i lavori il segretario Coloni. Il dirigente Enti locali, Rinaldi, ha svolto una relazione politico-programmatica, cui è seguita una discussione nella quale è intervenuto anche Zanetti, capolista della DC per le «provinciali». E' stato infine elaborato il programma amministrativo per la Provincia; il documento verrà ora sottoposto all'esame delle sezioni del partito, per essere infine approvato il 15 maggio.

Questa sera alle 20 si riunirà, nella sede di via Mazzini, anche l'attivo provinciale del PSI; il segretario Gianni Giuricin e il responsabile organizzativo della federazione, Saverio Giacchetti, riferiranno ai dirigenti provinciali e sezionali del PSI sugli sviluppi della situazione politica in sede locale e sugli impegni derivanti dalla campagna elettorale.

Per il MSI ha aperto ieri la campagna elettorale, con un comizio in piazza Goldoni, il dott. Alfio Morelli. Dopo aver commemorato Ugo Venturini, il dirigente missino morto a Genova durante il comizio dell'on. Almirante, l'oratore ha deprecato «il clima di violenza e di intimidazione nel quale è iniziata la campagna elettorale in tutta Italia, dove i sovversivi tentano di trasformare i comizi del MSI in altrettante risse». Ed ha aggiunto: «Il Governo purtroppo non è in grado di frenare la violenza degli estremisti di sinistra e anche sul piano politico si sta mostrando sempre più arrendevole, come dimostra la costituzione delle Regioni che consegnerà l'Italia Centrale in mano ai comunisti. Il problema del decentramento amministrativo — ha continuato Morelli — non si risolve con le regioni ma con la riforma della finanza locale». Ed ha concluso affermando che «il MSI, oggi come sempre, si pone in una posizione chiaramente anticomunista, aperto verso le riforme produttive ma decisamente contrario ad ogni orientamento di tendenza marxista».

Per oggi il MSI ha in programma due comizi: alle 12 in piazza della Borsa parlerà Sergio Cosma, alle 17 in viale XX Settembre, Gabriele Forziati.

Per il PCI terrà comizio oggi alle 11, in largo Barriera, Claudio Tonel; e il senatore Sema parlerà stasera alle 20, al circolo «Che Guevara» (via Madonnina 19), su «La grande Trieste degli anni '70: realtà e prospettive». Seguirà un pubblico dibattito.

I candidati della D.C. per i Comuni minori

Dalla DC è stata resa nota ieri la lista dei candidati al Consiglio comunale di Muggia. Essa è così formata: Pontini Giordano, impiegato (capolista); Birsa Luciano, perito ind.; Cernigoi [illegible], impiegato; Cuscito Giuseppe, professore (non iscritto); Domeneghetti Gian Carlo, impiegato; Dragan Eugenio, insegnante; Foti Diego, impiegato (non iscritto); Giovannini Guido, coltivatore diretto; Guglia Alberto, universitario (non iscritto); Ianderca Teodoro, perito ind.; Marchio Anna Maria, universitaria; Marengo Claudio, ragioniere; Marsi Antonio, pensionato; Millo Franco, studente; Minca Marino, operaio; Onor Dino, artigiano; Opara Fabio, ragioniere; Paolini Paolino, perito ind.; Patruno Roberto, impiegato (non iscritto); Postogna Amelia, insegnante; Purini Paolo, capotecnico; Rizzi Giuseppe jun., impiegato; Spagnoletto Mario, autista; Tarlao Licio, dott. in scienze; Tulliani Romano, operaio; Ubaldini Mario, cap. macch.; Vascon Anita, impiegata (non iscritta); Vattovani Pier Paolo, operaio; Volsi Paolo, cap. macch.; Zaccaria M. Assunta in Gobet, casalinga.

E queste sono le candidature al Consiglio comunale di Duino - Aurisina: Parentin Pietro, ins. elem. (capolista); Biasi Tullio; Cernibori Anna ved. Jurlina, pensionata (non iscritta); Primavera Francesco; Clon Pietro, dip. Cart. Timavo; Colomban Luciano, ins. elem.; Forza Ottavio, dip. Az. Sog. Sistiana; Frisolini Giuseppe, dip. Poste Duino; Giusto Antonio, portalettere; Macchione Domenico, vice proc. Int. Fin.; Marangon Rodolfo, geometra; Merluzzi Luciano, capo staz. FF. SS.; Morgera Brunó, vice isp. Dogana; Pacchialat Carlo, dip. SAITA; Pesaro Giovanni, dip. Intend. Fin. (non iscritto); Rosini Gino, pensionato; Solinas Lidia, imp. OPGD; Suc Ferruccio, geometra; Vattovani Luigi, dip. O.A. P.G.D.: Zandomeni Alberto, imp. Provincia.

Infine i candidati della DC al Consiglio comunale di San Dorligo della Valle sono: Gerli Virgilio, impiegato (capolista); Fumani Alfio, dip. ECA; Hlacia Luciano, impiegato; Bevilacqua Federico, dip. Disp. Antitub.; Crismani Ignazio, dip. Cons. Antitub. (non iscritto); Geri Silvano, minatore; Gombac Tullio, stud. universitario; Pregarc Mario, dip. Aquila; Puric Anna in Lovriha, casalinga; Rosati Fortunato, operaio F. S.; Vattovani Pietro, agricoltore.

Sono stati iniziati i lavori del primo tronco Zagabria-Karlovac, della prima autostrada jugoslava, che collegherà la capitale dela Croazia con Trieste, attraverso Fiume.

QUASI DUE GIORNI DI PROTESTA

«Digiuno» di degenti al sanatorio I.N.P.S.

Una lettera con i motivi dell'agitazione

La grande maggioranza dei quattrocento degenti all'ospedale sanatoriale «S. Santorio» dell'INPS, a Opicina, ha attuato lo sciopero della fame, rifiutandosi ierlaltro e ieri di prendere i pasti che venivano serviti. Soltanto in serata si è riusciti a comporre la vertenza.

I motivi della singolare forma di protesta sono stati esposti in una lettera — fatta pervenire al «Piccolo» — nella quale si dichiara (a firma di numerosi loro rappresentanti) che lo sciopero della fame è stato indetto per solidarizzare con i medici titolari di reparto, i quali sono in agitazione perché sia applicata la legge Mariotti relativa alla riforma ospedaliera e per ottenere delle migliorie economiche. Per contro — si rileva — i sanitari offrono sostanziali garanzie per i degenti, quali, ad esempio, il full-time in sanatorio, con la rinuncia a esercitare la libera professione, a tutto vantaggio dei degenti. Infatti — si osserva — un medico curerà meglio 45 pazienti anziché 200 o più com'è costretto a fare adesso.

Il direttore sanitario superiore, dott. Zirilli — continua la lettera — si è preoccupato di assicurare ai degenti un efficiente servizio medico d'emergenza: encomiabile preoccupazione senz'altro, ma «altrettanto o più importante sarebbe garantire un servizio infermieristico di emergenza, sollevando in tal modo le suore caposala, alle quali va la nostra incondizionata ammirazione, da lavori e prestazioni che esulano completamente dal loro già gravoso compito». Si rileva inoltre come la promessa relativa alla sostituzione momentanea dei medici titolari di reparto con altri «colleghi di emergenza» sia «assolutamente inaccettabile da parte dei degenti, per il fatto che non è la mancanza di cure che i pazienti lamentano, ma è la presenza dei medici titolari di reparto che i degenti ritengono necessaria».

In altri termini, e soprattutto, i degenti del sanatorio di Opicina hanno voluto con il loro gesto dimostrare quanto a rilento proceda l'iter burocratico tendente a staccare quello ospedale sanatoriale dall'INPS per il passaggio concreto alla Regione. E in proposito si rileva che questi «tempi d'attesa» hanno solo un effetto negativo per quanto riguarda il regolare andamento di quel sanatorio, indubbiamente uno dei migliori che esistano sul territorio nazionale. Un gesto di protesta, quindi, che non vuol significare sfiducia nei confronti di alcuno, ma soltanto richiamare l'attenzione delle autorità competenti verso una situazione stagnante, dalle sfavorevoli conseguenze.

Nel corso dello «sciopero della fame» — a quanto risulta — è stata fatta intervenire anche la polizia: ma unicamente — si afferma — per controllare che nessuna pressione venisse esercitata nei confronti dei degenti, i quali erano liberissimi di partecipare o meno alla manifestazione di protesta.

PREMIO A.C.I. AI «PIONIERI DELLA GUIDA»

ESEMPIO DEI GENTLEMEN DELLE «QUATTRO RUOTE»

Nozze d'oro con il volante ieri sera nella sede dell'Automobile Club. Nel corso di una simpatica cerimonia sono stati infatti premiati gli automobilisti triestini «pionieri della guida» e «anziani del volante»; cioè gli automobilisti che hanno la patente da oltre cinquant'anni i primi e da almeno quarant'anni i secondi. Un riconoscimento tanto più significativo in quanto viene concesso soltanto a quei gentlemen delle quattro ruote che non hanno avuto gravi incidenti: il premio vuole essere infatti un esempio da additare agli automobilisti d'oggi, un modo di dimostrare come sia possibile guidare da dieci e più lustri in maniera esemplare.

Quattro sono i triestini pionieri della guida, coloro che hanno cominciato a guidare con gli occhialoni para-polvere, le sciarpe, a bordo di automezzi traballanti, rumorosi, scoppiettanti e fumanti. Ma la palma del «guidatore più matusa» spetta al comm. Antonio Grandi, automobilista dal 1911, quando conseguì la patente; viene poi Francesco Gironda (57 anni di patente) e Antonio Ferluga e Carlo Moro, entrambi con patente rilasciata nel '17. 77 sono poi gli «anziani del volante».

Il significato della cerimonia — che ha carattere nazionale e che si svolge anche nelle altre città capoluogo di provincia — è stato illustrato dal dott. Renzo Bassani, presidente dell'Automobile Club triestino, il quale ha sottolineato l'esempio che viene offerto dai «pionieri della guida» e dagli «anziani del volante» in questa nostra epoca di sviluppo della motorizzazione caratterizzata purtroppo dal flagello degli incidenti. Assieme ai premiati e ai loro familiari, alla manifestazione hanno presenziato i rappresentanti delle autorità cittadine con il Commissario del Governo, Cappellini, e i dirigenti dell'ACI.

Il dott. Bassani, nel presentare i «pionieri della guida» triestini, ne ha tracciato i rispettivi profili: il comm. Antonio Grandi, 80 anni, uno dei più noti e illustri imprenditori triestini nel settore dell'auto (dal '21 al '27 concessionario della Peugeot Italiana e di altre marche e dal '27 al '65 concessionario della Fiat nella nostra città); Francesco Gironda, nato a Bari 78 anni fa e residente in Largo Barriera Vecchia 8, conseguì la patente a Fiume dove guidava la corriera di linea per Sussak; Antonio Ferluga, nato a Muggia nel '97 e abitante in via Annunziata 1, che ottenne la patente quand'era militare, nel 1917: venne in città per un mese di licenza e approfittò per diventare autista, professione questa che esercitò poi fino al pensionamento; e, infine, Carlo Moro, nato a Isola d'Istria 79 anni fa, che fu camionista sul fronte trentino e poi anche nella vita civile. Questi «pionieri della guida» hanno ricevuto dalle mani del dott. Cappellini una medaglia d'oro; una targa è stata invece consegnata agli «anziani del volante», cioé a coloro che guidano senza incidenti da almeno quarant'anni.

(«Giornalfoto»)

Antonio Grandi il più anziano gentleman della strada riceve la medaglia d'oro dalle mani del Prefetto, Lino Cappellini

Questo l'elenco degli automobilisti triestini che hanno conseguito la patente tra il 1920 e il 1929:

Cav. Eugenio Arca; Bruno Brenetti; Oscar Besenghi; Riccardo Beuzzi; Giuseppe Bobbini; Tommaso Boccuto; Mario Pressani; Guglielmo Brunelli; Luigi Busolo; cav. rag. Salvatore Castagna; cap. Mario Checchi; Enrico Coglievina; Marco Cumbat; Salvatore D'Angelo; dott. Mario Dardi; Eugenio Del l'Agnolo; rag. Ugo de Dolcetti; Mario Del Piccolo; Nicolò Dragogna; Carlo Eppinger; Umberto Fabbro; Giovanni Fonda; Carlo Franco; dott. Mario Frilli; ten. col. Angelo Giarratano; Giuseppe Godas; cav. Ottone Godina; Duilio Iahnel; Carlo Icardi; Mario Ielercic; Carilao Katomeris; Lodovico Klun; Giovanni Lenardon; Michele Liuni; Erich Lorant; Francesco Lorant; Giovanni Lossani; Ernesto Lucchesi; Mario Lucci; Armando Luggeri; dott. Gastone Maestro; Bruno Mahla; Lucio Malossi; Giorgio Marchesi; dott. Piero Marcovich; comm. Ricciotti Mazzon; Antonio Menduzzi; Giusto Muratti; Antonio Neri; col. Ugo Niccolai; dott. ing. Umberto Novari; Giovanni Ortiga; avv. Ugo Panizzoni; Giovanni Parovel; Paolo Pascot; Mario Pellis; Bruno Petronio; Emilio Pizzul; Nicolò Politi; avv. Nino Antonio Pontini; Eugenio Pozzari; Lorenzo Rebula; Gastone Ridi; dott. Giuseppe Rizzo; dott. Giuseppe Rosani; Vittorio Sai; Lorenzo Schiavinato; Azzo Ariello Scrobogna; Emilio Spagnul; Maurilio Stradi; Giovanni Stuparich; Giuseppe Stuparich; dottore Erasmo Tabacco; Carlo Trumbic; Matteo Vio; Giovanni Vouk; Carlo Zanelli.

La visita alle navi della Terza Divisione

Le unità militari della III Divisione navale italiana, attraccate nel bacino San Giusto, di fronte a piazza dell'Unità d'Italia, possono essere visitate dal pubblico. Nei giorni feriali le visite sono ammesse dalle 16.30 al tramonto, e nei giorni festivi dalle 15 al tramonto.

La formazione navale farà da cornice alla solenne cerimonia dello sbarco, che avrà luogo oggi da bordo dell'«Europa», dei resti di venticinque Caduti in Somalia.

Saluto del C.C. al Console di Francia

Alla consueta riunione conviviale mensile del Corpo consolare era presente quale ospite d'onore il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, che al saluto di benvenuto rivoltogli dal decano, ha risposto con simpatiche parole mettendo in particolare risalto la vera amicizia che lega i rappresentanti delle varie nazioni rappresentate dal Corpo consolare alla città di Trieste, città-ponte legata per numerose vie alla collaborazione dei paesi più lontani e diversi.

Alla fine della colazione, alla quale era intervenuto per la prima volta il barone de Banfield, nuovo console onorario di Francia a Trieste, il decano ha rivolto il suo saluto al console generale di Francia a Venezia e Trieste René Lalouette che è stato nominato ambasciatore del suo Paese, nel Salvador e gli ha consegnato, quale ricordo dei colleghi, il tradizionale piatto d'argento.

L'Ambasciatore ha ringraziato commosso assicurando che ricorderà i colleghi di Trieste con viva simpatia, lieto di poterli salutare alla presenza del Sindaco della città. Il barone de Banfield ha ringraziato l'Ambasciatore Lalouette per avere caldeggiato la sua nomina a console onorario di Francia a Trieste dichiarandosi lieto ed onorato di poter far parte del Corpo consolare triestino.

Le «Giornate mediche» dal 17 al 20 settembre

Le Giornate mediche triestine, giunte alla ventiquattresima edizione, si svolgeranno dal 17 al 20 settembre; nell'occasione, si celebrerà il venticinquesimo anniversario di fondazione della Scuola medica ospedaliera, ricordando così l'opera di Marino Lapenna. Il prof. Enrico Tagliaferro ha sottolineato la notevole importanza dei temi che saranno svolti nelle diciotto relazioni di competenti italiani e stranieri. L'argomento scelto quest'anno interessa la tesaurismosi, cioè le malattie da accumulo, un capitolo di patologia e di clinica ancora in discussione, con punti tuttora oscuri; e certamente la discussione che seguirà alle relazioni porterà dei contributi chiarificatori. L'inaugurazione avverrà nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, per far svolgere così tutto il programma nello stesso ambiente.

In occasione delle Giornate mediche saranno consegnati i premi della Scuola medica ospedaliera e della Lega per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

LA VERTENZA SUGLI ORARI DEI DISTRIBUTORI

Benzina «difficile» nella nostra provincia

I rappresentanti dei benzinai avranno oggi un incontro con l'assessore comunale prof. Romano, col quale affronteranno il problema degli orari di apertura dei chioschi di distribuzione carburante: un problema che, dopo l'assemblea dell'altra sera della categoria, è ritornato di attualità e minaccia veramente di non trovare un'equa soluzione, anche tenedo conto delle esigenze degli automobilisti triestini.

L'altra sera, infatti, è stata presentata ai benzinai una proposta definita rivoluzionaria, ma che potrebbe invece rappresentare il classico uovo di Colombo in una vertenza che sembra non trovare vie d'uscita. La proposta è questa: i benzinai istituiscano due turni di lavoro, rispettivamente dalle 7 alle 14 e dalle 14 alle 21.

In tal modo la categoria potrebbe ottenere un risparmio nella gestione (che non è poco, considerando la particolare situazione di questi lavoratori nella nostra provincia), eviterebbero i disagi attuali per quanto riguarda le lunghe ore di prestazione, mentre gli automobilisti avrebbero la possibilità di rifornimento in qualsiasi ora della giornata, e non come avviene attualmente che si vedono impossibilitati a riempire il serbatoio dalle 13 alle 15.

Durante la notte, inoltre, funzionerebbero quattro punti di vendita (fino alle 7 del mattino), come avviene ora: due in via Fabio Severo, uno in viale Miramare e uno sulla camionale «202». Nelle giornate festive, invece, resterebbe aperto il 25 per cento dei chioschi, percentuale che alla prova dei fatti si è rivelata già ampiamente sufficiente.

I benzinai, invece, hanno detto di no alla proposta dei due turni, per cui oggi il discorso tornerà ancora una volta sul tappeto, quando già si sa che la amministrazione comunale avrebbe visto con favore l'accoglimento della proposta del doppio turno. In pratica, allora, si dovrebbe discutere sulla richiesta fatta pervenire al Comune il 15 aprile scorso, quando si tendeva a ottenere ufficialmente la chiusura totale degli impianti di distribuzione dalle 13 alle 15: una richiesta, questa, che agli automobilisti porterebbe solo che disagio. Inoltre si sollecitava l'adozione del seguente orario durante il periodo estivo (da maggio a settembre): dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 20 (che in pratica viene a coincidere con quello invernale).

Ma anche in questo caso gli utenti potrebbero osservare che rimangono due ore «scoperte»: infatti, chiudendo i distributori alle 20, quelli del turno notturno aprirebbero appena alle 22. Ecco, dunque, che ci si troverebbe dinanzi ad una nuova sfasatura, estremamente pericolosa considerando, appunto, la condizione di eccezionalità in cui sono costretti a operare i benzinai triestini.

Stasera l'assemblea dei titolari di latterie

Stasera, venerdì, alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, un'assemblea di titolari di latterie per discutere il seguente ordine del giorno: orario di chiusura; aumento prezzo del latte; ampliamento licenze per latterie. Visti gli argomenti di grande attualità, dalla discussione dei quali si prevede anche una presa di posizione nei confronti del Comune per un ampliamento funzionale e moderno delle licenze di latterie, si invitano tutti gli interessati ad intervenire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittore — Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.20.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 11,5; pressione mb. 1011,7 in aumento; umidità 65 per cento; cielo coperto; pioggia mm 5,5; vento km 5 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 13,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm 21 sopra il l.m. e alle 21.50 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SULLA STATALE 202 ALL'ALTEZZA DI DUINO

DONNA MORTA E CINQUE FERITI IN UN TRAGICO SCONTRO FRONTALE

Una donna morta e cinque persone ferite: è il tragico risultato di un impressionante scontro frontale avvenuto sulla statale «202» all'altezza di Duino dove attualmente la carreggiata è più stretta per i lavori che sono in corso.

La dinamica dell'incidente è semplice e, nello stesso tempo ha parecchi lati oscuri che sono al vaglio degli agenti della polizia stradale che hanno assunto i difficili rilievi.

Le due auto che si sono incastrate l'una nell'altra sono una «128» targata Perugia e una «1100 R» targata TS 87800. La persona che è deceduta si trovava a bordo dell'auto triestina, a fianco del guidatore. Si tratta della signora Maria Coronica in Visnovic, di 44 anni, abitante in via Quinto Boienco 5. Suo marito, che si trovava al volante, Luciano Visnovic, pure di 44 anni, ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese; è ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare. Gli altri feriti della «1100» sono Erminia Sain in Coslovich, di 42 anni, abitante in Borgo San Nazario 121 e Anna Vidonis in Coronica, di 38 anni, abitante in via dei Gravisi 2/7. La prima è stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in venti giorni e la seconda guarirà in una settimana.

Gli occupanti della «128» perugina, sono stati ricoverati all'Ospedale di Monfalcone. Si tratta di Emanuela Saloni, di 22 anni, e di Alido Carnevali. Entrambi risiedono in provincia di Perugia e hanno riportato lesioni guaribili in un mese e mezzo salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto al chilometro 132+700 per lo sbandamento in curva di un'auto che è finita addosso all'altra.

Quali sono le cause della spaventosa collisione? Chi guidava la «128»? Sono tutte domande che si sono posti gli agenti della Stradale e che fino a notte inoltrata non hanno avuta alcuna risposta. Infatti i feriti non sono in grado di parlare.

Investita da un'auto è in gravi condizioni

Una passante è in fin di vita all'Ospedale maggiore per un investimento avvenuto ieri sera in via dell'Istria all'altezza dello stabile numero 56. L'investita è la pensionata Maria Avale vedova Barilla, di 76 anni, abitante in via Bergamasco 16. Il guidatore, dopo l'incidente ha continuato la sua corsa. Nella notte si è appreso che è stato identificato dai carabinieri del Nucleo investigativo.

La macchina investitrice è la «Fiat 850» targata TS 78807, di proprietà di Orazio Giannossi, di 26 anni, abitante in via Benussi 21. Al momento dell'incidente la vettura era guidata da Vassilli Mastrosimone, di 24 anni, abitante in via SS. Martiri 14.

L'incidente è avvenuto alle 22.30. L'anziana signora stava attraversando la strada, quando è stata travolta dall'auto che la ha scaraventata al suolo producendole un violento trauma cranico, vaste ferite al capo con lesioni ossee, la frattura della gamba sinistra e altre lesioni. Trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI la signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Un'anziana signora, la casalinga Lucia Luciani ved. Samaritani, di 87 anni, domiciliata in via Guerrazzi 4, era caduta nella propria abitazione. Al momento la signora non ha dato troppa importanza all'incidente, ma la sera dopo si è lasciata convincere dalla figlia a farsi trasportare allo ospedale. I sanitari l'hanno ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

COMUNICATO STAMPA

Il Direttivo del Circolo di cultura «R. Morandi» comunica che il dibattito su «Componenti rivoluzionarie e componenti moderate nella Resistenza europea», preannunciato per oggi venerdì 8 maggio, è stato rinviato a domani sabato 9 maggio, alle ore 20.30 sempre nella sede di Largo Barriera Vecchia 11.

Il tema verrà introdotto da Mario Pacor, autore di «Confine orientale», «Italia e Balcani» e altri saggi sulla Resistenza.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Gli uomini del Canale



(Servizio di «Giornalfoto»)

Gli uomini del Canale assorti nel loro operoso silenzio, alcuni passanti si fermano a guardarli con simpatia. All'orizzonte, il mondo nuovo, la snella bianca nave pronta a salpare

L'alta marea blocca l'arco del ponte, sotto il quale si esce al mare aperto. Lungo il canale le barche, inerti e prigioniere, si allineano, una dietro l'altra, flottando mollemente: battane, costruite negli squeri di Barcola, di Servola, dell'Istria, piatte battelle per pescare «orade», con le quali si può scivolare silenziosi sul mare, senza quasi increspature d'onda, legni vecchi di anni, logori e corrosi, quante volte rappezzati e dipinti. Sulle prore i soliti nomi di donna, alcuni esotici ed improbabili, come sogni di adolescenti.

Nel mattino di festa, appena soffice di nebbia, l'uomo in tuta blu, dopo aver sollevato i paglioli dal fondo della barca, si è seduto a poppa ed ora sta vuotando con un vaso di latta l'acqua delle piogge recenti, scolata nella sentina. Curiosamente, il breve scroscio fuori bordo dell'acqua giallina, iterato con ritmo monotono, è l'unico rumore che si ode in quel tratto di canale.

Intanto, più su, dalle vie laterali, altri uomini sono sopraggiunti, uno ad uno, si sono calati nelle loro imbarcazioni, dando inizio a lavori di pulizia e di manutenzione. Colpisce, in loro, lo svolgersi lento e misurato dei gesti, il tocco sicuro delle dita sulle corde, gli ami, le nasse, i congegni del motore, perennemente insidiato dall'umidità e dal salso; uomini assorti nel loro operoso silenzio, per lo più anziani, pensionati, ma delle categorie sociali più diverse, accomunati in una passione comune e, forse, dal desiderio di starsene un po' in pace. Giacché anche qui, nel cuore della città, basta saltare su una barca per sentirsi, con quel poco d'acqua intorno, come tagliati fuori da tutto il resto.

Quasi tutti pescatori, assai più per elezione che per mestiere, in una gamma variabilissima di attitudini ed esperienza. Alcuni, conoscitori di sottili influssi metereologici, delle ore più propizie, dei luoghi segreti ove il pesce, sempre più scarso, offre ancora incerte occasioni, artefici di un gergo per soli iniziati; altri, invece, neofiti disarmati, con le lenze buttate sperano in Dio, le orecchie tese, quando capita, a carpire i misteri di chi è più bravo e fortunato. Pescatori per la cena, o per cavarne magari qualche soldo, se va bene, o per il gusto, più semplicemente, di starsene, poco al largo della diga, a respirare l'aria di mare, soli con i propri pensieri.

Qui donne ne compaiono di rado; avete quasi l'impressione che non riuscirebbero nemmeno a starci, che stonerebbero, in quelle barche sovraccariche di arnesi, di oggetti ruvidi, appuntiti, taglienti; il loro posto è altrove, nei bei legni della Sacchetta, tirati a lucido: lì i sorrisi, le pelli abbronzate, i costumini nautici.

Ma non è vero che il canale sia un po' il parente povero della Sacchetta. Non c'è niente di povero, di mediocre, in quella multicolore flottiglia. Se mai quel tanto di decorosamente frusto che si può trovare in una vecchia bottega di artigiano. E, intanto, la cornice nobilitante: i bei palazzi, solidamente attestati sulle rive, le case — anche le più modeste — con i loro fregi, sulle facciate ove, nei giorni di sole, l'acqua riflette giochi di luce, e, in fondo, le chiese, il colonnato di Sant'Antonio, le cupole azzurre di San Spiridione. Certo, non la grazia, un po' malata, di un rio veneziano, piuttosto la chiarezza borghese di un canale in una città del nord, come Anversa od Amsterdam. In mezzo alla vita delle vie, così frastonata e fuggente, qualcosa di più stabile e calmo, un luogo ove approdare e dal quale staccarsi senza chiasso, consumando liberamente le ore che restano ancora da spendere.



In mezzo alla vita della città frastornata e fuggente, si lavora con lena, ma è qualcosa di più stabile, calmo e libero

A volte, sull'albero di una barca, capita di vedere affissa una tabellina con la scritta «Si vende» e si pensa allora, per un momento, che qualcosa di serio o irreparabile sia accaduto, perché una barca vive assai a lungo accanto ad un uomo e, a dispetto di tutto l'impegno che richiede, assai difficile è separarsene.

Quando la marea defluirà, liberando finalmente il varco del ponte, si udranno i battiti soffocati di un motore e qualcuno muoverà al largo, verso il mare grigio e tranquillo. Ci sarà anche chi, più vecchio o più stanco, rimetterà a posto i boccaporti e, dopo aver assicurato un'ultima volta gli ormeggi, riprenderà lentamente la via di casa, contentandosi di quel poco che appaga il giro scialbo del tempo.

Rinaldo Derossi



Non è vero che il Canale è il parente povero della Sacchetta, non c'è niente di povero, di mediocre, se mai la nobiltà d'una vecchia bottega d'artigiano nella cornice dei bei palazzi

SEGNALAZIONI

Conconello non è «entrata nel futuro»?

«Care "Segnalazioni", noi sottoscritti, abitanti di Conconello, e costanti lettori del "Piccolo" e con ciò anche del grande avviso a tutta pagina "Trieste è entrata nel futuro" pubblicata a cura della DC, e in cui, tra l'altro, si può leggere che quest'estate l'acqua non dovrà più essere razionata, facciamo presente la situazione attuale di Conconello:

«1) L'acqua manca quasi sempre; ci è mancata addirittura due giorni consecutivi.

«2) Il telefono funziona quando vuole lui e spessissimo non funziona affatto: fino a quando durerà un tale disservizio?

«Chiediamo se dobbiamo pagare le bollette Acegat e SIP, che giungono puntualmente, per un servizio che non ci viene dato. E vorremmo che Acegat e SIP ci rispondessero. E all'Acegat chiediamo inoltre: a) fino a quando durerà l'arbitrio di chiudere l'acqua senza preavviso e senza alcun criterio addirittura, come detto, per due giorni di seguito; b) Se la frase "Quest'estate l'acqua non dovrà più essere razionata" è "propaganda elettorale" e perciò una beffa, oppure se anche gli abitanti di Conconello avranno finalmente l'acqua e quando.

«Ringraziamo sin d'ora per l'ospitalità e per le risposte, che speriamo di ricevere esaurienti ed in breve tempo». Seguono 37 firme.

Autoservizi turistici e concorrenza con Trieste

«Ho letto con molto interesse la segnalazione "gite sindacali e scioperi di autolinee" pubblicata il 6 maggio. Non entro nel merito della segnalazione fatta dal dipendente di un'azienda locale di servizi autolinee, con riferimento allo sciopero. Ma vorrei rivolgermi allo scrivente allo scopo di informarlo di una certa situazione che del resto gli sarà sicuramente ben nota.

«Di servizi accennati, provenienza di autobus vuoti da altre province, per l'esecuzione di servizi di noleggio con capo e fino a Trieste e quindi ritorno a vuoto alle sedi di abituale lavoro, ne sono stati effettuati migliaia e migliaia negli ultimi dieci anni.

«Prima di tale periodo era rigidamente osservata e fatta osservare dal locale Ispettorato compartimentale motorizzazione civile e dei trasporti in concessione la disposizione di non ammettere ai servizi turistici con origine a Trieste, se non autobus appartenenti a ditte locali esercenti il pubblico trasporto di linea interurbano.

«Poi, non si seppe mai il perché, le cose di punto in bianco cambiarono e si assistette, come tuttora si assiste, ad una vera e propria "invasione" di autobus provenienti da altre province, specialmente nelle giornate pre-festive e festive.

«Tale situazione, prospettata invano, infinite volte, alle competenti autorità di controllo ed a quelle comunali, portò come prima conseguenza un ingiustificato profitto ad imprese di altri comuni e altre province, come seconda il continuo depauperamento delle imprese esercenti pubblici servizi di linea interurbana della città di Trieste, come terza, quella limite, l'odierna pratica inesistente di fatto delle imprese "triestine".

«Quindi, il lettore dipendente di un'azienda locale di servizi di autolinee, "il fatto di portare i soldi a servizi di autolinee di altre province o altri Stati" non lo deve, sotto un certo punto di vista "impressionare": è una situazione che si manifesta ogni domenica in misura sempre notevolissima da più di dieci anni.

«Questo, sempre in difesa di tutti gli interessi della città e dei cittadini, con sciopero o senza. Rag. Cesare Aguccioni».

Ma c'è un problema che il rag. Aguccioni non risolve. Come fanno le ditte fuori Trieste che debbono includere nelle loro offerte il costo di due viaggi a vuoto, a fare prezzi concorrenziali con i locali? Il discorso, ovviamente, si può applicare a qualunque categoria e a qualsiasi commercio.

Pubbliche relazioni all'IACP

«Signor Direttore, ci perdoni se abusiamo della cortesia della ben nota rubrica "Segnalazioni", ma il problema che ci permettiamo indicare è tanto cittadino e di attualità, che sinceramente non possiamo fare a meno di ricorrere al suo ausilio. Si tratta infatti di indurre l'IACP a istituire un regolare ufficio "pubbliche relazioni".

«Tale ufficio ovvierebbe a tanti inconvenienti che spesso avvengono. Infatti molte persone, dopo aver abbandonato il lavoro per recarsi agli uffici per avere delle informazioni in merito a domande di alloggio, punteggi ecc., si vedono spesso costrette a tornarsene con le cosidette "pive nel sacco" per non esser riusciti a farsi ricevere dal funzionario competente.

«Noi a suo tempo abbiamo segnalato il problema in sede comunale, ma purtroppo con poca fortuna. "Repetita iuvant?" Ci auguriamo di sì. Grazie e cordiali saluti, Oliviero Fragiacomo e Vittorio Gasparini».

I miliardi per il teatro

L'ufficio stampa del Teatro Stabile di prosa cortesemente ci scrive: «Una lettera comparsa sul "Piccolo" del 7 maggio chiede allo Stabile di prosa di pronunciarsi sullo stanziamento per la costruzione del nuovo teatro, qualora di tale iniziativa esso sia il beneficiario. E' opportuno precisare subito che dall'esistenza di un nuovo teatro non può ricavar beneficio questo o quell'ente ma deve trar profitto la cittadinanza tutta: sia i triestini d'oggi, che con oltre 100 mila presenze hanno animato la stagione di prosa 1969-70, sia i triestini degli anni a venire.

«Pertanto, col rispondere alla lettera citata, questo ufficio stampa non si propone di sostenere tesi particolari del Teatro Stabile, ma esclusivamente di assolvere uno dei compiti che gli sono propri: cercar di chiarire ogni possibile equivoco determinato dalla pura e semplice disinformazione.

«Eppure una più attenta lettura del "Piccolo", che sempre ha fornito ampie notizie sia sul futuro teatro di Trieste, sia sull'attività dello Stabile, sarebbe stata sufficiente ai firmatari della citata segnalazione per conoscere quanto sarà qui di seguito sintetizzato:

«1) La decisione — sollecitata ed approvata dai più autorevoli portavoce dell'opinione pubblica — di costruire a Trieste un nuovo teatro di prosa risale a molti anni fa e fu presa, per conto della cittadinanza, dai suoi rappresentanti legittimi nelle sedi, nei modi e con i voti richiesti dal nostro ordinamento democratico.

«2) La realizzazione dell'iniziativa venne favorita — con evidente sollievo per le finanze locali — dal provvedimento in forza del quale, nel cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste, il Governo stanziò i fondi per dotare la nostra città di un'opera duratura a ricordo dello storico evento. Anche quel provvedimento fu adottato nelle sedi e nei modi prescritti dal nostro ordinamento democratico. Anzi, in Parlamento si registrò, a favore di esso una significativa unanimità di voti.

«3) Il deficit delle stagioni di prosa a Trieste non può essere definito "enorme" né in senso assoluto né, tantomeno, in senso relativo: infatti il nostro Stabile sopperisce alle proprie esigenze con l'autofinanziamento in misura assai maggiore di quanto non facciano altri enti a gestione pubblica.

«4) Comunque l'onere di sostenere l'attività di prosa grava molto moderatamente sulle finanze comunali, poiché i pubblici contributi sui quali si basa l'esistenza del nostro, come di tutti i Teatri Stabili italiani, sono in massima parte di fonte ministeriale.

«Grazie per la cortese ospitalità, della quale è un vero peccato dover approfittare solo per ripetere cose arcinote e più volte particolareggiatamente illustrate dallo stesso "Piccolo"».

I liberi Comuni istriani a Moro contro le dichiarazioni di Tito

Interventi della Lega Nazionale e dei triestini di Buenos Aires

La Lega dei liberi Comuni della Zona B in esilio, a firma del suo presidente, dott. Guido Salvi, con riferimento al discorso tenuto il 3 maggio a Fiume dal Maresciallo Tito, ha inviato al Ministro degli Esteri Moro un telegramma nel quale, ricordato che «il Presidente jugoslavo ha affermato che sussiste un diritto slavo su terre che per secoli sono state etnicamente e geograficamente italiane» rileva «lo sbandieramento di questo programma annessionistico che fu già caro alla classe politica nazionalistica serbo-croata-slovena, e richiama l'attenzione del Governo italiano sulla sfrontata violazione degli accordi di Londra quando parla dell'avvenuta restituzione di tutte le città della costa istriana». La Lega dei liberi Comuni chiede «una netta puntualizzazione dell'importante questione da parte del patrio Governo».

La Lega Nazionale di Trieste, dal canto suo, a firma del presidente Giusto Muratti, ha diffuso un documento di protesta in cui fra l'altro viene sollecitata al Governo «una chiara definitiva precisazione».

Anche da Buenos Aires è giunta una voce di protesta alle recenti dichiarazioni annessionistiche jugoslave, precedenti al discorso di Tito. Infatti all'ing. Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione istriani, è pervenuto un messaggio di Gilberto Mariotti, presidente del Circolo triestino della capitale argentina, messaggio che condanna la dichiarazione della commissione delle minoranze della Lega dei comunisti croati sulla presunta annessione della Zona B al territorio jugoslavo.

«Il consiglio direttivo del Circolo triestino di Buenos Aires — è detto nel documento — si è riunito in seduta straordinaria, durante la quale ha espresso la propria solidarietà con l'Unione degli istriani e protesta contro tali assurde pretese. Inoltre ha esortato il Governo italiano a definire la situazione e ad ottenere una smentita ufficiale da parte delle autorità jugoslave».

A questo proposito Gilberto Mariotti ha rimesso all'ing. Gianni Bartoli copia delle lettere inviate al Presidente della Repubblica, Saragat, al Presidente del Consiglio, Rumor, al Ministro degli Esteri, Moro, al Presidente del Senato, Fanfani e della Camera, Pertini, nonché al presidente del gruppo parlamentare della DC, Andreotti. In queste lettere il Circolo, a nome di migliaia di giuliani e dalmati residenti in Argentina, venuti a conoscenza delle dichiarazioni della commissione delle minoranze della Lega dei comunisti croati, protesta contro così gravi e intollerabili manifestazioni che possono pregiudicare i buoni rapporti fra il popolo italiano e quello jugoslavo, e chiedono al Governo italiano di definire su piano diplomatico la situazione sollevata da parte jugoslava.

Un'altra lettera è stata inviata dal Circolo triestino di Buenos Aires all'ambasciatore italiano in Argentina, barone Paolo Tallarigo di Zagarise e Serzale.

Dall'Australia con gratitudine

Dall'Australia riceviamo questa lettera, datata da Melbourne: «Gentile signor Direttore Chino Alessi, scrivo per ringraziare lei e tutte le persone che hanno risposto al mio appello ospitato dal "Piccolo" il 20 dicembre, nelle "Segnalazioni".

«Ho ritardato nel rispondere, perché ho cambiato indirizzo, e rinnovo il mio grazie a tutti, e a coloro che hanno voluto mantenere l'incognito scrivendomi senza indicare né il nome né l'indirizzo, e mi sia permesso di dire che un giorno spero di contraccambiare il loro e vostro operato, verso i miei figli, accontentandoli non solo nelle collezioni di francobolli e di figurine di scatole di fiammiferi.

«Pertanto chiudo questa mia lettera salutando la mia bella città di Trieste e coloro che hanno la fortuna di abitarvi.

«A lei, signor Direttore, ed ai collaboratori del "Piccolo", i saluti più cari: serberò per sempre riconoscenza per quanto anche fatto per la mia famiglia. Vostro Mario Gandolfo, 694 High St. Preston — Vic. — 3072 — Melbourne (Australia)».

L'epidemia del sesso nessuno la contesta

«Si contesta. Si contesta sempre ed unicamente per ottenere qualcosa di più nel campo sociale ed è questa certo cosa giusta se condotta nella dovuta misura; però a migliorare la nostra attuale situazione nel campo della morale non si fa nulla. E' disastroso. E' avvilente con quanto sfoggio vengono esposte nelle edicole riviste dalle copertine indecenti, alle quali una persona normale non può posarvi lo sguardo senza sentirsi nauseata.

«Libertà di pensiero, di parola, di stampa, democrazia. Grandi traguardi raggiunti da una società moderna... in allarmante disfacimento. Una società che va perdendo ogni giorno di più il senso dei valori umani. Siamo ridotti peggio degli animali, ché almeno loro agiscono d'istinto e solo in virtù di quest'ultimo, mentre noi ci dilettiamo a degradare la nostra dignità di uomini usando il prezioso dono dell'intelligenza.

«Il progresso, il benessere non possono e non devono regredire i principi morali e se così si verifica, bisogna in modo assoluto porvi riparo e subito; esistono molte leggi a tutela degli interessi «materiali» del cittadino, allora perché non promulgarne delle altre a difesa degli interessi "morali" del cittadino stesso? Trovare appesa nelle edicole tanta stampa pornografica che pure i bambini possono vedere non è certo segno della civiltà di un Paese ma piuttosto la vergogna. Come dunque non si è ancora fatto nulla per impedire tutto questo?

«I nudi osceni che appaiono su tanti, troppi giornali non stanno certo a significare libertà di stampa — che a quanto sembra è stata fraintesa —: quella è semplicemente libertà di fare i propri interessi a scopo di lucro offendendo la decenza altrui; pertanto non è libertà.

«Sembra ormai che il mondo intero sia vittima di un'epidemia: "il sesso". Lo si trova dappertutto: appeso sui muri sotto forma di disgustosi manifesti pubblicitari per il lancio di qualche film dove si parla dell'amore fra due donne; sulle varie riviste come già detto e così via. Il sesso, del quale ognuno di noi conosce molto bene le sue delicate funzioni, ci viene servito in tutte le salse, in ogni menù è semplicemente ridicolo.

«Se da principio tutto questo avrà sorpreso e scandalizzato le persone a modo, ora può solamente amareggiare e deludere nel constatare che niente viene fatto per impedirne lo spaventoso dilagarsi. Liliana Nadali».

FURTO IN UN UFFICIO PARROCCHIALE

Chiede: «È il padre?» e se la dà a gambe levate

«E' lei padre Cuffariotti?». Alla risposta affermativa il giovane che aveva rivolto la domanda al sacerdote si è allontanato di corsa. La singolare scena ha messo in sospetto il parroco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco, il quale è subito entrato nel suo ufficio, sulla cui soglia si era imbattuto nel giovane. Ha scoperto così che il giovane magro e biondo gli aveva portato via il portamonete e il portafogli contenente la somma di circa 30 mila lire.

Il sacerdote ha chiamato la polizia e agli agenti egli ha descritto il giovanotto. Una pattuglia della Volante ha compiuto, ma invano, una battuta nella zona. Le indagini comunque continuano.

— Ieri mattina, alle 6, la pulitrice Ester Marcovin in Lupieri, abitante in via Mamiani 4, ha telefonato al «113» per avvertire che nel corso della notte ignoti ladri erano penetrati nella stazione per le autocorriere di piazza Libertà rubando dal suo cassetto la somma di tremila lire e di quattromila dinari, oltre alla sua vestaglia di lavoro. Gli ignoti, come hanno accertato gli agenti della Volante, sono penetrati nel ripostiglio della stazione attraverso una finestra dei gabinetti. Il vetro è stato infranto con un calcio e l'impronta di una scarpa è stata notata sulla polvere dell'alto davanzale. Con il misero bottino gli ignoti visitatori si sono quindi allontanati uscendo attraverso una porta di ferro che aveva la chiave infilata nella toppa.

Conclusi i lavori della Conference dell'Australia

Sotto la presidenza dell'inglese Parry, si sono conclusi ieri sera i lavori della Australian e New Zealand Passenger Conference, ai quali hanno partecipato — come abbiamo dato notizia — i rappresentanti di otto compagnie di navigazione conferenziate e non conferenziate. Tra gli altri sono intervenuti per la Sitmar i signori G. Lauro, Sharpe, Mihelcic e Grieshaber; il Lloyd Triestino era rappresentato dal direttore commerciale La Calamita, dal direttore della rappresentanza di Londra Bertoli-Pagnacco, dal capo del settore passeggeri De Alessandri e dai funzionari Merialdi e Villi.

Orchestrale in moto finisce all'ospedale

L'orchestrale Folco Borreri, di 37 anni, domiciliato in via Scala Santa 41, stava percorrendo la via Carducci con una motoretta, diretto verso casa, quando deviando in piazza Dalmazia per immettersi in via Ghega, ha urtato con la ruota anteriore una delle rotaie (ormai in disuso) del tram, ribaltandosi con la moto. Nella caduta il Borreri ha riportato traumi cranico e facciale, contusioni escoriate alla fronte, allo zigomo sinistro ed al mento.

Trasportato all'ospedale con un'automobile di passaggio, è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica, con prognosi di otto giorni.

Sul lavoro l'elettricista Armando Marsi, di 30 anni, domiciliato in via Valieri 17, mentre era intento a spostare una caldaia da riscaldamento in un cantiere edile di via Giulia, è rimasto impigliato col piede sinistro sotto un rullo.

QUALCUNO CONOSCEVA IL NASCONDIGLIO

Mezzo milione di preziosi rubati in un appartamento

Un appartamento non facile da raggiungere se non se ne conosce bene l'ubicazione, è stato visitato da ignoti ladri, che hanno conquistato un buon bottino: oltre mezzo milione di preziosi.

Il furto è avvenuto tra le 15.30 e le 20.30, quando la signora Rita Ive Rigotti, si trovava fuori casa. L'alloggio è situato al quarto piano dello stabile numero 19 di via San Lazzaro: per raggiungerlo bisogna però arrampicarsi lungo una scala a chiocciola di legno. Aprire l'uscio non è stato difficile. I malviventi hanno dato uno spintone forte all'uscio che si è aperto facilmente in quanto era stato chiuso con una mandata sola. I ladri si sono diretti subito nella stanza da letto, dove hanno trovato il cofanetto portagioie. L'hanno aperto e si sono impadroniti di tutto il contenuto: mezzo milione di valore. In cucina poi, in uno stipetto, hanno trovato ancora un anello prezioso, e lo hanno preso. Il resto non è stato toccato.

Si ha il sospetto che gli autori del «colpo» fossero perfettamente informati sia dell'ubicazione dell'alloggio e dei movimenti della padrona di casa, sia del «nascondiglio» degli oggetti di valore.

La signora, rientrata in casa, non si è subito accorta del furto in quanto la porta era stata rinchiusa perfettamente. Nella stanza da letto ha visto però i segni del passaggio dei ladri ed ha chiamato allora la polizia. Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della scientifica ed hanno assunto i rilievi. Sono ora in corso indagini.

Infortunio di un autista

Un infortunio sul lavoro è occorso all'autista Antonio Blason, di 53 anni, abitante a Gradisca in via Scaletta 1. Egli si trovava col proprio autotreno targato GO 20762 al Porto Nuovo di Trieste, per caricare una partita di arachidi, e ad un certo momento è salito sul cassone, per aggiustare i sacchi e per fare alcune verifiche. Mentre era intento a queste operazioni ha perduto l'equilibrio, cadendo al suolo fra la motrice e il rimorchio.

Nella caduta il Blason ha riportato la frattura dislocata del polso destro. Con una macchina privata è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 30 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

«La piova de la Sensa»

«Se piovi el giorno de la Sensa, per quaranta no se ghe xe senza»: così un antico adagio nostrano, che prediceva quaranta giorni di pioggia quando nella giornata della Ascensione era piovuto. Stando a questo proverbio, quest'anno dovremmo avere nuvole ed acqua fino alla seconda metà di giugno, perché ieri il tempo è stato piuttosto umido e un po' di pioggia è caduta. E non solo da noi. A Torino, addirittura, si minacciava di sospendere gli incontri di tennis di Coppa Davis. Non è, però, il caso di essere troppo pessimisti, perché più e più volte questa massima è stata smentita dai fatti: anche la saggezza popolare qualche volta può sbagliare. E allora... crepi l'astrologo, e viva il sole.

Convegni «Maria Cristina»

Ricordiamo che domani, venerdì 8, i Convegni «Maria Cristina» chiuderanno la loro attività per l'anno 1969-1970 alla Casa delle Beatitudini, con due incontri di ripensamenti cristiani diretti da padre Aurelio Andreoli S.J., direttore del Centro culturale «Veritas». La giornata di meditazione si concluderà alle ore 17 con la S. Messa. Per la Casa delle Beatitudini fa servizio la corriera «B» partente da piazza Oberdan alle 9.30.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il dott. Giuseppe Bortolotti presenterà la terza serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Mostra di lavori femminili

Domenica prossima, dalle 9 alle 12.30, sarà aperta al pubblico, presso l'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» in via San Francesco 25, una mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dei corsi serali femminili di taglio e cucito, maglieria a mano ed economia domestica, svolti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste durante l'anno scolastico 1969-1970.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Oggi le signore al CdS

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides per le signore, oggi, venerdì, alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune concluderà, con la terza puntata dedicata alle «piante speciali da appartamento», il ciclo delle sue conversazioni sulle piante che tanto interesse e consensi hanno suscitato tra il pubblico.

Alla «Quadri d'Autore»

Alla «Quadri d'Autore» (Galleria Rossoni) espone pregevoli opere il pittore Pietro Grassi. Dalla mostra risaltano la raffinatezza e la preziosità raggiunte dal noto artista concittadino.

Riunione lattivendoli

Oggi, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda, avrà luogo presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti, via dei Rettori n. 1, una assemblea di titolari di latteria, per discutere importanti problemi della categoria. Fra l'altro l'orario e l'ampliamento licenze. Sono invitati anche i non soci.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Slovenja» (jug.); mn. «Gisela Veinnmann» (germ.); mn. «Dreznica» (jug.).

PARTENZE: mn. «Sophia» (ell.); mn. «Sara» (israel.); mn. «M. Berlingieri» (naz.); mn. «Loredan» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «San Francesco» (naz.); mn. «A. Volta» (naz.); mn. «Denizli» (turca).

Culla

Maria Elena Amorth ha compiuto oggi un mese. Ai giovani genitori Silvio e Marisa le più vive felicitazioni.

Conferenza sul condominio

La Sezione amministratori di stabili dell'Associazione della proprietà edilizia informa che domani, sabato, alle ore 10, nella sala riunioni dell'amministrazione del rag. Eccardi, in piazza San Giovanni 6, l'avv. Sergio Moze terrà una conferenza sul tema: «L'assemblea del condominio ed i problemi ad essa relativi». Tutti coloro che hanno interesse all'argomento suindicato possono liberamente intervenire.

Biglietto vincente

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto 4971 cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Milia. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

LO STUDIO DEPOSITATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Progetto di un aeroporto allo sbocco in mare dell'Isonzo

Tre piste di rullaggio e di volo previste nel disegno dell'ing. Ferrari nell'ipotesi dello scalo intercontinentale - Le opere da attuare sul fiume

Un estuario navigabile dell'Isonzo e un aeroporto intercontinentale, a due passi da noi: l'affascinante ipotesi viene prospettata dall'ing. Celso Ferrari, in un suo studio depositato alla Presidente del Consiglio dei Ministri. La cartina schematica che riproduciamo è estremamente eloquente, e riproduce l'ardito progetto che — secondo il suo autore — annovera i seguenti vantaggi: creazione di un estuario navigabile; facilitazioni di scolo dei terreni; una linea litoranea veneta dalla «Casa del cacciatore», attraverso l'estuario, fino al Brancolo e all'Italcantieri (in pratica da Venezia ai grandi cantieri navali per via interna); un aeroporto completamente tutto da pista, con tre piste di rullaggio e di volo (una da 4900 e due da 3500 metri); cinque darsene verso la foce dell'estuario, che possono servire per natanti di ogni genere e di sosta prima di entrare nel cantiere; un eliporto; aree di future attrezzature per aerei di decollo corto o verticale; lontananza dalle abitazioni.

Dice l'ing. Ferrari: l'attuale foce dell'Isonzo continua a mantenere il suo interrimento verso Panzano e Santa Croce. Riprendendo studi precedenti e considerando le grandi possibilità conseguibili oggi con i modernissimi mezzi effossori e refluitori, la realizzazione di un estuario ampio, diretto verso sud, rettilineo e ampiamente aperto e navigabile sorge come idea spontanea, e la spesa viene ad essere compensata dallo inevitabile sviluppo di una sicura attività. Lo studio del piano regolatore portuale prevede la protezione del canale marino d'ingresso ai bacini di Panzano, con una diga lunga due chilometri e mezzo, fino alla boa luminosa.

Questa diga, se fatta in cemento, oltre a proteggere l'ingresso del porto, potrebbe essere l'inizio della paratia di contenimento, delle materie che verranno deposte e di quelle che verranno fluitate per la costruzione di tutto il sottofondo aeroportuale. Anche l'estuario del fiume sarà profondamente dragato per consentire nei suoi sei chilometri di apertura l'ingresso e la sosta di navi civili o militari di qualsiasi stazza. Questa grande apertura verso Sud permetterà un facile recapito delle piene, migliorando la difesa dei pingui territori bonificati del retroterra, e la navigabilità consentirà anche il collegamento della grande linea navigabile litoranea veneta proveniente per via interna dalla laguna di Venezia. E collegando l'estuario al canale del Brancolo, la litoranea veneta potrà raggiungere il bacino dei cantieri di Monfalcone. La riva sinistra dell'estuario è prevista tutta in cemento per contenimento e difesa dell'aeroporto; alla estremità della sponda sinistra dovrebbero sorgere delle darsene per navi con orientamento a spina, mentre la riva destra sarà tutta in terra con qualche rivestimento. Alla sommità di entrambe le rive si prevedono strade larghe a doppia corsia, e l'aeroporto sarà tutto cintato.

L'ing. Celso Ferrari sottolinea che quasi tutti gli aeroporti costruiti finora hanno utilizzato aree agricole preesistenti, dove la profondità e la qualità del terreno vegetale possono presentare delle sorprese nella formazione delle piste. Ecco, invece, che in questo grande aeroporto tutto il sottosuolo sarà da pista, perché costruito con preordinata stratificazione dei materiali sterili di varia granulometria disponibili sul posto, e uniforme possibilità di compattazione. A questo proposito Ferrari osserva che, mentre la sempre crescente potenza dei getti fa ritenere sufficienti i 3500 metri di lunghezza della pista (che in questo caso potrà essere ben superiore), quando entreranno in servizio i giganti di linea, la larghezza, più che la lunghezza, dovrà essere aumentata in tutti gli aeroporti dove essi saranno destinati, con costose modifiche delle testate di raccordo per l'angolo di manovra.

I prossimi quadrireattori giganti intercontinentali «Boeing 747», ultima edizione già in corso di collaudo, pesano 350 tonnellate con 450 persone a bordo, e costano 15 miliardi. Nelle delicate manovre di decollo e atterraggio, il tormento che subisce la struttura di un aereo è tale che l'imperfezione più piccola della pista può essere pregiudizievole per la durata dello apparecchio e per la sicurezza del volo. Bisogna, in merito, tener conto che per il momento gli aeroporti intercontinentali in Italia possono essere soltanto due: Malpensa e Fiumicino. Quando l'aeroporto dell'Isonzo fosse ultimato con le caratteristiche descritte — osserva l'ing. Ferrari — esso potrà ospitare attrezzature e piste superiori a quelle di Los Angeles che è oggi considerato il più modernamente attrezzato.

Premesso che l'attività dello aeroporto di Ronchi non potrà subire alcuna concorrenza, e nemmeno quello di Tessera, lo ing. Celso Ferrari afferma che «la possibilità di disporre al più presto di un aeroporto aggiornato alle moderne esigenze deve far riflettere coloro i quali hanno responsabilità sull'avvenire della regione, e in particolare della sua posizione delicata e critica che oggi richiede molta fede per un domani, nella previsione di un'immancabile riapertura del naturale e secolare destino».

Bando di concorso del Ministero Difesa

E' indetto un concorso per esami a nove posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Potranno essere ammessi al concorso i diplomati capitani di lungo corso degli istituti nautici che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e continuo almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantili, e i patentati capitani di lungo corso.

I candidati non devono aver superato, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando, per la presentazione della domanda di ammissione, l'età di 28 anni se diplomati capitani di lungo corso, e l'età di 30 anni se patentati capitani di lungo corso. Le domande di ammissione al concorso, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 2 aprile 1970, redatte su carta da bollo da L. 400 dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Direzione Generale per il Personale della Marina (Maripers) 5.a Divisione, Stato e Avanzamento Ufficiali, entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Hayek: La società libera (301.4/HAY).
Scienze pure. Davson: Fisiologia generale (574.1/DAV).
Scienze applicate. Huxley: Fiori di montagna (635.9/HUX).
Arte. Liebetrau: Tappeti orientali (746.7/LIE).
Salvemini (COLL. 3-54/16).
Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

La Federazione provinciale del P. D.I.U.M. comunica che la raccolta firme per la presentazione della lista «Stella e Corona» alle prossime elezioni provinciali continuerà oggi con il seguente orario 11-13 e 17-18 in corso Italia 31 (notaio Sandrinelli) e 18-20 in via San Sebastiano 6 (Sezione «Umberto II»).

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Prosecuzione volontaria

«In anni precedenti ho svolto lavoro dipendente, accumulando 676 contributi settimanali (non inclusi i figurativi per 18 mesi di servizio militare) per un importo che in questo momento non sono in grado di precisare, ma comunque discretamente elevato. Sono stato ammeso alla prosecuzione volontaria dal 4.6.1966 (mia età in quell'epoca anni 46) con la classe XIII; non ho ancora pagato contributi, in quanto il termine viene a scadere il 15 giugno 1970. Ho fatto domanda per avere la possibilità di riscattare a mie spese circa 2 anni di inadempienza contributiva riferita agli anni 1945-1947.

«Ciò premesso, chiedo: a) Mi conviene pagare la volontarietà nella XIII classe con una spesa di circa lire 370.000 annue, pari ad oltre lire 5.000.000 nell'arco di tempo? b) Mi conviene pagare il riscatto di cui al punto 3), con una spesa di circa lire 750.000? c) Ammesso che mi convenga quanto espresso ad a) e b) (riferiti alla situazione attuale), quali benefici ricaverò?

«Spiego che la mia perplessità nasce da informazioni che ho avuto, secondo le quali, non avendo raggiunto i 780 contributi all'atto della concessione per la prosecuzione volontaria, anche versando le marche della XIII classe fino al compimento del 60.o anno di età, mi verrebbe liquidata soltanto la pensione minima; di conseguenza mi si consiglia di pagare la I classe e addirittura per quel minimo di tempo occorrente per tenere in vita l'assicurazione nell'ipotesi di una invalidità. Ciò anche per il fatto che non si può pronosticare se e quando il Governo emanerà, secondo quanto previsto dall'art. 35 b) della legge 153, norme precise sulla prosecuzione volontaria. - T. R.».

In base all'art. 35 della legge 153/69 il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro il 31 dicembre 1971, norme intese a stabilire la valutazione della prosecuzione volontaria, sia ai fini dell'anzianità contributiva, sia ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile, prevedendo la parificazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria e ragguagliandone l'importo alla media delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva. Potrà essere versata una contribuzione volontaria ridotta rispetto a quella risultante in base al criterio predetto, con conseguente riduzione proporzionale del periodo assicurativo valutabile ai fini dell'anzianità contributiva.

In attesa delle suddette norme i contributi volontari danno luogo ad una integrazione dell'importo di pensione quale deriva dalla contribuzione obbligatoria e figurativa sia che la pensione venga liquidata con il sistema contributivo oppure con quello di agganciamento alla retribuzione. L'integrazione è pari a 18,72 volte l'importo dei contributi «base» corrispondenti alla classe dei versamenti volontari. Ad esempio con il versamento di contributi volontari della classe XIII che, dal 3-8-1968, sono di L. 8697 alla settimana e quindi di L. 452.244 all'anno, l'integrazione della pensione per ogni anno di versamento, sarà di L. 43.805 (contributo base settimanale di L. 45 volte 52 settimane volte 18,72).

Ora, se la contribuzione obbligatoria e quella figurativa sono tali da permettere una pensione di misura superiore ai trattamenti minimi mensili (L. 23.000) è ovvio che maggiore è la classe dei contributi volontari versati, maggiore sarà l'integrazione della pensione come sopra calcolata. Se invece la contribuzione obbligatoria può determinare una pensione inferiore al trattamento minimo l'integrazione corrispondente ai contributi volontari sarà assorbita, sino a sua concorrenza, dal trattamento minimo stesso. In questo secondo caso è consigliabile scegliere la prima classe (L. 729 alla settimana - L. 6 di contributo base) al solo scopo di raggiungere i 780 contributi settimanali richiesti per la concessione della pensione di vecchiaia ed, in certi casi per mantenere costante il requisito dell'anno di contribuzione nel quinquennio per la eventuale concessione della pensione di invalidità o di quella di reversibilità.

Questo in generale. Per informazioni particolari e più dettagliate avremmo bisogno di conoscere l'importo dei contributi obbligatori versati dal lettore nelle 676 settimane di lavoro, l'epoca in cui sono stati versati e, possibilmente l'importo degli ultimi 3 anni di contribuzione obbligatoria. Con tali dati saremo in grado di consigliare chi ci scrive sulla scelta della classe di contributi volontari e sull'opportunità o meno di esercitare l'azione di riscatto ai sensi dell'art. 51 della legge 153/69.

Mancato aumento del trattamento minimo

«Nel maggio 1968, avendo compiuto i 55 anni di età, ottenni una pensione di vecchiaia di lire 18.000 mensili. Dal gennaio 1969 tutte le pensioni vennero elevate al trattamento minimo mensile di lire 23.000 o di lire 25.000 ma la mia rimase e rimane tuttora di lire 18.000. Nessuno, né la sede dell'INPS né i sindacati, mi sanno dire il motivo del mancato aumento e dei mancati arretrati dal gennaio 1969 ma mi dicono di aspettare che arriveranno. Ma quando? Da cosa dipende tutto ciò? - Pensionata n. 8085018/Vo. - C. Z. L.».

Non si sa per quale strana ragione, esclusivamente tecnica, non solo il centro meccanografico della Direzione Generale dell'INPS non ha proceduto ad elevare ai nuovi trattamenti minimi le pensioni liquidate nel periodo maggio 1968 - 31 dicembre 1968, ma non sono state neanche impartite istruzioni alle sedi perché vi provvedano con i propri mezzi. Ormai la legge 153/69, almeno per quanto riguarda gli aumenti sia delle pensioni che dei trattamenti minimi è stata generalmente applicata e non sembra giusto che dopo un anno ci siano ancora dei pensionati, quali la lettrice che, per incomprensibili ed arcani motivi tecnici (?) non abbiano potuto avere quanto loro spetta.

Pensione di vecchiaia insufficiente

«Sono proprietaria da lungo tempo di un piccolo spaccio tabacchi che mi dà la possibilità di vivere molto modestamente data anche la mia età, oltre i 67 anni. Percepisco, con decorrenza 1.1.1969 una pensione di L. 18.000 mensili (Base 23).

«Visto che la mia salute comincia seriamente a peggiorare (da 5 giorni ho dovuto chiudere il negozietto per malattia) e l'impossibilità di poter vivere con tale somma che copre appena appena il fitto, dovrei finire all'Istituto dei poveri.

«Visto che tutte le pensioni I.N.P.S. e degli esercenti attività commerciali sono già state aumentate o che sono già allo studio, prego di usarmi la bontà di consigliarmi e, forse intervenire, come fissandomi il pagamento di un certo contributo mensile, sarebbe possibile assicurarmi una somma mensile da poter vivere». — Zoe.

La lettrice è titolare di una pensione di L. 18.000 mensili a carico della gestione speciale dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti per gli esercenti attività commerciali. Il trattamento minimo di cui sopra non è prevedibilmente suscettibile di aumenti se non di quelli derivanti dall'applicazione della scala mobile.

L'unica forma assicurativa sociale che potrebbe in un certo qual modo integrare l'attuale trattamento pensionistico è quella «facoltativa». In base all'art. 91 del R.D.L. 4.10.1935 N. 1827 chi ci scrive potrebbe costituirsi una rendita vitalizia immediata mediante il versamento del valor capitale corrispondente. A titolo di esempio informiamo che per avere una rendita immediata di L. 1 annua si deve versare, a 67 anni di età, la somma di L. 7,90. Così per avere una rendita immediata di L. 10.000 mensili si deve versare subito la somma di L. 948.000.

Ricostituzione pensione

«Sono pensionato "IO", ed avendo lavorato per due anni dopo il collocamento a riposo, ho presentato domanda di conguaglio della pensione in data 13-7-'68, ma finora non ho avuto nessuna evasione. Credo che 22 mesi di attesa per quel piccolo aumento bastino. Mi rimetto alla loro bontà e comprensione. Grazie». Menis Mario.

Il lettore non deve rimettersi alla nostra bontà e comprensione. Non dipende da noi la sollecita liquidazione o ricostituzione delle pensioni ma dalla Sede provinciale dell'INPS alla quale quindi giriamo la richiesta non tralasciando però di far presente che, dopo 22 mesi dalla data di presentazione della domanda, la ricostituzione potrebbe anche essere definita.

Assegno tabellare

«Sono una vedova di guerra ex a.u. di anni 86 e non ricevo l'assegno tabellare. La Direzione del Tesoro mi ha comunicato che detto assegno non può venire liquidato per gli anni trascorsi, ma bensì dalla data della richiesta di concessione. E' possibile ottenere, almeno in parte, gli arretrati? Ringrazio di cuore per la risposta, che spero, non tarderà». — (Lettera firmata).

Se per «assegno tabellare» la lettrice intende la maggiorazione che viene concessa sulla pensione alle vedove di guerra al raggiungimento del 65.o anno di età, dobbiamo purtroppo confermare che la concessione ha decorrenza, per legge, dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

La maggiorazione, nella misura di L. 4000 mensili viene corrisposta a seguito di domanda, corredata da un certificato di nascita e da uno stato di famiglia riportante a tergo, a cura dell'Intendenza di Finanza, che la richiedente non risulta iscritta nei ruoli delle imposte dirette.

Domenico Pagliaro

LE ELIMINATORIE PROVINCIALI DELLA MANIFESTAZIONE

A Duino il «Fogher d'argento» del concorso enogastronomico

Con gli specialisti del pesce, si è affermata anche la cucina triestina

A conclusione della fase provinciale della V edizione del concorso eno-gastronomico «Fogher d'oro», organizzato a cura della Mostra campionaria nazionale dei vini tipici di Pramaggiore, è risultato vincitore il Ristorante «La Dama Bianca» di Duino, condotta dal signor Guglielmo Metlikovec, conosciuto con il popolare soprannome di «Vilko». La medaglia di oro per il secondo classificato è stata assegnata al Ristorante «Al Caminetto» di Pietro Molesini, che pure ha dato prova di alta capacità

Il concorso è riservato alle province del Veneto orientale che nel suo vasto programma fonde le province di Venezia, Gorizia, Pordenone, Treviso, Udine e Trieste con un gusto meditato, raccolto e sottile. E' infatti una cucina basata essenzialmente su cibi di trasparente genuinità, che richiedono esattezza nella composizione degli aromi e molta esperienza nella preparazione dei pasti.

Anche quest'anno il concorso si sta svolgendo in due tempi con le eliminatorie nelle province del Veneto orientale; al termine di ogni eliminatoria viene assegnato il «Fogher d'argento» al primo classificato di ciascuna provincia e una medaglia d'oro al secondo classificato. Nella provincia di Trieste, dopo una severa eliminatoria, il «Fogher d'argento» è stato appannaggio della «Dama Bianca» di Duino — come già detto — e la medaglia d'oro è andata al Ristorante «Al Caminetto» di Padriciano. Così, sia gli specialisti del "pesce" che quelli della cucina del Carso, hanno avuto degni rappresentanti nella classifica provinciale.

Nella seconda fase i ristoranti vincitori del «Fogher d'argento» si contenderanno il «Fogher d'oro», dono pregevole dell'Ente provinciale per il turismo di Venezia, mentre i vincitori delle medaglie d'oro saranno invitati a una serata di gala per la presentazione di un loro piatto tipico. Tutti gli esercizi entrati in finale saranno segnalati agli Enti per il turismo delle Tre Venezie e agli uffici turistici italiani, allo scopo di incrementare le fortune attraverso una lucida esaltazione pubblicitaria dei piatti e dei vini che avranno ottenuto gli onori del trionfo, in questa parata eno-gastronomica così interessante e richiamante. La proclamazione dei vincitori, integrata dalla consegna dei premi, avrà luogo sabato 23 maggio p.v. in un ristorante di Mestre.

CONFERENZE

Stasera alla Lega l'omaggio a Sofianopulo

Stasera, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4, su iniziativa della Lega Nazionale, la dott. Bianca Maria Favetta ricorderà l'opera artistica, letteraria e patriottica di Cesare Sofianopulo.

Chiunque si interessa all'argomento potrà ritirare l'invito in sede.

Il ruolo dei giovani nella società moderna

Stasera, alle ore 18.45, nella Sala convegni di Via S. Nicolò 5, il prof. Franco Demarchi, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», parlerà sul tema «Il ruolo dei giovani in una società dinamica». Il prof. Demarchi tratterà l'argomento con singolare competenza, essendo egli a contatto quotidiano con i giovani, quale docente presso la Facoltà di scienze sociali della nostra Università, alla Scuola di preparazione sociale di Trento e all'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

La mancata iscrizione nella lista elettorale impedisce l'esercizio del diritto di voto.

Entro il termine del 19 maggio p.v. gli interessati possono proporre ricorso contro la mancata iscrizione nelle liste alla Giunta centrale della Federazione nazionale delle Casse Mutue artigiani, in Roma, la quale decide in via definitiva entro 20 giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso.

Le onorificenze di Vittorio Veneto

La Federazione combattenti e reduci comunica agli ex combattenti della guerra 1915-1918 che il Comitato di Vittorio Veneto è venuto nella determinazione di accogliere ed esaminare le domande degli interessati che abbiano un periodo minimo di permanenza in zona di operazioni di mesi sette anziché dodici come era previsto. Pertanto tutte le domande già inoltrate al predetto Comitato dagli interessati che si trovano nelle condizioni suddette saranno riprese in esame senza che sia necessario un rinnovo delle domande stesse.

Coloro che attenendosi alle precedenti disposizioni, non avessero cioè un periodo minimo di permanenza in zona di operazioni di dodici mesi e non avessero inoltrato la domanda di concessione, possono, in base alle nuove disposizioni, che riducono tale permanenza a sette mesi, inoltrare la relativa domanda allegando i noti documenti richiesti e seguendo la stessa prassi finora osservata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Nino Favretto, nel XX anniver. (8-5), da Baldo Crismani 10.000, da Nives Ongaro 10.000 pro Università (borsa di studio «Nino Favretto»).

In memoria del fratello Alfonso, nel IV anniver. (8-5), da Podbersig Melita 5000 pro Ass. spastici.

In memoria dell'ing. Giorgio Forti da Candia Zalacosta 5000 pro Fondo «Serravallo».

In memoria di Ugo Marini da Lidia e Giuseppe Moro 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Skarek ved. Komatz dalla famiglia Colenzi 2000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Mario Fabretto Monicini da N. N. 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Donato nata Lauricella da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre».

In memoria di Romilda Canziani ved. Sillani dalla famiglia Giorgio Dovari 2000 pro Centro azione umana inserimento (CAU).

In memoria di Ruggero Fakuc dalla famiglia Dussi 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. arch. Giuseppe Hirsch da Aldo e Lucia Cervi 5000 pro CRI; da Ernesto Cadelli 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Argia Zamparo ved. Gomisel dalla famiglia Cala 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rudi Nadoh da Lidia e Giorgio Laurenti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Giuseppe Lucchi da Giuseppe Dulci 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «A. Dulci») cassa scolastica.

In memoria di Giovanna Dulcich da Giuseppe Dulci 5000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «A. Dulci») cassa scolastica.

In memoria di Alice Babbi - Petech da Ugo ed Elda de Dolcetti 5000, da Ada Bonivento 3000, da Narcisa Rovis 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marta Biasi dal personale insegnante e non insegnante dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» di Trieste 20.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Ettore Ochretic dalla cugina Giustina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar de Incontrera da Giulio e Maria Cramer 2000 pro Società di Minerva; da Sergio e Anna degli Ivanissevich 2000 pro Società di Minerva, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità estesa con piogge e nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni e possibilità di schiarite. Sulle altre regioni alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti più intensi sull'Appennino. Dalla mattinata le condizioni del tempo andranno peggiorando a partire dalla Sardegna per l'arrivo di una perturbazione attualmente sul Mediterraneo occidentale.

Temperatura: in temporaneo aumento sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Venti: al Nord intorno Est deboli; sulle altre regioni prevalentemente intorno Sud deboli.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 15; Verona 10, 14; Trieste 11, 19; Venezia 11, 14; Milano 9, 15; Torino 9, 13; Genova 14, 21; Bologna 11, 12; Firenze 14, 20; Pisa 12, 19; Ancona 11, 17; Perugia 9, 16; Pescara 13, 24; L'Aquila 6, 15; Roma Nord 12, 18; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 7, 14; Bari 14, 22; Napoli 14, 19; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 18, 23; Messina 16, 20; Palermo 15, 17; Catania 15, 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 10 c.m. con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione ad Avasinis con salita del monte Covria m. 1162 e discesa a Peonis. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì sera 8 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

Remo Barisi alla «Lanterna»

S'inaugura domani sera, alle ore 19, alla Galleria d'arte «La Lanterna», una mostra di Remo Barisi, che rimarrà aperta fino al 29 maggio.

FORMULA DUBITATIVA PER UN GIOVANE ACCUSATO DI UNA RAPINA

Assolto in sede di Appello dopo una condanna a due anni

Anche i capelli possono giocare un ruolo determinante nella vita di un uomo: lo prova un processo della sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, a carico di Ferruccio Marini di 20 anni, abitante in via San Maurizio 7, un giovane dalla vistosa chioma alla paggio. Il 22 dicembre dello scorso anno, il Tribunale lo riconobbe colpevole di rapina ai danni del pensionato Renato Campanini di 70 anni, abitante in via Brunner 3, e con le «generiche», lo condannò a due anni di reclusione e 140 mila lire di multa.

Relatore del fatto è il Presidente, il quale precisa che nella notte del 18 maggio, mentre era intento ad aprire il portone di casa, il Campanini fu assalito alle spalle da uno sconosciuto il quale, dopo avergli stretto un braccio attorno al collo, gli sottrasse una busta di plastica contenente la carta di circolazione di uno scooter e 24 mila lire. Sebbene stordita e dolorante, la vittima riuscì a trovare la forza per inseguire l'aggressore senza, purtroppo, riuscire ad acciuffarlo. Denunciò il fatto e precisò che lo sconosciuto aveva capelli lisci e neri, ma senza precisarne la lunghezza, dettaglio che non gli fu chiesto di spiegare nemmeno dai primi giudici.

I carabinieri risalirono al Martini da certe «voci» che circolavano tra i giovani del Viale: con alcuni di essi, l'indiziato si sarebbe vantato di avere rapinato l'anziano signore. Giocò contro di lui anche il fatto che la carta di circolazione fu rinvenuta in via Sorgente, strada notoriamente vicina alla sua abitazione. Interrogato, Marini dichiarò d'essersi addossato la paternità della rapina per mera vanteria e alla Corte ripete la stessa affermazione. Il P. G. propone la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Tavelli, sostiene che gli elementi di prova possono essere diversamente valutati e le accuse che gli amici lanciarono al suo raccomandato sono sospette e inattendibili.

La Corte riforma le deliberazioni dei primi giudici e assolve il Marini per insufficienza di prove.

Tre amici «vivaci» condannati in Pretura

Tre «vivaci» giovanotti in stato di detenzione sono stati processati per direttissima dal Pretore dott. Losapio. P.M. avv. Masucci, cancelliere il segretario comunale dott. Glauco Zumin. Si tratta del meccanico Sergio Bacci di 20 anni, abitante in Strada per Longera 175/11, il piccolo di camera Giorgio Giovannini - Stopar, anch'egli ventenne, abitante in via dei Vigneti 22/E, e il picchettino Dario Vittor di 19 anni, abitante in via Cologna 26.

Intorno all'una del 30 aprile scorso, gli attuali imputati entrarono, rumorosi e euforici, nel locale notturno «Trocadero» e, con frasi che in nessun caso avrebbero potuto essere scambiate per preghiere, chiesero prerentoriamente venisse servito loro qualche «drink». Poiché erano tutt'altro che sobri e con il loro contegno disturbavano i clienti, il direttore del «night» Franco Ferk ordinò al personale di farli allontanare. Nel sentirsi mettere alla porta, i tre montarono su tutte le furie tanto che il Ferk fu costretto a chiamare la polizia.

All'arrivo degli agenti, il Giovannini lo stava proprio minacciando e, pertanto, fu arrestato su due piedi e accompagnato all'uscita. Bacci e Vittor seguirono l'amico e, addirittura, cercarono di liberarlo quando gli agenti lo stavano caricando sull'auto di servizio. Il loro tentativo fallì miseramente, ma non li convinse a desistere: si presentarono, difatti, più tardi in Questura, e, con perentori accenti chiesero notizie del compagno e, nella foga del discorso, il Bacci si lasciò scappare una frase oltraggiosa all'indirizzo dei funzionari. La notte di follie si concluse in cella di sicurezza.

Riepilogati i fatti, il Pretore contesta al Bacci l'oltraggio a pubblico ufficiale e a tutti tre i reati di ubriachezza, schiamazzi, bestemmia e turpiloquio. Gli imputati non parlano gran che: si limitano a confermare le dichiarazioni rese in Questura, mentre Ferk precisa che, all'arrivo dei giovanotti, il locale era notevolmente affollato. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che, per l'oltraggio, il Bacci venga condannato, con le «generiche» a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, e per gli altri capi d'accusa a lui, Giovannini e Vittor venga inflitto il minimo della pena.

Il difensore, avv. Matejka, rileva che la frase pronunciata dal Bacci non può suonare in nessun caso oltraggio e, pertanto, ne chiede l'assoluzione. Circa gli schiamazzi, il patrono sostiene che sono diretta conseguenza dell'euforia e, quindi, il minimo della pena per l'ubriachezza e assoluzione per le altre accuse. Il Pretore condanna i tre amici a cinque giorni d'arresto e 80 mila lire d'ammenda ciascuno, ordina la loro immediata scarcerazione avendo essi già scontato la pena e assolve il Bacci dall'oltraggio con formula dubitativa.

Assunzione vigilatrici per le colonie

La Pontificia Opera di Assistenza assume assistenti-vigilatrici ed altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante l'estate ventura. Il corso di preparazione e di aggiornamento avrà inizio verso la fine di maggio.

Le interessate indirizzino la domanda all'ufficio Colonie della P.O.A. di via Brunner 7, precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso e gli eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati.

Liste elettorali degli artigiani

Negli albi dei Comuni della provincia e nella sede della Cassa Mutua provinciale di malattia per gli artigiani, in via Udine 19, sono affisse fino a domani le liste elettorali degli artigiani ammessi al voto per il prossimo rinnovo degli organi di amministrazione della Cassa Mutua.

Sono elettori attivi e passivi i titolari di impresa artigiana che risultino iscritti nel ruolo contributivo del 1969, andato in riscossione nell'agosto 1969, purché non abbiano cessato l'attività nel corso dell'anno passato. Restano pertanto esclusi anche i nuovi iscritti posteriormente alla data del 31 dicembre 1968.

A TRIESTE PER INIZIATIVA DELL'I.S.G.LA.

Un convegno di studio sulla politica di sviluppo

La manifestazione a carattere nazionale si svolgerà nei giorni 15 e 16 maggio

L'Istituto per lo sviluppo culturale dei lavoratori (I.S.C.La.) terrà in Trieste nei giorni 15 e 16 maggio p.v., il suo terzo convegno nazionale di studio sul tema «L'educazione permanente e la politica regionale dello sviluppo».

Il convegno, che si effettua con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ufficio per l'Italia delle Comunità Europee, si propone di riprendere il dibattito avviato nel secondo convegno nazionale di studio che si tenne nel 1969 a Palazzo Braschi in Roma sul tema «Il contributo dell'educazione permanente alla politica di sviluppo».

Quest'anno si ritiene di fare un passo avanti nella stessa direzione, affrontando il tema non più a livello e nella prospettiva nazionale, ma a livello e nella prospettiva del contributo che l'educazione permanente può dare alla elaborazione ed attuazione di programmi di sviluppo a scala regionale.

L'ordinamento regionale e la possibilità che esso apre per un'azione a favore dello sviluppo culturale da parte dei governi locali mettono in risalto il significato e l'importanza dell'iniziativa.

Oggi assemblea dei titolari di latterie

Stasera, alle ore 19.30 in prima, ed alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo, presso l'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi, in via dei Rettori 1, un'assemblea di titolari di latterie per discutere un importante ordine del giorno: 1) orario di chiusura; 2) aumento prezzo del latte; 3) ampliamento licenze per latterie. Visti gli argomenti di grande attualità, dalla discussione dei quali si prevede anche una presa di posizione nei confronti del Comune per un ampliamento funzionale e moderno delle licenze di latterie, si invitano tutti gli interessati ad intervenire.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LO SPETTACOLO CONCLUSIVO ALLA SCALA

Sul tormentato «Angelo di Fuoco»

NOSTRO SERVIZIO

Milano, maggio

Con tanta negromanzia che circola nella problematica dello «Angelo di Fuoco», questo avventuroso allestimento della Scala (disertato da regista, direttore e protagonista, e destinato al rinvio o al tonfo clamoroso) si è magicamente salvato, incontrando anzi un successo di pubblico superiore al previsto. Senza ritornare sulle ben note polemiche, confessiamo dunque che siamo andati a sentirlo con una certa prevenzione, e che tuttavia l'impressione finale è stata nel complesso positiva (non certo per i tenebrosi poteri dell'inafferrabile Angelo, bensì per la prestazione superiore del direttore Zoltàn Peskó (già apprezzato nell'«Ulisse» di Dallapiccola), autentico salvatore dello spettacolo. La complessità dello sviluppo drammatico che Prokofjev ha tratto, alla fine del 1919, dal romanzo di Brjusov, non si risolve nella coerenza di una costruzione musicale perfettamente equilibrata nelle strutture, ma là dove l'energia dell'artista prorompe con la violenza perforante delle sue pagine migliori ci si sente veramente calati in abissi spirituali che fanno rabbrividire e che sono tra le scene più impressionanti del teatro musicale moderno. Non siamo insomma del tutto convinti come Rubens Tedeschi (cui si deve il saggio di presentazione sul programma di sala) che «il sottile contrappunto umoristico» sia «essenziale in ogni senso».

Per noi il dramma scorre su un bilancio preciso e avvincente che è appunto quello «drammatico» del travaglio erotico-spirituale di Renata, affiancato fino a metà del tragitto dalla disperata volontà raziocinante di Ruprecht (qual è la natura dell'amore impossibile di Renata per l'angelo e per la proiezione umana di questo nel conte Enrico?); l'inserimento dei funambolismi di Mefisto soddisfa sì l'inclinazione grottesca del musicista, risponde sì al tentativo di sottrarre il dramma a interpretazioni definitive, ma resta corpo estraneo, come estranea risulta l'apparizione di Mefisto nel finale, dove l'attenzione resta bloccata dalla stupenda scena corale di fronte alla determinatezza dell'Inquisitore. Prokofjev emerge qui proprio per lo svolgimento pregnante di quel tema conduttore del viaggio spirituale nell'ignoto, che ha affascinato tutto un filone drammatico e cinematografico del nostro tempo.

Nonostante il respiro particolarmente ampio e tortuoso (specie del primo atto) l'opera non denuncia prolissità o difficoltà di sviluppo, per la forza soggiogante del suo discorso, nel quale ribolle un crogiolo orchestrale, che la bacchetta di Zoltàn Peskó ha saputo rimescolare con grande abilità: pensiamo al primo delirio dell'invasata protagonista, all'agghiacciante inquietudine degli archi evocatori di fantasmi (secondo quadro del primo atto) che rimandano quasi ai modernissimi effetti di un Penderecki; o ancora all'interludio del secondo atto e alla successiva scena del delirio di Ruprecht (ferito dal misterioso Angelo-Conte), e infine all'intero atto finale, quando la ossessione di Renata contagia le monache del convento in una manifestazione di isterismo collettivo.

Che l'allestimento non abbia accusato in parte la laboriosità dell'incerta vigilia, non si può proprio dire: sullo sfondo delle ingegnose scene di Luciano Damiani (veramente gustose le soluzioni «spaziali» degli esterni e il meccanismo delle apparizioni fantastiche), non sempre felici però nella saldatura degli elementi ambientali e di quelli interni, Antonello Madau Diaz ha dovuto svolgere l'ingrato compito scaricatogli da Virginio Puecher, con risultati discontinui nell'azione tra simbolismo e illusionismo (l'esplosione di luce e di movimento nel finale è comunque una conclusione pienamente riuscita). La protagonista, Floriana Cavalli, ha saputo velare spesso le carenze vocali con una recitazione costantemente tesa, frutto di un vigoroso temperamento scenico, mentre un soddisfacente equilibrio di dignità espressiva ha raggiunto l'intelligente interpretazione di Renato Cesari.

Il lungo e vario elenco artistico ci consente solo di ricordare la sempre agile prestazione di Alvino Misciano (Mefisto), il robusto Inquisitore di Luigi Roni (successivamente sostituito dal non meno prestante Fojani), il Faust di Alfredo Giacomotti e l'Agrippa di Aldo Bertocci. Confuse nel gruppo delle monache c'erano un paio di cantanti, altre volte impegnate in ruoli di maggiore rilievo: Gianna Amato, per esempio (che è stata Butterfly al Castello di San Giusto), il soprano gradiscano Marisa Zotti e il mezzosoprano Luciana Rezzadore, che ricordiamo nella «Madamigella Figaro» di Eulambio e che merita senza dubbio prove più importanti (del resto nell'edizione scaligera del 1956 c'era al suo posto una certa Fiorenza Cossotto!).

L'ottimo coro diretto da Roberto Benaglio ha completato uno spettacolo, che è stato per molti spettatori una bella sorpresa, e al quale non sono mancati calorosi consensi.

Gianni Gori

La pianista Marchi ai Venerdì musicali

Questa sera, nella Sala del CCA, con inizio alle ore 21, si terrà l'annunciato concerto della pianista Giuliana Marchi. Il programma della manifestazione indetta dai Venerdì Musicali comprende pagine di Scarlatti, Soler, Guarino, Montani, Prokofiev, Beethoven e Chopin.

Musiche con l'organo di Francesco Giuseppe

Chi si aspettava sonorità solenni e corporose, portato a fisionomie timbriche imponenti dalla cornice austera della Basilica patriarcale di Aquileia, nelle cui navate riecheggiano ancora gli squilli dei capolavori sinfonico-corali, è rimasto inappagato. Lo strumento che la Basilica possiede e che orgogliosamente ricorda esserle stato donato da Francesco Giuseppe in occasione del Giubileo imperiale del 1896, è un organo di classiche proporzioni, costruito dal noto J. Kaufmann, di pregevole fattura, tale da consentire l'esecuzione della maggior parte della letteratura, ma negato a quelle grandiose architetture che il gusto romantico ha fatto tracimare nel nostro.

L'organo ascoltato nel concerto promosso dal Centro di Antichità Altoadriatiche della Università di Trieste per la Settimana di Studi Aquileiesi, è stato concepito per conservare il carattere della voce umana, possiede quel registro che parla direttamente al cuore dei parrocchiani dalla chiesa di un villaggio.

Consapevole di questa purezza, l'organista Iris Caruana, coadiuvata da Sandro Dalla Libera, ha scelto un programma esclusivamente italiano con i nomi di Gabrieli, Galuppi, Frescobaldi e Zipoli. A tratti, le frequenti mutazioni dei registri portavano un sapore civettuolo alle volute serene e luminose dei veneziani Gabrieli e Galuppi, di pretta marca cembalistica. Con alcuni brani liturgici di Frescobaldi ed uno stupendo «Largo» di Zipoli si chiudeva il suggestivo concerto, seguito dal pubblico in silenzio fino alla conclusione; solo allora un applauso premiava la concertista per la sua fatica.

C. G.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA VANONI CI PROVA A FARE DESDEMONA '70

«Io ci provo» (TV-1, ore 21). Andrà in onda stasera la prima delle quattro puntate di questo nuovo spettacolo che ha per protagonista Ornella Vanoni, la quale si presenterà nelle vesti di attrice di prosa, cantante di jazz, soubrette. Al suo fianco sarà Paolo Ferrari. Per questa sera è previsto l'intervento di Gino Cervi il quale interpreterà un «Otello '70» in chiave moderna a fianco di una Ornella Vanoni - Desdemona. Saranno presenti inoltre Isabella Biagini, Massimo Ranieri e, attraverso un collegamento anche Walter Chiari. La regia è di Enzo Trapani. I testi sono di Leo Chiosso e Carlo Silva.

* * *

«Marcovaldo» (TV-2, ore 21.15) — Sarà trasmesso stasera il secondo episodio delle serie dedicate ai racconti di Italo Calvino.

Il duo Palm-Kontarsky all'Istituto germanico

Serata ad alto livello quella indetta dall'Istituto germanico di cultura per celebrare il centenario beethoveniano. I concertisti invitati erano il violoncellista Siegfried Palm e il pianista Aloys Kontarsky, da qualche tempo riuniti in formazione di Duo. Ben tre Sonate in programma, e se si pensa che Beethoven ne scrisse cinque soltanto per il violoncello, si arguisce la completezza della testimonianza. A parte l'abisso che intercorre fra la prima e la quinta, ambedue ascoltate nella prima parte della serata, fra la cadenza genialmente paesana del Rondò dell'una ed all'Allegro fugato, aspro e difficile, della seconda, molta curiosità era puntata sulle Variazioni dall'aria «Bei Maennern, welche Liebe fuehlen» del «Flauto magico» che assieme alla nota Sonata in La maggiore chiudevano il concerto. Le Sette Variazioni da Mozart appaiono meno frequentemente delle altre Dodici pure esse ricavate da una aria di Papageno. Sono svolte in modo finemente ornamentale e corrispondono per il carattere espressivo al tema ispiratore; offrono un esempio tangibile della duttilità beethoveniana e adempiono all'integrazione necessaria nei ritmi e nei colori alla forma della Variazione.

Siegried Palm è un violoncellista di classe: nervoso, robusto, perfettamente intonato, raccolto attorno al suo strumento del quale sembra voler far parte. Il pianista Kontarsky, più contenuto, lo ha sostenuto quando era necessario e ha dialogato con una calibrata scelta del timbro.

Un concerto, come si è detto, di alta levatura, che concludeva degnamente una stagione concertistica ricca di spunti culturali e artistici, e al quale non sono mancati i calorosi consensi del pubblico intervenuto.

C. G.

ALLA MARITTIMA

Terzo concerto di Invito alla musica

Domani, con inizio alle ore 21, nel salone della Stazione Marittima di riva N. Sauro, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, sosterrà il terzo concerto di «Invito alla musica», ciclo promosso dalla SAL con l'adesione della Cassa di Risparmio e dei circoli Arsenale, Ferroviario, RAS, Arac comunali, Universitario, Ente porto e Assicurazioni Generali. Il programma, di particolare interesse, è interamente dedicato alle ouvertures con musiche di Haendel, J. S. Bach, Gluck e due brani di autori triestini in prima esecuzione assoluta, nell'ordine, una Ouverture burlesca di Mario Simini ed una Ouverture-suite di Ubaldo Vrabec. Collaboreranno, per le parti solistiche, il flautista Giorgio Blasco ed il violinista Mario Simini, quest'ultimo impegnato nella esecuzione del suo brano. Le musiche saranno presentate, come di consueto, da Fabio Vidali. L'ingresso è libero per gli aderenti degli Enti promotori, i loro familiari e per quanti si interessino all'argomento.

Sarà realizzato entro la prossima estate il film «Brancaleone alle Crociate», secondo episodio dell'«Armata Brancaleone», già annunciato da alcuni anni. Protagonista del nuovo film sarà Vittorio Gassman che, come si ricorderà, fu anche l'interprete del precedente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Martedì 12 maggio alle ore 21 Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Mario Rossi. In programma musiche di Turchi, Vivaldi, Strawinsky. Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23988).

EDEN. 16: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». Un film di Salvatore Samperi con Jean Sorel e Marilù Tolo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con James Franciscus, Kim Hunter e Linda Harrison. Colorpanavision. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Il trapianto» con Carlo Giuffrè, Graziella Granata e Renato Rascel in un film di Steno. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16: «Rapporto a quattro». Un film di G. Cukor con Anouk Aimée, Anna Karina e Dirk Bogarde. Technicolor Fox. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Club dei libertini» con George Sanders, Dany Robin e Warren Mitchell. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. Ore 15: «Il segreto di Santa Vittoria». Un capolavoro che vi sbalordirà divertendovi, con Anthony Quinn, Anna Magnani, Hardy Kruger e Virna Lisi. Technicolor Dear.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Caterine, un solo impossibile amore» in colorscope. Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore, con Olga G. Pecot e R. V. Hool. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 15: «Lisa dagli occhi blù» con Mario Tessuto e Silvia Dionisio. Tante belle canzoni, tanti simpatici e noti attori. Una romantica storia d'amore in un divertentissimo technicolor Titanus. 1.a visione assoluta.
CRISTALLO. 16.30. A Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Ore 16.30: «Il mio sangue brucia». Film moderno e spregiudicato, ricco di suspense e violenza, che trova la sua conclusione in una erotica follia! con E. Nathanael, S. Fokas. Viet. min. 18 a.
IMPERO. Ore 16.30. Il divertentissimo technicolor Euro: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, G.M. Buccella e G. Moschin Viet. min. 14 anni. Prossimamente: «Certo, certissimo anzi probabile».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un italiano in America» con Alberto Sordi. Brillante film. Topolino. Domani: «L'ultimo gladiatore» con Richiard Harrison. L. 250 - Enal 220. Posto unico.
MODERNO. 16.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon e Catherine Denevue. Divertentissimo cinemascope. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. Ore 16.30. Technicolor: «Quelli che sanno uccidere» con Michel Costantin, Senta Berger, Julian Mateos. Spietati e violenti distruggevano tutto e tutti.

ABBAZIA. 16: «L'alba del gran giorno». Infuocato western in technicolor con Robert Stack, Virginia Mayo.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven e Shirley McLaine. Il film più premiato (52 volte). Scopecolor.
ALDEBARAN. 15.30, 18.30, 21.45: «Quelli della San Pablo». Eccezionale capolavoro in technicolor con Steve McQueen.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Django». Technicolor di Sergio Corbucci con Franco Nero. Viet. min. 18 anni.
ASTRA. 16. Un grande successo di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto». Il più grande film comico dell'anno. In technicolor. Ult. giorno.
IDEALE. 16. Technicolor. Un colosso western: «Il grande silenzio» con Louis Trintignant, Klaus Kinski e Franck Wolff. Ultimo giorno.
LUMIERE. Domani: «Vacanze sulla Costa Smeralda».
MARCONI. 16: «Il prezzo del demonio». Dopo Dracula e Frankenstein un altro capolavoro del terrore. Con M. Roth. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Ciccio perdona, io no». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bora Bora». Cinemascope in technicolor con Haidée Politoff e Corrado Pani. Un film che tutti devono vedere. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 17: «Bisexual». Cinemascope in technicolor con Michiyo Yasuda e Ken Ogata. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'amica» con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Un esercito di 5 uomini» con N. Castelnuovo e P. Greves. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Les femmes» con B. Bardot e M. Ronet. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Professione bigamo» con L. Buzzanca e T. Torday. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Rapporto a quattro» con A. Aimée e D. Bogarde. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le svedesi si confessano e...» con Hans Gustafsson e Ingrid Swedin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Rosolino Paternò soldato» con N. Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Contestazione generale» con A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La lunga sfida» con Katrin Schaake e Luigi Pistilli; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il negozio al corso». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «L'isola del tesoro» con Bobby Driscoll, Robert Newton e Basil Sidney. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'ora del lupo».
CRISTALLO. 17: «Un uomo chiamato cavallo».
SUPERCINEMA. 17: «Carmen baby». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Buona sera signora Campbell».

SACILE

NUOVO. 17: «L'albero di Natale».
ZANCANARO. 17: «Simon Bolivar».

Cominciato il «Concerto per pistola solista»

Londra, 7

A Lowestoff, una cittadina inglese sul Mare del Nord, sono cominciate le riprese di «Concerto per pistola solista», un film giallo diretto da Michele Lupo ed interpretato da Anna Moffo, Gastone Moschin, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Christ Cittel, Beryl Cunningham, Orchidea De Santis.

Le riprese del film, che si effettuano in un castello ad alcuni chilometri da Lowestft, dureranno sette settimane.

Composizione musicale della «Peste» di Camus

Parigi, 7

Una composizione musicale dedicata alla «Peste» di Albert Camus è stata presentata a Parigi, sotto la direzione di Antal Dorati. Ne è autore Roberto Gerhard, che ha eseguito anche la parte pianistica. La composizione, eseguita da un'orchestra, un coro e una voce recitante (Jean-Pierre Leroux) è apparsa coerente e impegnata, ma, secondo i critici, è rimasta alquanto episodica, senza giungere a una totale fusione col testo.

Beethoven contestato dai giovani «beat»

Vienna, 7

Beethoven è stato contestato ieri sera a Linz da un gruppo di giovani «beat» che, in segno di protesta contro un concerto di musiche beethoveniane, hanno fatto un baccano d'inferno con strumenti elettronici. Il concerto beethoveniano veniva eseguito in una sala del palazzo del Governo regionale dell'Austria superiore dal «Quartetto austriaco d'archi», di Vienna. L'azione di disturbo è stata condotta nella piazza adiacente. Finalmente, dopo un'interruzione forzosa, il quartetto d'archi ha potuto condurre a termine il suo programma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Ma come hai fatto?; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: «Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi; 20.50: Folclore in salotto; 21.15: P. I. Ciaikowski; 22: Tribuna elettorale 1970; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte); 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: L'Italia delle Regioni; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Subliminal; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Teatro stasera; 21.50: Il re del tip-tap; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Parliamo di spettacolo; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Lukas Foss; 15.15: Il David di A. Scarlatti; 16.45: Musiche di G. Battista Viotti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Gli sviluppi della tecnologia; 20.45: Considerazioni attuali sull'intellettuale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Geografia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Fisica nucleare.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - I popoli primitivi.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - «Ore 14: appuntamento con i dischi volanti» - Quarta puntata.
18.15: Gli eroi di cartone - «L'onesto Charley».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Concerto di musiche popolari russe.
Gong.
19.05: Sapere - Il film comico.
RIBALTA ACCESA
19.35: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Io ci provo» - con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari - Orchestra diretta da Pino Calvi.
Doremì.
22.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Marcovaldo» - dai racconti di Italo Calvino - Riduzione televisiva in sei episodi - 2.o episodio.
Doremì.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi della Regione: «The Dandies»; 15.30: «Stampe triestine» - Giuseppe Ressel, l'inventore dell'elica; 16.20: Fra gli amici della musica: Cervignano - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive. 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

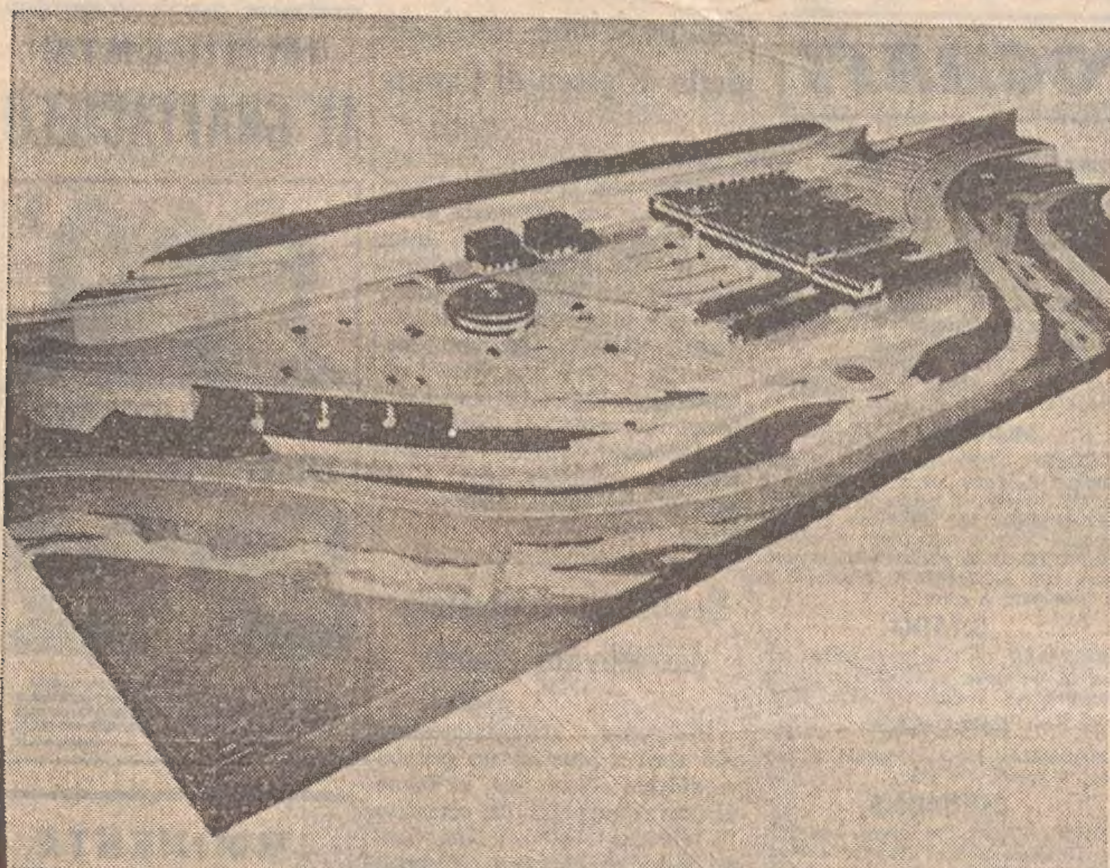
6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Bobbie Gentry; 10.45: L'orchestra Enrico Simonetti; 11: Clan Celentano; 11.15: Fogli d'album musicale; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 18.40: Da una voce all'altra; 19: L'orchestra Ray McKenzie; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del cornista Jože Falout; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 11.30: Cultura generale; 14.45: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.50: «David Copperfield», telefilm; 18.15: Panorama; 18.30: Club giovanile; 19.05: Strettamente confidenziale - politica estera; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: «Sedmina», telefilm; 22.05: Un po' io, un po' tu; 23.25: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VELOCITÀ ALLA DOGANA



Milano — Un plastico del grande piazzale che entro la fine dell'anno sarà aperto alla frontiera italo-svizzera sull'autostrada Genova-Milano-Chiasso-San Gottardo, con l'intento di sveltire le operazioni di controllo sulla grande arteria internazionale, via diretta per il Centro Europa. Le polizie dei due paesi potranno operare contemporaneamente, così che gli automobilisti in transito saranno costretti a un'unica sosta. Il piazzale con tutti i servizi avrà una superficie di 40 mila metri quadrati e la sua costruzione comporterà una spesa di oltre due miliardi di lire

ANALIZZATE LE CONSEGUENZE DELL'IMPRESSIONANTE INDEBOLIMENTO DI WALL STREET

Le trenta giornate più nere per i mercati azionari nel mondo

La crisi dell'IOS fra i motivi che hanno contribuito ai ribassi - Insperata resistenza della Borsa in Italia - Tendenza al rialzo delle quotazioni internazionali dell'oro

Roma, 7

Gli ultimi trenta giorni rimarranno probabilmente a lungo nella memoria degli operatori e degli investitori azionari di tutto il mondo: con una sola eccezione — quella del mercato italiano — tutte le maggiori borse valori mondiali hanno infatti subito negli ultimi 30 giorni fortissimi ribassi, compresi fra un massimo del —12,35 per cento a Tokio e un minimo di —4,52 per cento a Bruxelles.

Il motivo principale della tendenza negativa viene unanimemente indicato nell'impressionante indebolimento di Wall Street, che ha reagito con forti flessioni dei corsi a due fattori principali: il contrastante andamento dell'economia USA nel primo trimestre dell'anno (che pone in termini urgenti il dilemma fra deflazione e recessione, e che ha provocato una rilevante contrazione degli utili societari), e il peggioramento della situazione nel Sud-Est asiatico, che fa prevedere un prolungamento dell'impegno militare americano in Indocina. Un altro motivo è la crisi che ha colpito lo IOS, il maggiore gruppo internazionale di fondi d'investimento, e che ha fatto temere le possibili conseguenze di liquidazioni di titoli azionari detenuti dai vari «mutual funds» IOS.

A quest'ultimo proposito, notizie da Ginevra informano che, per la prima volta in 14 anni di attività e di rapida espansione nel campo dei fondi di investimento e dei «servizi finanziari» (programmi di risparmio, assicurazioni, servizi bancari), lo IOS Ltd. ha subito un deficit nel primo trimestre del 1970. La notizia, che viene dall'interno della società, giustificherebbe — se confermata — il forte ribasso subito nelle scorse settimane dalle azioni della IOS Ltd., la capogruppo, e della IOS Management, la società responsabile della gestione dei «mutual funds» del gruppo. Tuttavia, mancano ancora, per il momento, informazioni ufficiali sulla situazione finanziaria della capogruppo, dato che i revisori indipendenti dei conti — ossia la Arthur Anderson and Co. — stanno ancora lavorando sui bilanci del 1969.

La perdita subita nel primo trimestre — sull'entità della quale non si hanno indiscrezioni — avrebbe indotto il consiglio di amministrazione dell'IOS a cedere una partecipazione di controllo a un gruppo esterno. Dopo le voci, sostanzialmente confermate, della «disponibilità» della Banque Rotschild di Parigi per una operazione del genere, è stato fatto anche il nome di un altro potenziale acquirente, ossia il finanziere e petroliere americano John King, presidente della King Resources Co. di Denver. Un membro del consiglio di amministrazione dell'IOS ha tuttavia precisato che sono in corso trattative anche con altri potenziali «partners». Il consiglio di amministrazione, in riunione da domenica scorsa, continua i suoi lavori, e proseguirà probabilmente per tutto il resto della settimana.

Continuando il discorso sui «trenta giorni neri» per il mondo degli investimenti azionari, è da osservare che la Borsa italiana ha manifestato per contro una insolita e forse insperata resistenza: negli ultimi trenta giorni, l'indice ha subito una lievissima flessione (—0,19 per cento). La tabella che segue illustra l'andamento degli indici dei principali mercati azionari mondiali nel periodo compreso fra il 4 aprile e il 6 maggio.

	6/5	4/4	variaz. %
Bruxelles	128,90	135,00	— 4,52
Francoforte	754,1	797,20	— 5,41
Londra	368,00	395,20	— 6,88
Milano	76,86	77,01	— 0,19
Parigi	94,20	100,80	— 6,55
New York	709,81	791,84	—10,36
Sidney	536,93	587,19	— 8,59
Tokio	2.191,39	2.500,09	—12,35
Zurigo	205,10	230,60	—11,06

Per contro, com'è naturale, le quotazioni internazionali dell'oro tendono nuovamente a salire e, sui mercati europei, sono ormai superiori di oltre un dollaro al livello «base» di 35 dollari l'oncia (ossia il prezzo «fisso» del metallo giallo per le transazioni fra governi e banche centrali).

I fattori di questo rialzo sono essenzialmente due: in primo luogo, gli operatori del mercato ritengono che il Sudafrica — il maggiore produttore mondiale di metallo giallo — abbia adottato una politica di vendite più cauta, per non deprimere le quotazioni con offerte troppo ingenti. In secondo luogo, il forte ribasso subito da Wall Street nelle ultime settimane e l'andamento generalmente negativo delle Borse europee sembrano avere indotto alcuni risparmiatori a ritornare al classico «bene rifugio», cioè all'oro. E' vero — dicono i risparmiatori «tradizionalisti» — che il lingotto non dà dividendi né interessi, ma è anche vero che il valore dell'oro non può praticamente scendere al disotto di un certo livello, ossia i 35 dollari l'oncia.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.08	11.05
Robeco		—	—
Rolinco		—	—
Fidelity c.f.	doll.	9.76	10.67
Fidelity f.	»	13.42	14.67
Fidelity t.f.	»	19.63	21.45
Italamerica	fr. bel.	492.—	—
International	fr. bel.	365.—	—
Fonditalia	doll.	11.84	—
Interitalia	lire	9399	9963
Interfond	doll.	10.38	11.04
Capitalia	fr. bel.	486.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	254.50	256.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	102.89	—

BORSE ESTERE

NEW YORK

Moderato rialzo per larghe ricoperture: questa la situazione al New York Stock Exchange e la motivazione che gli analisti di questa situazione forniscono. Lo indice, dopo fluttuazioni vivaci, ma sempre positive, ha chiuso la riunione con 4,7 punti al rialzo e con soli 9,5 milioni di titoli trattati, contro gli oltre 14 milioni di ieri. Dei titoli quotati, 255 sono rimasti invariati, 812 sono saliti e 493 hanno perduto quota. Buoni i telefonici in genere, deboli i petroliferi, irregolari gli automobilistici. Lievemente più alti i prezzi anche nell'American Stock con un volume moderato di scambi.

LONDRA

Chiusura in netto ribasso, fra contrattazioni moderate. Solo i tessili hanno fatto registrare qualche rialzo.

Il «Mercurio d'oro» al Presidente delle Banche popolari

Roma, 7

Il premio «Mercurio d'oro» è stato conferito ad honorem, per il 1970, al presidente della Associazione delle Banche popolari, prof. Perrillo, per il grande apporto dato da questi istituti di credito allo sviluppo dell'economia del paese attraverso una costante azione di promozione e di sostegno.

Le banche popolari operano in genere a più diretto contatto col mondo imprenditoriale, avvertendo meglio certi essenziali aspetti dei problemi e delle esigenze immediate del settore produttivo che non possono essere sempre prontamente recepite a più alti livelli operativi. Questi istituti, quindi, con la loro azione capillare, nel continuo contatto con la clientela, danno un apporto quanto mai efficace alle categorie economiche, specie a quelle piccole e medie.

Le banche popolari sono state paragonate anche alle vene capillari attraverso le quali il credito affluisce verso gli impieghi produttivi. Esse sono nate per iniziativa degli stessi operatori economici sotto forma cooperativa per fare fronte a bisogni il più delle volte locali, che sono poi andati coordinandosi con l'espansione di questo particolare tipo di istituto di credito.

QUALCHE DATO SIGNIFICATIVO FORNITO DALL'ISTAT

La corsa al rialzo rallenta nell'edilizia

A Trieste il primato degli aumenti - Trascurabile l'incremento dell'indice dei costi tra febbraio e marzo

Roma, 7

L'incremento dei costi di costruzione dei fabbricati residenziali è aumentato in maniera quasi trascurabile tra il mese di febbraio e quello di marzo di quest'anno. Lo si rileva dai dati pubblicati in proposito dall'Istat. Il fatto è significativo, perché testimonia del mutato clima che è venuto a stabilirsi negli ultimi mesi nel settore edilizio, dove la diminuzione dei prezzi di alcune voci fondamentali dei costi di produzione ha portato a un certo rallentamento della corsa al rialzo, che aveva caratterizzato i periodi precedenti.

Fra marzo '69 e marzo '70 lo aumento era stato pari a oltre il 20 per cento (indice generale 110,9 contro 134,1): l'indice di febbraio di quest'anno era pari a 133,4, per cui l'aumento è stato, rispetto a marzo, di poco superiore allo 0,5 per cento.

Nel lungo periodo, cioè fra marzo '69 e marzo '70, esaminando la situazione per capoluoghi di provincia, dai dati dell'Istat risulta che gli aumenti maggiori dei costi si sono avuti a Trieste (30,8 per cento), a Palermo (24,8), a Perugia (23,8), con larga prevalenza ai primi posti della graduatoria delle città centromeridionali.

In linea generale, gli indici della mano d'opera, dei materiali, dei trasporti e noli hanno fatto registrare nel mese di marzo, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, aumenti rispettivamente del 21,2 per la mano d'opera, del 20,9 per i materiali e dell'11,9 per i trasporti e noli. Per quanto concerne, invece, gli aumenti rispetto al mese di febbraio, dai dati dell'istituto centrale di statistica risulta che l'indice della mano d'opera è rimasto invariato, mentre gli indici dei materiali e dei trasporti e noli hanno registrato aumenti rispettivamente dell'1,2 e dell'1,1.

Per quanto riguarda invece le singole categorie di materiali, sempre rispetto al precedente mese di febbraio, le rilevazioni dell'Istat mettono in evidenza la stazionarietà dei pavimenti e dei rivestimenti e la diminuzione delle rubinetterie (1,3 per cento), metalli (0,8 per cento) e apparecchi igienico-sanitari (0,3 per cento). Di contro, hanno registrato aumenti il materiale elettrico (3,9 per cento), gli infissi (3,3 per cento), i laterizi (1,6 per cento) e, via via con percentuali minori, i marmi, i legnami e i leganti.

Nel lungo periodo, vale a dire confrontando marzo 1969 marzo 1970, appare decisamente rilevante l'aumento dei metalli, il cui prezzo nell'arco di dodici mesi si è quasi raddoppiato (49,5 per cento). Altrettanto avvertibili gli aumenti della rubinetteria (31,8 per cento) del materiale elettrico (26,1 per cento) e degli apparecchi igienico-sanitari (19,1 per cento).

Il «Tramag 70» in ottobre a Padova

Padova, 7

Il «Tramag 70», l'ottava Mostra internazionale dei trasporti interni e del magazzinaggio, avrà luogo dal 7 all'11 ottobre di quest'anno nel quartiere della Fiera. La cadenza annuale di questa Mostra denota la sua identificazione con una precisa necessità del mercato italiano: essa infatti, per il numero e il valore dei costruttori presenti, si apre ogni anno a un pubblico crescente di acquirenti ed è, con le sue giornate di studio, un appuntamento irrinunciabile per gli esperti ed i tecnici sia delle ditte costruttrici sia delle aziende utenti.

Le dimensioni aziendali di oggi richiedono gli impianti ed i mezzi esposti al «Tramag 70»: la convenienza e la possibilità di ridurre i costi di lavorazione e di movimentazione dei materiali all'interno dell'azienda, di accelerare i tempi ed i metodi di magazzinaggio, trovano in questa Mostra una viva e convincente dimostrazione di quanto può essere fatto in questi campi. Merito indiscusso inoltre del «Tramag», è quello di aver fin dall'inizio mantenuto una rigida specializzazione, con una impostazione che fa di essa l'unica rassegna italiana, a carattere europeo, dove si è certi di trovare gli strumenti pratici più moderni per la soluzione dei problemi connessi all'organizzazione della produzione nelle aziende di ogni tipo e dimensione.

L'ITALIA CONTROCORRENTE NEL SETTORE DEL COMMERCIO AL MINUTO

Si estende la «polverizzazione» del nostro sistema distributivo

Una situazione in contrasto con la tendenza negli altri Paesi del Mercato comune economicamente più progrediti - Proprietà tecniche e psicologiche del self service

Nel giro di dodici mesi — dal giugno '68, al corrispondente mese dello scorso anno — il numero delle licenze d'esercizio per la vendita al minuto di generi alimentari e non alimentari, nei comuni italiani con oltre 20 mila abitanti, è aumentato di ben 11.171 unità, salendo alla cifra-«record» di 532.339 licenze.

Questa ulteriore dannosa polverizzazione del sistema distributivo italiano è in netto contrasto con le tendenze riscontrabili negli altri Paesi economicamente più progrediti del Mercato comune ed extra-comunitari. In Germania, per esempio, mentre negli anni passati si era registrata — in media, all'anno — l'apertura di circa diecimila nuovi negozi con il sistema del libero servizio, nel 1969 si sono avute soltanto duemila nuove aperture. Contemporaneamente sono stati chiusi ben 15 mila piccoli negozi (generi alimentari, macellerie e panetterie), prevalentemente a gestione familiare. In questi ultimi anni, inoltre, la superficie dei nuovi punti di vendita è andata progressivamente espandendosi: la superficie di vendita richiesta per un «supermarket» in Germania supera attualmente i 1.000 - 1.500 metri quadrati.

In Francia, invece, i «self-services» sono caratterizzati da una superficie di vendita molto limitata, che in moltissimi casi non supera i 120 metri quadrati. Negli ultimi anni, il numero dei negozi piccoli e medi francesi è aumentato in misura superiore a quella dei grandi complessi. Tale fenomeno va collegato — secondo i tecnici — al fatto che, al contrario di quanto avviene in altri Paesi pure economicamente progrediti, per quanto attiene al settore alimentare i francesi continuano a preferire la cucina casalinga tradizionale, i pasti consumati in famiglia e l'uso di prodotti freschi invece che conservati. Per questi motivi è molto diffusa la vendita di carni, frutta e verdura presentate al pubblico (e, sovente confezionate, da venditori specializzati, sul momento, in base alle richieste del cliente) in sacchetti di plastica trasparente, con l'indicazione del peso e del prezzo.

In aggiunta alle crescenti dimensioni, un'altra caratteristica dei «self-services» tedeschi è costituita dalla grande diversificazione dell'offerta: oltre a disporre di un assortimento di prodotti sempre più vasto; si tende, infatti, a creare — nell'interno dei negozi stessi — reparti specializzati (per prodotti cosmetici, «moda giovane», ecc.), rosticcerie, caffè e ristoranti; nonché ad organizzare, in collegamento con i centri di vendita e in collaborazione con altre ditte, stazioni di servizio per automobilisti, con pompa per la benzina, elettrauto, servizio gomme, lavaggio, e via dicendo.

Un esempio di specializzazione, nel campo del «self-service» è rappresentato — tanto per recare un esempio — dalla «Casa per materiali edili architettonici» di Amburgo, presso la quale funziona un fornitissimo «self-service» di materiale edile e architettonico; in cui, su una superficie di 1.500 metri quadrati, sono esposti oltre duemila articoli in marmo, travertino, tipi di pietra e graniglia, piastrelle, mosaici per pavimenti e pareti, ecc., provenienti da ben venti diversi Paesi europei. Per offrire al cliente ulteriori elementi di giudizio, è stato inoltre istituito un servizio informativo ottico-rapido, con indicazioni sul prezzo e brevi ragguagli tecnici, corredato da prototipi dimostrativi.

Com'è risaputo, l'evoluzione in atto nell'apparato distributivo dei Paesi europei ed extraeuropei economicamente più progrediti — evoluzione alla quale deve di necessità adeguarsi anche il sistema distributivo italiano — oltre che nell'adozione di nuovi criteri e mezzi tecnici (approvvigionamento diretto alla produzione; rifornimenti in grandi quantitativi; possibilità, specialmente per le grandi «catene», di acquistare direttamente all'estero i prodotti di importazione, ecc.) ha le sue origini e le cause determinanti in un sempre più diffuso cambiamento — d'ordine psicologico — della classe consumatrice; cambiamento dovuto, da un lato, alla crescente espansione dell'area del benessere economico e materiale; dall'altro, al dinamismo e alle mutate abitudini della vita moderna.

G. P.

Le prossime elezioni per le mutue dei commercianti

Roma, 7

Il presidente della Confcommercio, Sergio Casaltoli, ha rivolto un messaggio alla categoria per sottolineare l'importanza delle prossime elezioni per le mutue di malattia dei commercianti. Ne dà notizia un comunicato nel quale si afferma che «ancora più che nel passato, i commercianti sono chiamati a dimostrare concretamente ai pubblici poteri e all'opinione pubblica la maturità democratica raggiunta, la compattezza consolidata in campo sindacale, la ferma volontà di perseguire con decisione gli obiettivi di progresso economico e sociale indicati dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo».

«Con il voto del 10 maggio — afferma il presidente della Confcommercio nel proprio appello — si chiede ai commercianti una conferma della loro forza organizzativa, in vista di nuove impegnative battaglie che saranno indispensabili per ottenere il riconoscimento delle vive istanze dei lavoratori autonomi del commercio, nel quadro del continuo sviluppo del nostro paese. La partecipazione compatta alla competizione elettorale è necessaria anche per difendere e migliorare le conquiste ottenute anche in materia di sicurezza sociale per i commercianti; conquiste che ebbero l'avvio all'inizio del decennio scorso, quando la nostra Confederazione ottenne dal Governo e dal Parlamento l'assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori autonomi del commercio, e che hanno raggiunto un altro traguardo importante con il riconoscimento del diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia».

Il presidente Casaltoli osserva poi che i positivi risultati conseguiti fino ad oggi nei due quadrienni di gestione democratica delle mutue indicano chiaramente la strada che i commercianti intendono percorrere nel futuro a sostegno dei loro diritti in campo sociale: «Salvaguardia dell'esperienza maturata nell'autogoverno del proprio sistema di assicurazione di malattia, democrazia effettiva, libera scelta del medico e dell'ospedale, partecipazione responsabile alla gestione finanziaria — conclude il comunicato — sono i valori essenziali che la mutualità mercantile ha affermato e che continuerà a sostenere per un concreto ed efficiente intervento assistenziale».

Il «caro vita» in Jugoslavia

Belgrado, 7

I prezzi dei prodotti industriali e i prezzi al dettaglio sono aumentati in Jugoslavia nello scorso mese di aprile e ulteriori aumenti sono previsti per il mese di maggio: lo ha annunciato il direttore generale dell'ufficio statistiche della Federazione jugoslava Ibrahim Latific.

Rispetto al precedente mese di marzo, i prezzi dei prodotti industriali sono aumentati in aprile dello 0,5 per cento, mentre quelli al dettaglio hanno segnato anche essi un aumento dell'1,1 per cento: il fenomeno ha avuto una diretta ripercussione sul costo della vita, che è salito dell'1,5 per cento.

Complessivamente, nei primi quattro mesi, fino ad aprile compreso, i prezzi al dettaglio hanno registrato un aumento dell'8,1 per cento, mentre l'indice del costo della vita è salito del 9,6 per cento. Contemporaneamente i prodotti agricoli e industriali sono aumentati del 15,1 per cento. Di pari passo sono andati i prezzi nell'industria alberghiera: in questo settore si sono avuti aumenti del 13 per cento nel primo quadrimestre dell'anno.

Quanto alle ragioni di questi aumenti, Latific ha detto che, per quanto concerne i prodotti agricoli, esse sono comprensibili. Sono invece motivo di preoccupazione i rialzi registrati nel settore dei prodotti industriali. Nella sua relazione, il direttore generale dell'ufficio statistiche della Federazione jugoslava ha affermato che nei primi quattro mesi dell'anno i prodotti tipici della casa sono saliti del 13 per cento a causa degli aumenti della carne, della verdura e di altri articoli.

LE AZIENDE INFORMANO

UN FILATOIO RIVOLUZIONARIO

Milano, 7

Il rivoluzionario filatoio messo a punto dalla CSIRO australiana, capace di produrre 230 metri di filato al minuto, e quindi dieci volte più veloce rispetto alle macchine convenzionali, è pronto per essere adottato dalle industrie di tutto il mondo.

Gli esperimenti compiuti in questi ultimi cinque anni, congiuntamente dalla CSIRO e dalla Repco Textile Machinery australiana, sui filati nonché sui tessuti e sui capi finiti derivati dagli stessi filati, si sono conclusi con piena soddisfazione e la macchina, il cui spazio di ingombro è soltanto un ottavo rispetto a quelle convenzionali (vedi foto qui sotto) verrà ora immessa sul mercato dalla britannica Stone Platt Industries Limited di Oldham, Lancashire.

Si tratta sostanzialmente di un filatoio ad auto-torsione, basato sull'impiego di rulli, rivestiti di gomma, che hanno il compito di imprimere torsione al filato mediante un movimento alterno dei rulli stessi nella direzione dell'asse. Abbandonando il vecchio sistema della torsione unidirezionale, il nuovo filatoio produce un filato a due capi, la cui torsione viene invertita a intervalli regolari. Prima che l'inversione di torsione annulli la torsione precedente, i due filati vengono accoppiati strettamente per dar luogo a un due-capi stabile e robusto. Un grande vantaggio è dato dal fatto che la bobina finale non ha limiti di grandezza, per cui si ha una notevole riduzione nel numero dei nodi.



NOVITÀ DELLA «PHILIPS» PER REGISTRAZIONI TELEVISIVE

Alla seconda conferenza internazionale della industria della musica, che si è tenuta a Palma di Majorca, la «Philips» ha annunciato il suo nuovo sistema di videoregistrazione a cassette «VCR». Questo sistema garantisce un'eccellente qualità dell'immagine e permette di registrare i programmi televisivi a colori ed in bianco e nero da un qualsiasi televisore domestico sul quale immediatamente dopo si può riprodurre la reigstrazione. I più importanti fabbricanti europei del settore, fra i quali Aeg Telefunken, Blaupunkt, Grundig, Loewe Opta e Zanussi, hanno già aderito a questo sistema al quale essi collaborano. Accordi commerciali con altri fabbricanti sono tuttora in corso di definizione.

Il VCR impiega un nastro magnetico da mezzo pollice accuratamente e convenientemente chiuso in un contenitore (cassetta) di formato tascabile che non richiede alcuna manipolazione. Quando necessario, il nastro può essere cancellato, rendendosi così disponibile per la registrazione di un altro programma. Le video cassette contengono nastro sufficiente per 60 minuti di registrazione. Come già avviene per le musicassette, anche qui l'inserimento della videocassetta nell'apparecchio VCR si può effettuare molto semplicemente in qualsiasi momento senza tener conto della posizione in cui si trova il nastro. In tal caso non è richiesto nessun riavvolgimento. La semplicità di funzionamento è una delle caratteristiche principali del sistema VCR. Le dimensioni e il modo di impiego dell'apparecchio sono paragonabili a quelle dei registratori audio di medie dimensioni.

Il collegamento del videoregistratore a cassette ad un ricevitore televisivo è estremamente facile, basta infatti collegare l'apparecchio alle prese di antenna del televisore. L'apparecchio è dotato di un sintonizzatore che consente di registrare un programma nel mentre contemporaneamente si assiste ad un altro. E' questo un significativo miglioramento applicativo offerto dal sistema sviluppato dalla «Philips».

Le videocassette sono intercambiabili, quelle a colori e quelle in bianco e nero sono del tutto compatibili senza che ciò comporti riduzione di tempo di registrazione per il colore. Due piste audio, disponibili per il suono stereofonico, possono essere anche utilizzabili per commenti in due diverse lingue. Inoltre, è prevista la possibilità del doppiaggio indipendentemente su una delle due piste e il blocco dell'immagine.

Il sistema VCR consente di estendere la sua applicazione ad un gran numero di altri apparecchi, che vanno dai riproduttori economici in bianco e nero, che costeranno meno di 300 dollari USA, fino ai riproduttori per il colore (350 dollari). L'apparecchio completo per la registrazione sintonizzata e per la riproduzione costerà circa 550 dollari USA. I requisiti speciali richiesti dagli utilizzatori per scopi educativi, possono essere soddisfatti poiché il sistema non impone restrizioni di alcun genere. L'apparecchio VCR sarà disponibile nel 1971.

UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DELLA «LIQUIGAS»

Il consiglio di amministrazione della Liquigas S.p.A. ha stabilito di procedere all'emissione del primo Prestito obbligazionario di lire 10 miliardi, di cui alle delibere assembleari del 20.6.1969 e 27.2.1970, al tasso del 7,50 per cento, convertibile in azioni privilegiate e costituito da n. 10 milioni di azioni del valore nominale di lire mille cadauna. Il prestito, viene offerto in opzione ai soci dal 27 aprile al 15 maggio 1970 in ragione di una obbligazione da L. 1.000 nominali per 15 azioni possedute, al prezzo di emissione di L. 950 ciascuna, con un conguaglio interessi al 1.7.1970 di L. 10 per obbligazione.

La durata del Prestito è di 20 anni a partire dall'1.7.1970 e scadenza al 30.6.1990. L'interesse annuo del 7,50 p.c., sarà pagabile in rate semestrali, posticipate e uguali; il primo pagamento sarà effettuato il 1.o gennaio 1971. La scadenza delle cedole è stabilita al 1.o gennaio e al 1.o luglio di ogni anno.

Il reddito medio effettivo annuo, tenuto conto del prezzo di collocamento del conguaglio, della vita media del titolo e del pagamento semestrale degli interessi, sarà pari a circa l'8,30 per cento, al netto da qualsiasi imposta o tassa presente o futura, compresa l'imposta sulle obbligazioni che per legge non debbano tassativamente gravare sugli azionisti.

PESANTE BILANCIO DI VITTIME IN DUE SCIAGURE NELLE FILIPPINE E IN SOMALIA

Aereo piomba su una casa Diciassette morti a Manila

Nove sono bambini - Il velivolo, dopo aver segnalato una avaria, è precipitato in fiamme Altre quattro persone perdono la vita in un «Viscount» incendiatosi nell'atterrare a Mogadiscio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 7

Diciassette persone, tra cui nove bambini in tenera età, costituiscono il tragico bilancio di un incidente aereo, avvenuto la notte scorsa a poca distanza dall'aeroporto internazionale di Manila: un velivolo da turismo, con a bordo il pilota e tre industriali filippini, molto noti nel mondo economico dell'Estremo Oriente, è precipitato in fiamme su una casa per una avaria al motore. Nell'abitazione si trovavano quattro adulti e nove bambini che sono morti in modo atroce divorati dalle fiamme.

I tre esponenti dell'industria locale, Jose Tuason di 39 anni, presidente di una notissima società immobiliare e di alcune fabbriche di prodotti alimentari in scatola, Andreas Roxas di 32 anni, vicepresidente esecutivo della banca commerciale Rizal, una delle più grandi delle Filippine, e la signora Peggy Lim, moglie del presidente della più grande industria tessile dell'arcipelago, avevano noleggiato un piccolo aereo dalla compagnia Pacific Airways, per recarsi a passare il week end in una nota località di montagna dell'isola di Luzon.

I tre erano partiti con un piccolo bimotore pilotato da un filippino. Poco dopo il decollo il pilota segnalava che uno dei motori era entrato in avaria e chiedeva l'autorizzazione alla torre di controllo di poter rientrare. La torre autorizzava l'atterraggio di emergenza, ma lo aereo perdeva visibilmente quota mentre dal motore danneggiato si sprigionavano lingue di fuoco.

L'apparecchio andava quindi a schiantarsi contro una casa colonica, di quelle totalmente costruite in legno che si incontrano nelle zone rurali delle Filippine, incendiandosi e appiccando le fiamme all'edificio. A detta di alcuni testimoni oculari è stato uno spettacolo orrendo. Alcuni dei nove bambini che si trovavano nell'abitazione hanno tentato di fuggire ma erano ormai trasformati in torce umane: i quattro adulti hanno invece perso la vita nel vano tentativo di portare soccorso ai piccoli. Per quanto riguarda gli occupanti del velivolo, essi sono morti sul colpo e i loro corpi non sono stati ancora recuperati nel fumoso cumulo di rovine e di rottami.

Le autorità di polizia e i vigili del fuoco sono giunti sul luogo del disastro dopo qualche tempo e non hanno potuto far altro che constatare il tragico bilancio dell'incidente. I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore prima di recuperare tutti i cadaveri degli abitanti della casa distrutta dall'impatto con il velivolo. Non si sa nulla delle cause dell'incidente: la compagnia proprietaria del velivolo non ha emesso finora alcun giudizio. Si sa comunque che l'aviazione civile filippina ha disposto la formazione di una commissione di inchiesta per indagare sulla meccanica dell'incidente, dal momento che il pilota del bimotore aveva segnalato l'avaria fino al momento del tragico rogo che è costato la vita a diciassette persone.

A Mogadiscio, un aereo della compagnia di bandiera somala con 37 persone a bordo ha preso fuoco durante l'atterraggio sulla pista dell'aeroporto. Quattro bambini sono rimasti uccisi mentre altre tre persone risultano disperse. Dieci passeggeri, e tra questi le due hostess, sono rimasti feriti.

L'aereo, un «Viscount» turboelica, ha preso fuoco proprio al momento dell'impatto sulla pista. Sembra che le fiamme si siano propagate dal retro della cabina di pilotaggio. E' stato appurato che i quattro bambini sono morti soffocati dalle esalazioni del fumo.

A. P.

Nuova denuncia per i falsi all'ospedale di Enna

Enna, 7

Un secondo procedimento penale è stato aperto contro l'ex capo ufficio della ricezione dell'ospedale civile di Enna, dott. Giovanni Gullotta, che si trova già in stato di detenzione perché imputato di peculato, falso ed occultamento di atti di ufficio. Quest'altro procedimento aperto dalla Procura della Repubblica su denuncia presentata dal presidente dell'ospedale, rag. Angelo Alerci, riguarda presunte irregolarità nei pagamenti riscossi per spedalità private e registrate per somme inferiori a quelle che sarebbero state corrisposte dai ricoverati dimessi.

In seguito ad una indagine compiuta sui registri dell'ospedale sarebbero stati riscontrati alcuni casi del genere e riguarderebbero somme ammontanti a qualche centinaio di migliaia di lire. La prima indagine giudiziaria, conclusa dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mariano Lombardi, contro il Gullotta, riguarda 323 assegni bancari dell'importo complessivo di 158 milioni di lire, rimessi da vari istituti mutualistici ed incassati dal funzionario mediante falsificazione delle firme dei dirigenti amministrativi dell'istituto ospedaliero.

Il dott. Gullotta, mano a mano che riceveva dagli enti mutualistici gli assegni a copertura delle prestazioni in favore di mutuati — secondo l'accusa — li cambiava in banca, intascando i relativi importi e non segnando in entrata le somme rimesse dagli enti. Il dott. Gullotta venne arrestato nel mese di marzo a Roma, dove si era nascosto per sfuggire alla cattura.

Alcuni giorni fa, era stato anche arrestato un altro funzionario dell'ospedale, addetto all'ufficio accettazione, Ernesto Di Francesco, di 48 anni, accusato di complicità dallo stesso dott. Gullotta, alle cui dipendenze il Di Francesco lavorava. Il 3 maggio scorso Ernesto Di Francesco si è suicidato in carcere lanciandosi a capofitto dal ballatoio antistante la sua cella.

INTERROGAZIONE D.C. sul siero di Bonifacio

Roma, 7

La sospensione della somministrazione del siero Bonifacio è l'oggetto di una interrogazione a risposta orale che il deputato democristiano Giuseppe Azzaro ha presentato al ministro della Sanità. L'interrogante oltre a richiedere al ministro la determinazione circa tale sospensione ha chiesto anche di conoscere se siano stati iniziati gli esperimenti sugli ammalati e se il Ministero, comunque, intende effettuarli per proprio conto e su larga scala, ai fini di accertare se il farmaco possiede le qualità terapeutiche che ad esso si attribuiscono, in modo da darne agli interessati un giudizio sicuro e definitivo.

Inoltre l'on. Azzaro chiede di conoscere le ragioni per le quali il dott. Bonifacio ha sospeso l'erogazione del farmaco da lui stesso confezionato, sospensione che sta già determinando pericolosi fenomeni di mercato nero. L'interrogante desidera conoscere, infine, se risponde a verità che governi o imprese farmaceutiche di altri paesi abbiano dato al dott. Bonifacio affidamenti e mezzi per l'approfondimento dei suoi studi.

Ad Agropoli, intanto, continua da parte del pretore, dott. Di Lieto, l'indagine per individuare i responsabili del presunto smercio clandestino di siero anticancro, che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di due autisti di Agropoli i quali avrebbero venduto a familiari di malati, alcuni flaconi di farmaco, pretendendo un corrispettivo di centomila lire a dose.

Il bambino scomparso a Roma

UNA DONNA TELEFONA: «Marco l'abbiamo noi»

Roma, 7

«Siete parenti dei Dominici? Dica alla madre di Marco che il figlio l'abbiamo noi». Poi la donna che ha ricevuto questa telefonata ha udito il pianto di un bambino.

E' avvenuto nel pomeriggio di ieri. La polizia per non intralciare le indagini ha mantenuto il silenzio, ma oggi la notizia è trapelata. La donna che ha ricevuto la telefonata è una massaia che abita in via dei Ciclamini 213; al numero 217 abitano i Dominici.

La prima ipotesi degli investigatori è che la telefonata sia stata fatta da una maniaca che vuole mantenere accesa la speranza nel cuore dei genitori di Marco. La famiglia Dominici non ha telefono. Ciò può aver indotto la donna a rivolgersi alla famiglia nel palazzo vicino. La telefonata è stata ricevuta dalla signora Innocenza Recine.

Erano passate da poco le 18. «La donna che mi ha chiamato — ha detto la Recine — aveva una voce neutra, senza alcuna sfumatura dialettale. Io l'ho supplicata di dirmi qualcosa, ho cercato di commuoverla rivelandole che ho un figlio all'ospedale. La donna ha troncato la comunicazione ed io ho fatto appena in tempo a udire dall'altro capo del filo il pianto di un bambino».

CHIESTO ALLA CAMERA IL RINVIO DI UN ANNO

Forse l'Apollo 14 non partirà in ottobre

Si vuole un esame più approfondito dell'ultimo volo Proposto intanto un forte stanziamento per la Nasa

Washington, 7

La commissione bilancio della Camera dei rappresentanti ha chiesto oggi alla NASA di rinviare fino al prossimo anno il lancio della «Apollo 14» sulla Luna, previsto per il mese di ottobre.

Il ritardo dovrebbe fornire un maggiore lasso di tempo agli enti incaricati di studiare i problemi incontrati il mese scorso dal volo dell'«Apollo 13». La richiesta è stata fatta dalla commissione durante l'esame di un progetto di legge per lo stanziamento di 17 miliardi di dollari, proposto da Nixon per la ricerca scientifica.

Il progetto, che sarà discusso alla Camera dei rappresentanti la prossima settimana, comprende 3,2 miliardi di dollari per la NASA, nell'anno fiscale che inizia il primo luglio prossimo.

Lo stanziamento prevede un solo lancio lunare di navicella Apollo invece dei due già programmati. La commissione dal canto suo, ha detto che non intende limitare gli atterraggi sulla Luna, ma vuole solo ritardare alcuni in modo che le difficoltà incontrate dall'«Apollo 13» possano essere valutate appieno.

Il progetto invece è stato approvato dal Senato, dopo un dibattito in cui si era affermato che l'impegno spaziale americano non è altro che un programma televisivo, assai costoso, per distogliere la attenzione del paese dai problemi della guerra, del dissenso e della crisi economica.

270 MONETE ROMANE sequestrate in Umbria

Città di Castello, 7

Duecentosettanta monete dell'epoca romana imperiale, numerose delle quali anche di oro e d'argento, sono state sequestrate dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma in collaborazione con quelli della compagnia di Citta di Castello.

ATTERRAGGIO DI FORTUNA di un aerostato tedesco

Merano, 7

Un aerostato proveniente da Monaco di Baviera ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna presso Tesimo (Merano) a 1900 metri di quota in località Monte Cambio. Nella navicella erano due tedeschi, Guenther Matt, di 46 anni, e Karin Schulz di 25, entrambi di Obersdorf; i due erano diretti da Monaco a Lugano quando una improvvisa tempesta con neve in quota li ha costretti a cercare un atterraggio di fortuna nelle Alpi Venostane.

IL CORRIERE E LA DROGA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il tedesco arrestato e le valigie contenenti quattro kg di hascisc e due di oppio

CRESCE L'IMPEGNO DELLA POLIZIA NELLA LOTTA CONTRO IL DILAGARE DELLA DROGA

ARRESTO A GENOVA DI UN TEDESCO CON SEI CHILI FRA HASCISC E OPPIO

Gli investigatori ritengono si tratti di un «corriere» facente parte di una organizzazione Due «fumerie» scoperte a Verona - Denunciati a Firenze due studenti per detenzione di morfina

Genova, 7

Un giovane tecnico tedesco, Roland Reinhadr Vierhock, di 26 anni, residente a Berlino, è stato arrestato stasera dalla Squadra mobile di Genova: è sospettato di essere un «corriere della droga». E' stato arrestato per detenzione e traffico di stupefacenti: nascosti in due valige aveva due chili di oppio puro e quattro chili di hascisc. Il valore della «merce» sequestrata dalla polizia supera i 14 milioni di lire.

L'operazione è stata diretta dal dott. Angelo Costa, dirigente della Squadra mobile di Genova, in collaborazione con i commissari Arrigo Molinari e Mimmo Nicoliello. L'operazione è stata condotta in accordo col centro nazionale di coordinamento di polizia criminale, diretto dal questore Italo Campenni.

Vierhock era già stato a Genova nel mese di gennaio: anche allora la polizia lo aveva cercato, ma senza successo nonostante numerosi appostamenti svolti di giorno e di notte. Da una settimana gli investigatori erano a conoscenza che a Genova c'erano alcuni «corrieri» (non sono infatti esclusi nuovi arresti). Alla polizia è arrivata la segnalazione dei connotati di uno di questi: «un giovane alto e biondo, probabilmente nordico».

Immediatamente gli investigatori hanno iniziato le ricerche. La zona battuta è stata quella dell'angiporto, dove, nel primo pomeriggio, quattro agenti della Mobile, Paolucci, Franco, Angri e Crescenzio, hanno individuato il tedesco.

Il tedesco ad un certo momento deve aver preso i quattro poliziotti per potenziali clienti. Prima si è avvicinato loro con una scusa, chiedendo indicazioni per raggiungere un indirizzo da lui scritto su un biglietto, quindi ha offerto la «merce». A questo punto i quattro agenti lo hanno bloccato e, dopo averlo fatto salire sulla loro «Giulia», lo hanno portato in Questura. Il tedesco, che aveva in tasca una pistola «Beretta» calibro 7,65 con il caricatore, esprimendosi in francese e in italiano, non ha esitato a confessare di avere con sé sostanze stupefacenti. Secondo la polizia, questa sarebbe la prova che dietro al giovane «corriere» c'è una vasta organizzazione. Vierhock si è «sacrificato» per bloccare, con il suo arresto le indagini, ritenendo così di impedire che esse proseguano per scoprire l'intero traffico. In tasca il giovane aveva anche uno scontrino del deposito bagagli: qui la polizia ha recuperato una valigetta tipo «24 ore» di pelle blu, contenente una ventina di pani di hascisc.

Accuratamente confezionata, la sostanza stupefacente era avvolta in sacchetti di plastica legati con lo spago: quattro chili di «canapa indiana», allo stato puro, per un valore commerciale di circa quattro milioni di lire. La «merce» più preziosa però era conservata nella stanza occupata dal tedesco: in una valigia a doppio fondo c'erano oltre due chili di oppio grezzo, dal quale è possibile ricavare eroina e morfina. Anche l'oppio era conservato con cura.

«E tutta roba mia: l'ho portata a Genova per venderla — ha detto — è merce che ho comprato nel Pakistan un mese fa». Dal Pakistan, viaggiando in aereo, Vierhock è giunto in Italia, passando per l'India, il Libano e l'Iran. A Roma ha preso il treno per Genova, dove è arrivato la sera del 5 maggio. Ex ufficiale del genio dell'esercito tedesco, figlio di un militare della «Wermacht», caduto a Cassino, Vierhock aveva in tasca numerose fotografie, parecchi biglietti d'aereo e un'agenda piena di indirizzi, italiani e stranieri, che ora sono all'esame della polizia e dell'Interpol.

A Verona, una indagine a largo raggio compiuta dalla Squadra mobile della Questura ha portato alla scoperta di due fumerie di hascisc e dei «canali» che fornivano lo stupefacente: un giovane da tempo dedito all'hascisc, Roberto Leaso di 22 anni, è stato arrestato per acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti.

Il Leaso nei giorni scorsi si era fatto ricoverare volontariamente in una clinica del Veronese dopo che il 20 aprile scorso era stato colto da malore per intossicazione. In ospedale, dove era stato portato e da dove era stato poi dimesso dopo qualche giorno, aveva dichiarato di avere ingerito, in un momento di sconforto, trenta compresse di sonnifero, versione modificata nel corso di un interrogatorio fatto dal dirigente della Squadra mobile.

Il giovane si era intossicato facendo uso di hascisc. Egli era stato iniziato all'uso della sostanza un anno fa a Sulmona da un certo Augusto, un giovane abruzzese che gli disse di ricevere lo stupefacente attraverso canali francesi. Anche a Sulmona il Leaso venne ricoverato in ospedale per qualche tempo per una grave forma di intossicazione.

Infine, a Firenze, due studenti universitari di Siena sono stati arrestati la scorsa notte e denunciati per detenzione di morfina; uno di loro anche per furto. Una pattuglia del nucleo autoradio della Squadra mobile di Firenze ha visto transitare, in via Tornabuoni, un'auto targata Siena con due giovani a bordo. Gli agenti hanno intimato l'alt ma la macchina non si è fermata.

Gli agenti si sono posti all'inseguimento: l'auto è stata raggiunta e bloccata in piazza della Repubblica. Nell'interno sono state trovate varie fiale di morfina. I due a bordo sono stati identificati per Paolo Campani, di 24 anni, e Andrea Cutolo, di 23, entrambi di Siena e studenti universitari.

FUNESTATA DA INCIDENTI LA GIORNATA FESTIVA

AUTO A UN «BLOCCO» TRAVOLGE UN AGENTE

In altri quattro sinistri sull'«Aurelia», sull'«Autosole» e sulla circonvallazione di Parma morte sei persone

Milano, 7

Un agente della «Volante», in servizio ad un posto di blocco stradale è morto nell'ospedale policlinico per le gravi ferite riportate (fratture del femore e del braccio sinistro, contusioni in varie parti del corpo) in un incidente accaduto nei pressi del motel dell'Idroscalo. L'agente era l'appuntato Antonio Delle Donne di 45 anni, capo pattuglia di una «pantera» della «Volante».

Il fatto è avvenuto ad un posto di blocco stradale: il Delle Donne stava agitando la paletta per segnalare ad un automobilista di fermarsi quando è stato investito alle spalle da una «Simca» 1500, guidata da Mario Pozzi di 30 anni, abitante a Rivolta D'Adda, e trascinato per alcuni metri. L'appuntato è stato subito soccorso dallo stesso investitore, il quale ha dichiarato di essersi accorto soltanto all'ultimo istante della presenza dello agente sulla strada. Anche la successiva inchiesta della polizia stradale ha escluso qualsiasi intenzionalità da parte dell'investitore.

In due incidenti stradali, avvenuti questa mattina, quasi alla stessa ora, sull'«Aurelia», nel tratto fra Grosseto e Orbetello, sono morte due persone e sette sono rimaste ferite. Nel primo incidente una «Giulia», condotta da Gastone Del Rosso di Monsummano Terme (Pistoia) che aveva a bordo Franco Ugoni Marchetto, di 37 anni, di Montecatini Terme (Pistoia) ha urtato contro il guard-rail, posto lungo la spalletta del ponte sul fiume Osa, colpendo con la parte anteriore la punta terminale. L'auto, che viaggiava a forte velocità si è «impennata» e dopo un volo è finita sull'argine destro del fiume. Il De Rosso è morto mentre l'Ugoni è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Poco dopo, in località «Spadino», alle porte di Grosseto, dove la strada ampliata si restringe nella vecchia carreggiata, si sono scontrate frontalmente una «124» ed una «Mini Morris». Il conducente della Mini», Giuseppe Santarelli, di 29 anni di Piombino (Livorno) è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, mentre sua moglie, Giuliana Bracalari, di 26 anni è morta durante il trasporto al nosocomio.

Due persone sono morte in seguito ad un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole, all'altezza del chilometro 104. Si tratta di Enea Conti e Giuseppe Galli di Ancona, identificati soltanto diverse ore dopo l'incidente: i due stavano viaggiando su una «Fiat 125» verso Milano quando improvvisamente, forse per un malessere del Conti che si trovava alla guida, l'auto ha tamponato violentemente un autotreno, tranciandogli una balestra del rimorchio. Per il contraccolpo la «125» ha compiuto un balzo all'indietro di una quindicina di metri terminando la sua corsa in fondo alla scarpata laterale.

A Parma, infine due giovani di Cremona sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in un incrocio in un viale di circonvallazione. Le due vittime sono lo studente Attilio Luzzara di 20 anni, figlio del presidente della Unione sportiva cremonese ed Elena Babini, impiegata, di 23 anni.

I due, che erano di ritorno da una festa alla quale avevano partecipato con altre due coppie di amici, viaggiavano su una Alfa Romeo Giulia 1300 quando si sono scontrati con un autotreno di Forlì condotto dall'autista Lorenzo Branchetti di 39 anni. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Parma, l'auto non ha dato la precedenza all'autotreno.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Kiruna — L'autobus che trasporta i minatori nei sei ristoranti inizia il suo giro. Tutti i posti di lavoro si raggiungono in auto

UNA RIPROVA DELL'ECCEZIONALE LIVELLO DI PROGRESSO TECNOLOGICO RAGGIUNTO DALLA SVEZIA

DIVENTA QUASI UN DIVERTIMENTO LAVORARE NELLA MINIERA DI KIRUNA

Nulla viene fatto manualmente: le macchine provvedono all'intero ciclo - Ogni possibile comfort per i minatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kiruna, 7

A prima vista sembra l'imbocco di una normale galleria stradale, con un traffico intenso di autocarri di vari tipi e di autovetture, invece quella che si apre nel fianco della montagna di Kiruna è l'ingresso di una miniera pressoché unica nel suo genere, dove tutti i posti di lavoro possono essere raggiunti in auto. Centottanta chilometri a Nord del Circolo polare artico, con la neve da settembre a maggio, nel centro della Lapponia, Kiruna e la sua miniera vivono l'una per l'altra. Su 20 mila abitanti, infatti, 4 mila lavorano nella miniera e nei suoi stabilimenti ausiliari, quantunque i veri minatori siano poco più di 1.200: questi ultimi sono anche fra i più pagati del mondo, dato che la loro paga annuale oscilla fra i 4 milioni e 200 mila ed i cinque milioni e mezzo di lire.

Il giacimento di Kiruna è sfruttato dalla fine del secolo, da quando ciè fu costruita la ferrovia che trasporta il minerale al porto di Narvik, sulla costa norvegese; contemporaneamente cominciò a sorgere la città, la cui giurisdizione si estende oggi su quasi 5 mila chilometri quadrati (è il municipio più esteso del mondo), abitati da più renne che uomini. Il giacimento di ferro (in cui il minerale è contenuto in una percentuale media del 60 per cento) è costituito da una specie di gigantesco biscotto infisso verticalmente nel terreno, con una larghezza media di 90 metri (la massima è di 200) e una profondità finora accertata di circa 1.800.

Sei ristoranti, sei donne, quattrocento uomini ed oltre duecento mezzi meccanici, dalle perforatrici cingolate alle pale meccaniche che corrono a gran velocità su ruote gommate grandi quanto un uomo, si trovano al lavoro contemporaneamente per ogni turno sotto terra. Con la tuta scura, gli stivaloni di gomma e in testa il classico elmetto col faro, i minatori raggiungono il posto di lavoro in autobus; ognuno di questi, scendendo lungo le grandi gallerie inclinate, segue un itinerario determinato. I sorveglianti e gli addetti alle squadre avanzate circolano invece in automobile.

A metà di ogni turno, cioè dopo quattro ore di lavoro, c'è un intervallo di 42 minuti e gli autobus fanno nuovamente il loro giro per raccogliere gli uomini e portarli a mangiare, nei sei ristoranti situati ai vari livelli. Negli stanzoni, decorati da quadri e dai diplomi per la sicurezza del lavoro (l'ultimo anno si sono avuti 8 incidenti ogni 100 mila ore lavorative) si mangia col sistema del self-service, serviti da un'anziana cuoca.

Il cibo arriva già cotto e surgelato, tanto che deve essere soltanto riscaldato ed è lo stesso (ma con porzioni più abbondanti) che viene servito alla mensa in superficie, dove impiegati, operai e dirigenti mangiano tutti insieme, senza distinzione.

Il lavoro manuale praticamente non esiste, a tutto pensano macchine di vari tipi, alcune delle quali costruite in una fabbrica speciale che è sorta a Kiruna. Se non fosse per i grandi numeri iscritti in bianco lungo la galleria principale, non sembrerebbe di essere a 350 metri sotto terra, il livello più basso dove sono autorizzati gli estranei. Ai lati delle gallerie principali si aprono quelle più piccole, ognuna delle quali costituisce un fronte di avanzamento.

Le perforatrici poste su braccia meccaniche prima fanno avanzare il fronte sino al termine del minerale, e poi ripercorrono la strada scavando una serie di fori a ventaglio nella volta; in questi fori viene messo l'esplosivo.

Ci vuole anche un anno per preparare completamente tutta la zona composta da quattro gallerie a rombo su una altezza di 20 metri: poi tutte le cariche sono fatte esplodere. Si ottiene così un gigantesco filone di roccia frantumata ed entrano in azione le pale meccaniche e le speciali macchine caricatrici.

A gran velocità, nell'oscurità delle caverne rotta dalla luce dei fari, tra nuvole di vapore provocato dal meccanismo che filtra i gas di scarico, le macchine raccolgono il minerale e lo portano, andando avanti e indietro, alle bocche dei pozzi di scarico, in fondo ai quali scorrono i vagoni di una speciale ferrovia, comandata da un calcolatore elettronico. Il minerale affluisce così a un posto centrale di raccolta, da dove, mediante elevatori, sale alla superficie e viene trattato in alcuni impianti ausiliari, prima di essere caricato sui treni.

A. N.

TURPE VICENDA SCOPERTA IN UN ISTITUTO DI ORISTANO

In carcere un assistente per sevizie a poliomielitici

L'accusa è di atti di libidine, corruzione e maltrattamenti «Veniteci a liberare» aveva scritto nel compito un ricoverato

Cagliari, 7

I carabinieri di Oristano (Cagliari) hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lauro Carta, lo studente universitario Francesco Bonu, di 23 anni, di Ortueri (Cagliari), accusato di atti di libidine violenti aggravati e continuati, corruzione di minorenni, atti osceni e maltrattamenti.

L'arresto dello studente è avvenuto a conclusione della prima fase dell'inchiesta aperta dalla magistratura oristanese per accertare se, nella gestione dell'istituto «Santa Maria Bambina del Rimedio», dove sono ricoverati sessanta bambini poliomielitici, fossero state commesse irregolarità.

Nel corso delle indagini i carabinieri del nucleo investigativo avrebbero accertato — secondo quanto si è appreso — che Francesco Bonu, che da sei mesi era impiegato nell'istituto come istitutore, si sarebbe reso responsabile di reati contro i bambini a lui affidati.

Sull'esito delle indagini non è stato comunicato nulla; si è appreso tuttavia che i carabinieri avrebbero accertato che, per punire i ragazzi che si opponevano ai suoi desideri, l'istitutore avrebbe fatto cadere sulla loro testa cera fusa di una candela e che avrebbe spento mozziconi di sigaretta sulle mani e sulle braccia nude dei piccoli poliomielitici.

I ragazzi hanno denunciato le sevizie cui erano sottoposti in un compito in classe. Uno di essi scrisse addirittura come didascalia di un disegno raffigurante l'istituto: «Carcere Santa Maria Bambina, chi vi è dentro è infelice e dietro le sbarre si sogna la libertà. Veniteci a liberare».

Il pretore di Oristano, dott. Di Gennaro, informato del fatto, aprì un'inchiesta e ordinò ai carabinieri di svolgere indagini. Sono stati interrogati i bambini, le suore, il personale, nonché il direttore dell'istituto assistenziale, mons. Felice Mastino.

A SESTRIERE LA NEVE ha raggiunto 5 centimetri

Torino, 7

Dalle prime ore di stamane nevica al Sestriere e il manto nevoso ha già raggiunto lo spessore di 5 cm. Per il momento il traffico stradale non ha subito alcuna interruzione ma se la neve continuerà a cadere con insistenza si dovrà far uso delle catene.

Sempre dalle prime ore di stamane un leggero nevischio cade sulla statale del Monginevro. Su quasi tutto il Piemonte il cielo è coperto e cade una leggera pioggia. La temperatura ha subito un lieve abbassamento.

I torinesi hanno indossato nuovamente il soprabito. La temperatura è scesa a sei gradi sopra zero; nelle abitazioni gli impianti di riscaldamento hanno ripreso a funzionare. Il cielo si mantiene coperto e piove a tratti. Più che in primavera inoltrata pare di esser tornati in novembre.

AIUTI DI VERONA per la chiesa DI SHAKESPEARE

Verona, 7

La chiesa di Shakespeare così come viene denominata la collegiata della Santa Trinità a Stratford-On-Avon, in Gran Bretagna, perché dal 1616 custodisce le spoglie del grande poeta e drammaturgo inglese) sta crollando.

Per questo, il comitato che ha assunto l'iniziativa di restaurare la chiesa, nella quale William Shakespeare fu battezzato e giace sepolto davanti all'altare, che comportano una spesa di 200 mila sterline, ha chiesto aiuti anche nella città di Verona, patria di Giulietta e Romeo, i due leggendari amanti la cui vicenda ispirò la tragedia omonima del celebre drammaturgo inglese.

Nella città scaligera è stato costituito un comitato, presieduto dal prof. Barbieri. Il Comune ha sottoscritto centomila lire e il corrispettivo di dieci sterline è stato devoluto anche dalla Associazione veronese della stampa.

IN PROVINCIA DI VENEZIA

POMPIERI SALVANO un'anziana dalle fiamme

Venezia, 7

Un'anziana donna, inferma, è stata salvata dai vigili del fuoco, a Fossò (Venezia), dalle fiamme che avevano ormai invaso la sua camera. L'incendio è divampato durante la notte nell'abitazione dei fratelli Romeo, Pietro e Cherubino Cassandro, rispettivamente di 55, 53 e 50 anni, con i quali vive la madre, Gioconda Sinato, di 85 anni. Mentre i tre uomini sono riusciti a mettersi in salvo, l'anziana donna è rimasta bloccata nella propria stanza, con ogni via d'uscita preclusa da una barriera di fumo e di fiamme.

I vigili del fuoco di Mira, accorsi sul posto, sono entrati nella stanza e sono riusciti a trarre in salvo la donna. Gli stessi vigili hanno poi salvato alcuni bovini e animali da cortile facendoli uscire dalla stalla della casa colonica che è stata semidistrutta dalle fiamme. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma pare che le fiamme siano scaturite per un corto circuito.

AUTOMOBILISTA A BOLOGNA

CON UN MORSO STACCA un orecchio a un pedone

Bologna, 7

I litigi per il traffico sono frequenti, ma non era ancora accaduto che uno dei litiganti ci rimettesse un orecchio. Il fatto si è invece verificato questa notte in una via di Bologna: il pedone Giampaolo Masina lamenta appunto la perdita dell'orecchio sinistro, staccatogli con un morso netto da un automobilista rimasto sconosciuto, con il quale era venuto a diverbio per i soliti motivi di viabilità.

A Giampaolo Masina, un operaio di 27 anni, è stata riscontrata l'asportazione traumatica dell'auricolare sinistro: guarirà in 18 giorni.

Black Power nello sport per i negri d'America

10 anni fa allo stadio olimpico di Roma.

La sera sta per finire e i pini allungano le loro ombre sulla terra battuta. E' l'ora più bella per l'atletica. Un uomo è inginocchiato sull'erba e piange. Ha vinto l'ultima gara del decathlon, la più dura, i millecinquecento metri. E' un negro, e si chiama Johnson. La sua storia è quella di sempre; la povertà, il dolore dell'infanzia, l'incontro casuale con lo sport, la vittoria olimpica e poi il dimenticatoio.

Nel mio idealismo giovanile, vidi in quei negri l'essenza stessa dello sport, inteso come gioco, come manifestazione spontanea di sé. Ricordo che odiavo il tedesco Hary, e quel suo procedere un po' schizofrenico, solo perché aveva battuto i negri proprio nella loro gara, i 100 piani.

Con gli anni divenni meno parziale, ma quell'impressione rimase: che l'uomo di colore possedesse qualcosa di istintivo, che il bianco aveva ormai perduto. Ed era la capacità di improvvisare, la facilità innata di imparare e di esprimere le note più semplici e vere di sé, senza intellettualismi e falsi pudori. Tutto questo lo ritrovai nel suo modo di intendere la religione, come qualcosa di continuamente presente, non certo come impegno settimanale. Nel canto, inteso come bisogno naturale, come qualcosa di popolare, trasandato, incolto, e proprio per questo più vero; nel suo sentirsi uomo nel bene come nel male, anche nel fondo dell'ambizione; nella sua certezza che la poesia è qualcosa di più che vuota parola, ma qualcosa di concreto, che agisce sulle cose, protegge e cura gli uomini. Ma lo ritrovai soprattutto nello sport, limpido, inarrestabile.

* * *

Otto anni dopo, al Mexico, Smith fa 19"8 sui duecento piani. E' un tempo favoloso. I «tecnici» come sempre, quando succede qualcosa di insolito, starnazzano e dicono che c'era vento. Ma il record è omologato, e Smith col compagno Carlos va al podio con la mano guantata di nero. Il giorno dopo sono sbattuti fuori dalla squadra americana.

Poi c'è Evans. Passa le serate nei nights, e nei quattrocento piani fa un record mondiale ancora più favoloso per «scaricare il suo desiderio di violenza», come dirà all'arrivo. Dietro a lui, altri due negri. Gli atleti bianchi, costruiti a suon di cronometro e di diete francescane, tagliano il traguardo con gli occhi strabuzzati dalla fatica dei duemila metri altitudine. Evans va alla premiazione col berretto delle pantere nere. I dirigenti bianchi questa volta sono clementi e non lo buttano fuori, perché deve «servire» ancora per la staffetta.

Anche i parenti d'Africa non scherzano. Guardate il keniatta Biwott. Gli parlano di una gara che si chiama 3000 siepi. Lui dice: «Mi piace», va al Mexico e correndo come un dannato vince, e infila anche il belga Roelants, il fenomeno dal miglior sistema cardiovascolare d'Europa, dalla falcata euclidea. Poi, se ne torna nel Kenia con la sua medaglia a coltivare i campi.

Mai come al Mexico, tanti negri hanno vinto. Mai come al Mexico, hanno posto sulla bilancia il peso dell'ingiustizia di cui sono vittime. Ed è proprio questo che dà maggior valore alle loro vittorie, che diventano un istintivo grido di rabbia.

* * *

«Se sei nero e credi nel soprannaturale, deve essere veramente rivoltante ritrovarti in una cultura di bottegai bianchi, umanisti e pseudo-puritani. E se sei schiavo in una cultura simile, il tuo dolore non finirà mai». Così parla Williams Carlos Williams. L'economia del mondo non tollera un popolo che crede nella poesia. Il poeta negro Aimé Césaire aggiunge: «Coloro che non hanno inventato né la polvere né la bussola / Coloro che non hanno saputo domare né il vapore né l'elettricità / Coloro che non hanno esplorato né i mari né il cielo / Ma senza i quali la terra non sarebbe terra».

Paolo Rumiz

INDIRIZZI UTILI

cronachegiovanicronache

Teatro dell'assurdo con la Scuola dell'attore

Con il «Dottor Taranne» di Adamov la Compagnia diretta da Anna Gruber prosegue un'importante opera di divulgazione di testi moderni e impegnati

La «Scuola dell'attore» di Anna Gruber già da parecchi anni svolge nella nostra città un importante ruolo sia per la formazione professionale di giovani attori, sia per le opere di autori moderni e spesso inediti che presenta al pubblico triestino. E' recente la rappresentazione nella sala maggiore del C.C.A. dell'atto unico «Il dottor Taranne» del grande commediografo francese Arthur Adamov.

Il critico Ennio Emili ha dapprima trattato la difficile personalità di Adamov, dibattuto fra problemi esistenziali e complessi di colpa, ed ha ricordato in particolar modo l'ultimo diario dell'infelice scrittore, «L'Homme et l'Enfant», in cui sono contenuti in nuce tutti i veleni e le angosce che l'hanno condotto all'autodistruzione. Gli allievi della scuola di Anna Gruber hanno dal canto loro validamente esemplificato lo stile di Adamov, allestendo quest'atto unico — di enorme importanza per la comprensione del cosiddetto «teatro dell'assurdo» — intitolato «Il dottor Taranne».



In quest'opera, ispirata ad un sogno, il povero professore falsamente accusato cade vittima di una kafkiana macchinazione, perseguitato da oscure forze implacabili. «Alla fine — commenta Emili — riceve un biglietto da viaggio "in bianco", un viaggio ambiguo senza meta e senza ritorno, come la morte, come la vita umana».

Anna Gruber ha curato la regia del difficile lavoro con piglio coraggioso e sicuro, reintegrando la «piéce» alla luce di una visione personale. Innanzitutto ha accentuato enormemente il lato onirico della vicenda, e poi ha arricchito il testo rompendo la monotonia del «tribunale kafkiano» ed inventando uno strano cerimoniale di gesti semirituali, dotati di alta «ambiguità»; infine ha puntato tutto sul ritmo fluido, senza lacune, come una danza, un balletto onirico.

Gli allievi attori (ripresi nelle due fotografie di «Giornalfoto» durante l'applaudita recita), hanno dimostrato sicurezza interpretativa, dando luogo ad un racconto scenico intenso ed affiatato; Paolo Cociani (nella parte di Taranne), Gianfranco Degrassi (giudice narratore e testimonio), Giuli Del Fabbro, Daniela Di Bitonto e Patricia Howie (nel ruolo delle spietate e matriarcali femmine adamoviane), e con la partecipazione di Frida Sptz.

Quest'atto unico è dunque l'ultimo di una serie di testi impegnati che la Scuola ha messo in scena: ricordiamo soprattutto la «lettura» nuova delle poesie di Salvatore Quasimodo, «La mamma com'è» di Enzo Siciliano, «Forse torno se mi va» di Carol Vajek, e la splendida realizzazione di «Sorveglianza speciale» di Jean Genet.



Secondo l'accuratissima inchiesta promossa dalla Shell allo scopo di «fotografare» le nuove generazioni italiane

Il bisogno di libertà figura al primo posto nelle aspirazioni giovanili

(P. R.) I giovani italiani hanno fiducia nella mamma. Non è il solito luogo comune con cui gli stranieri ci contraddistinguono, il mammismo: Ma è uno dei risultati di un'accuratissima inchiesta compiuta dalla Shell italiana. I computers della Doxa, elaborando i dati delle interviste compiute per tutta Italia, su un campione il possibile rappresentativo della gioventù del paese, hanno risposto che la persona in cui i giovani ripongono più fiducia, è appunto la madre. Segue a breve distanza il padre, e poi, ma di gran lunga più lontano, la classe operaia, i coetanei e le autorià religiose.

Nessuna fiducia invece, nei capi dei movimenti studenteschi contestatari. Interessante notare a questo proposito che con l'aumentare del grado di disadattamento familiare, diminuisce la fiducia nella madre e nel padre, oltre che per i rappresentanti del potere costituito in genere, mentre aumenta la fiducia nei capi dei movimenti studenteschi contestatari.

Con l'aumentare dell'età invece, vi è un generale calo di fiducia nei riguardi dei genitori, parenti e amici, mentre esiste un certo aumento della fiducia nei riguardi dei rappresentanti dei sindacati, del parlamento, e nella classe operaia.

Per quanto riguarda ora il rifiuto degli ideali della vecchia generazione, i giovani rinnegano innanzitutto il qualunquismo acritico nei riguardi della politica, l'ideale di patria e di nazione e la concezione patriarcale della famiglia. Consolante notare a questo proposito che solo una piccolissima parte dei giovani non accettano più nessun ideale e affermano che si dovrebbe ricominciare tutto da capo. Tra gli ideali e i valori che sono invece maggiormente seguiti dalle nuove generazioni, sta nettamente al primo posto un generico bisogno di libertà e di indipendenza dalle istituzioni. Al secondo posto sta l'aspirazione alla fratellanza umana al di là delle barriere di classe e di razza. L'adesione a questi ideali aumenta coll'elevarsi del grado di istruzione, mentre diminuisce l'aspirazione a maggiori possibilità di lavoro e di guadagno.

Alla domanda sull'atteggiamento nei confronti della religione, il 41 per cento dei giovani ha risposto di credere e di essere praticante, mentre il 30 pe rcento ha detto di credere in Dio ma di non essere praticante. Con l'aumentare del grado d'istruzione aumenta il numero degli atei e dei non praticanti. Per quanto riguarda invece le cause dell'indifferenza religiosa di alcuni giovani, gli intervistati hanno dato, in ordine di importanza, le seguenti risposte: generale incapacità dei sacerdoti, strutura autoritaria e sorpassata della chiesa, l'esistenza di troppe occupazioni, interessi e distrazioni.

Un altro aspetto dell'interessantissima ricerca concerne i problemi che i giovani sentono con maggior urgenza. Primi fra tuti quelli relativi allo studio, al futuro e alla professione. Seguono quelli dell'amore e i problemi politico sociali. I problemi dell'avvenire e della professione sono sentiti in misura molto maggiore dai maschi che dalle femmine, che invece sentono di più i problemi di carattere personale. I problemi religiosi restano in secondo piano.

Nell'insieme, tutti questi dati non ci hanno detto nulla di rivoluzionario e di sconvolgente, ma hanno confermato l'esistenza di uno stato di cose, che più o meno avevamo intuito essere tale. Hanno confermato soprattutto la sanità morale delle giovani generazioni che tanti hanno voluto negare, ci ha mostrato una gioventù che ha saputo scegliere una via di mezzo tra il rifiuto totale e l'accettazione passiva. Decisamente il «laissez faire» e il «non so dove, ma ci vado» non sono più di moda. Alcuni giovani saranno delusi del fatto che tali statistiche hanno soltanto «fotografato» una situazione, senza proporre cambiamenti o piani di battaglia. E' una vecchia musica. A questi signori potremo rispondere dicendo che una fredda e obbiettiva statistica è molto più costruttiva che i discorsi «globali» di certi filosofi tromboni che ben conosciamo. Subordinare la ricerca della verità a considerazioni pratiche significa farsi ubriacare dalle parole vuote, e soprattutto lasciarsi indifesi contro i partigiani e i fanatici, che non hanno mai costruito un bel niente.

MINI-MODA PER OSAKA



Al padiglione italiano dell'«Expo 70», a Osaka, verrà esposto questo elegante abito per bambina, in tulle marrone e pallini bianchi. Il grazioso modellino è firmato dal noto sarto Zingone

donna OGGI

Il nuovo femminismo americano

New, York, maggio

Il mondo femminile americano è percorso da fermenti di irrequietezza e di ribellione più vivaci e profondi di quelli che, cinquant'anni fa, sfociarono nella legge che concedeva il voto alle donne. L'agitazione femminista si estende dall'Atlantico al Pacifico in modo del tutto inatteso, e il tema della discriminazione fra i sessi è all'ordine del giorno. Le donne costituiscono attualmente quasi il 40 per cento dell'intera forza del lavoro in America, ma questa percentuale è lungi dal riflettersi sul potere economico e sul prestigio della donna americana. Essa quindi, smentendo una credenza largamente diffusa nel mondo, non ha affatto raggiunto quel grado di emancipazione comunemente attribuitole e vive in una società ancora essenzialmente maschile e patriarcale. Per ciò si batte, e lo fa con un furore sconosciuto allo stesso movimento delle «suffragette» inglesi dell'Ottocento e alla generazione americana di mezzo secolo fa.

Il cinquantesimo anniversario della concessione del voto alle donne, che cade il 26 agosto di quest'anno, è destinato a rimanere nella storia del costume americano. Donne di ogni ceto e condizione, inquadrate dalla più potente organizzazione femminista, la «Now» (National Organization for Women), hanno indetto per quel giorno una protesta su scala nazionale per chiedere un emendamento della Costituzione che stabilisca l'uguaglianza dei diritti fra i sessi.

La manifestazione avrà aspetti pittoreschi, fra cui una marcia notturna al lume di candela nelle principali città della confederazione, e sarà caratterizzata dalla astensione delle donne da ogni lavoro, impiego e servizio. L'inconsueto sciopero prevede anche, per le sposate, l'astensione dallo esercizio del cosiddetto «dovere coniugale».

Nelle grandi città, soprattutto a New York e Chicago, il personale femminile di vari istituti, uffici ed aziende ha già inscenato nei giorni scorsi varie proteste contro la discriminazione economica e contro il blocco delle promozioni. Tipica a questo riguardo è stata la dimostrazione delle donne impiegate dalla casa editrice del settimanale «Newsweek», in coincidenza con la pubblicazione del numero dedicato al nuovo femminismo in America».

Cosa voglia la donna americana, perché si ribelli e da che cosa voglia «liberarsi» lo spiega in una interessante e documentata inchiesta l'ultimo numero del settimanale «U. S. News and World Report». In tema di discriminazione economica, che il femminismo americano contemporaneo definisca «intollerabile», ecco la prima risposta di carattere generale: nella industria, nel governo, nelle professioni, le donne sono le ultime ad essere assunte, sono le peggio pagate, sono trascurate nelle promozioni e mantenute nei lavori più ingrati ed abitudinari. Il motivo principale di lamentela è la discriminazione rispetto agli uomini delle paghe. Il divario nei redditi di lavoro fra i due sessi si è approfondito negli ultimi quindici anni secondo questa progressione: nel 1955, per ogni cento dollari che andavano in tasca allo americano medio maschio, la donna ne guadagnava 63 e 90 cents. Nel 1960 tale rapporto era sceso a 60 dollari e 80 cents e nel 1968 la media degli introiti femminili era di soli 58 dollari e 20 cents rispetto a cento dollari dei guadagni maschili.

Trentun milioni e centomila donne costituiscono oggi la forza americana femminile del lavoro, ma soltanto 29 milioni e mezzo sono effettivamente occupate. Di esse, il 64 per cento ha impieghi a basso reddito; invece, il 70 per cento degli uomini svolge un lavoro altamente retribuito. Statistiche governative indicano che un grado elevato di istruzione e di addestramento non comporta necessariamente, per la donna, una retribuzione paragonabile a quella dell'uomo.

Un decennio addietro i tassi di disoccupazione maschili e femminili si equiparavano, mentre oggi il numero delle donne disoccupate è quasi doppio di quello degli uomini.

L'inchiesta ha fatto crollare anche un altro mito: quello della donna americana professionista. Ben poche, a quanto risulta, sono riuscite ad entrare finora nelle professioni liberali: sono l'uno per cento dei giudici federali di nomina presidenziale, il tre per cento degli avvocati, il sette per cento dei medici e il nove per cento degli scienziati e ricercatori.

UN PIZZICO DI ESOTICO

Parigi, aprile

Una collezione giovane per le donne giovani: così Emmanuel Ungaro ha definito i suoi modelli primavera-estate 1970. Sono stati, i 45 minuti trascorsi nei saloni dell'Avenue Montaigne, a qualche isolato appena da «Chez Dior», una parentesi di sole in questa primavera grigia e piovigginosa che grava in questi giorni su Parigi come una cappa di piombo.

Decisamente favorevole alla «mini» — gli orli si fermano a metà coscia — Ungaro ha utilizzato gli stessi tessuti leggeri dei suoi colleghi che hanno preferito il «maxi», con il risultato di rendere i modelli estremamente aerei e quasi irreali. Particolari sono apparsi i colori degli stampati, pieni di poesia e di primavera. Disegnati dalla signora Knapp, e realizzati appositamente per Ungaro, gli stampati hanno riscosso numerosi applausi; sono disegni esotici con predominanze di giallo, macchie di colore alla maniera dei «naïf» con un po' di verde, rosso, il tutto su sfondo bianco. Si ha la impressione di vedere la campagna, in primavera, attraverso un disegno infantile pieno di poesia.

Moda corta, ma di gusto estremamente raffinato. La geometria è bandita, i tessuti di mussolina o di crespo si appoggiano delicatamente sul corpo, che si indovina dietro il tessuto, fresco e giovane. La gonna è quasi sempre plissettata come i gonnellini da tennis e la lunghezza è la stessa. La camicetta è estremamente morbida.

QUATTRO RAGAZZI «DIVERSI»

Volete qualcosa di «diverso»? Ascoltate il 33 dei Fourth Sensation, quattro ragazzi italianissimi (a dispetto del nome) e, se non andiamo errati, debuttanti in assoluto nel campo discografico. Debuttare con un LP è sempre un bel segno di ambizione da parte dei protagonisti e di coraggio da parte della casa discografica che ne cura il lancio (la Ricordi, in questo caso): ma, stavolta, si tratta di ambizioni non campate in aria e di un coraggio che è, piuttosto, fiducia ben riposta e sicuro «fiuto» di talent-scout. I Fourth Sensation, infatti, sono quattro ragazzi davvero in gamba: fanno una musica validissima e modernissima, basata prevalentemente su succosi impasti di chitarra e di organo elettrico, con basso e batteria a fare da solida trama ritmica. Il loro LP contiene dieci pezzi esclusivamente strumentali (tra il jazz, il rock progressivo e certe inflessioni alla Booker T. Jones), dedicati ad altrettante donne-Musa dal nome eccentrico: Julia, Clarissa, Vanessa, Petula ecc. Un disco, ci pare, che potrebbe fare da ottimo «sottofondo» ad azioni filmiche o sceniche, ricco com'è di colpi di scena, di idee, di trovate, di piacevoli e riposanti «lenzuola» di note e di improvvise impennate cariche di drammaticità e di swing. Un «bravo», dunque, ai Fourth Sensation, e a risentirci — con curiosità e interesse — al loro prossimo disco...

DISCOPANORAMA

LA QUINTA DIMENSIONE

Gradito e interessante il ritorno dei 5th Dimension, il complesso misto di colore che ha già ottenuto più volte da noi un buon successo (ricordiamo in particolare «Let the sunshine in»). Un nuovo disco Ricordi presenta il group americano in due motivi piuttosto impegnati, «The declaration» e «Medley»: a chang is gonna come & people gotta be free». «The declaration» è un motivo multiforme, giocato su suggestion di spiritual unite al jazz più freddo: il sound, comunque, si basa essenzialmente sullo impasto delle voci, tra cui spiccano quelle femminili. Un brano difficile, non orecchiabile, ma immediatamente riconoscibile come «bello» e pieno di sorprese che è piacevole scoprire a poco a poco. La facciata B (il cui titolo chilometrico non giova ripetere) riprende e continua il tema finale di «The declaration», tre o quattro battute estremamente pregnanti, che danno il «la» a uno splendido assolo maschile: sembra, in certi passaggi, di essere tornati ai tempi in cui i Platters facevano di ogni loro interpretazione un piccolo capolavoro. La linea melodica del motivo si svolge con estrema lentezza, sì da sembrare talvolta statica, e in verità, se non ci fossero dei repentini cambiamenti di tempo e di stile, gli abbondanti cinque minuti del pezzo riuscirebbero un po' uggiosi. Ma non è possibile dare a parole un'idea valida di questi 5th Dimension e delle loro prestigiose interpretazioni; per apprezzarli ci vuole l'ascolto diretto: è un consiglio...



Reduce dal Festival musicale di Rio de Janeiro, la Caselli si è esibita in TV nello spettacolo «Vivendo sambando»

ANNI TRENTA SUI CAMPI ELISI

Il revival della canzone anni '30 si è esaurito nel giro di due «round», il primo all'epoca di «Winchester cathedral», il secondo a quella di «Bonnie & Clyde»: ciò non toglie che, di tanto in tanto, tra i solchi di qualche 45 si ritrovino motivetti spiritosamente dixie, che fanno rivivere un po' di quella frizzante atmosfera cara ai nostri papà. E' stato, poco tempo fa, il caso di Mary Hopkin («Puppy song»), è ora il caso di Joe Dassin, un cantante francese che per mesi e mesi ha tenuto banco nelle classifiche transalpine con la sua lieve, misurata e simpaticissima «Champs Elysées». Con la traduzione di Bruno Lauzi (sempre all'altezza della situazione), «Champs Elysées» è arrivata anche in Italia, e non si può dirne che bene, per la delicata giocondità del testo e della musica, che qualche tocco dei «fiati», qua e là, contribuisce a insaporire e a... retrodatare di una quarantina d'anni. Notevole anche il retro del 45 CBS, «C'est la vie, Lily» (tradotta anche essa di Lauzi), in cui l'effervescenza del leit-motiv non riesce a celare l'ombra di malinconia suscitata dalla consapevolezza del trascorrere inesorabile del tempo.

CON I CHICAGO SOUND DI PUNTA

I Chicago Transit Authority (per gli amici Chicago semplicemente), dopo aver bussato alle porte del mercato italiano con «Questions 67 & 68», le hanno letteralmente sfondate con «I'm a man», un 45 CBS apparso da qualche settimana da noi. Già per lungo tempo in vetta alle classifiche USA, «I'm a man» (un vecchio successo dell'epoca di oro del beat, tradotto anche in italiano da Patrick Samson), riassume in due facciate — parte 1.a e 2.a — i connotati essenziali del complesso americano: un sound di punta, veloce, risentito, una tensione ritmica a tratti snervante, un'indulgenza per certe lezioni del folk non anglosassone (la si avverte soprattutto negli assolo dei «ritmi» che aprono ambedue le facciate, con la batteria che funge quasi da tam-tam, in un'esasperata volontà di ricreare atmosfere afrocubane...). Complessivamente, un 45 assai interessante, che giustifica la larga fama dei Chicago, appena reduci dall'aver ricevuto, nella mitica cornice dell'«Olympia» parigino, il «Gran premio del disco».

SPERANZE PER IL CABARET

Dopo lo scioglimento del celebre quartetto, il cabaret italiano ha forse trovato i suoi nuovi Gufi: sono quattro ragazzi milanesi (Angelo Campi, Sergio Chiesa, Maurizio D'Ada, Franco Spadavecchia) che, con la cerebrale formula dell'acrostico, si sono dati l'etichetta de «I cachi d'Aspa».

Nuovi Gufi, dicevamo: e non per nulla il giovane quartetto è «prodotto» e guidato nelle sue prime esperienze proprio da un ex «gufo», Roberto Brivio. Dei Cachi d'Aspa è da qualche tempo in circolazione un 33 (Davoli), intitolato «Si cerca di dire», in cui i quattro ragazzi (tutti appena poco più che ventenni) riescono a esprimere tante cose intelligenti e attuali, dicendo pane al pane e vino al vino con un linguaggio e una sensibilità che, fortunatamente, sono quelli di tantissimi giovani di oggi. Lontani dal binario unico che un tempo caratterizzava il cabaret italiano, i Cachi alternano le ballate a sfondo satirico ad altre composizioni musicalmente più riposate, in cui ha modo di dispiegarsi sia l'amarezza, sia — sotto sotto — la non sopita speranza che caratterizza la loro visione del mondo. Sempre comunque con il medesimo «impegno», si parla qui dell'invasione della Cecoslovacchia, della guerra nel Vietnam, della fame nel mondo, dei problemi razziali delle sperequazioni sociali... Tra i titoli (qualcuno introdotto da azzeccate «gags») noi preferiamo «Laudato» (un rifacimento moderno del «Cantico» francescano), «Si cerca di dire» (che dà il titolo al 33), «Il fascista» (feroce identikit di un povero diavolo specializzato in trasformismi politici), «Il canto dei deportati», che racchiude un po' — nella frase: «Dai campi del dolore — rinascerà la vita — domani...» — la morale di questo nuovo, originale, interessante complesso.

Cur.



FESTA DELLA MAMMA



La seconda domenica di maggio è ormai una tradizione: un appuntamento fisso con gli affetti familiari. La «Giornata della Mamma», che quest'anno cade il 10 maggio, è sentita con particolare vivezza nel nostro Paese: per i forti sentimenti di amore che legano le nostre famiglie, e per la grande dedizione che le nostre donne sogliono dimostrare ai figli.

Si rende omaggio alla mamma, con una rosa: ma un figlio non deve sbrigarsela solo con un fiore e un bacio. Deve invece, in questa ricorrenza, cercare di manifestare meglio il proprio amore. Scegliendo un dono che alla mamma rimanga, che possa mostrare alle sue amiche, magari con le lagrime agli occhi. La scelta? Forse non è facile. Per questo, presentiamo in questa pagina delle proposte per risolvere il problema del regalo. I campi di scelta sono tanti, e gli oggetti da poter porgere in dono addirittura innumerevoli.

I figli decideranno dopo aver studiato con accortezza i gusti, le preferenze della mamma. Perché non deve essere un dono affrettato: è una festa importante, che deve andar solennizzata bene, per restare a lungo nella memoria di colei che vi ha sempre amati.

Ponderate la vostra scelta; con la stessa spesa, potrete al posto di un dono inutile, offrire un regalo appropriato, indovinato. Osservate gli indirizzi che proponiamo in questa pagina. Vi serviranno — ne siamo certi — per un orientamento sicuro.

In segreto, vostra madre si aspetta — certo — da voi un segno di affetto, una piccolezza. Fate in modo che non sia una cosa da nulla; cercate che il dono sia degno di attestare la riconoscenza verso la persona che sarà per voi, sempre, la più importante di tutte. Rendetele omaggio bene: con un regalo adatto a lei, ai suoi gusti, al suo mondo.

La «Giornata della Mamma», che farà appello il 10 maggio, ai cuori dei figli, non può non avere successo. Perché è una data dolce, gentile, sentita da tutti. Si rivolge ad un sentimento antico, di sempre, che resiste, malgrado questi tempi aridi, questi anni «indifferenti», nascosto ma tenace, con lo stesso calore e la stessa profondità di sempre.

CRONACHE SPORTIVE

GIRONE FINALE COPPA ITALIA

Bologna-Varese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Gregori. **VARESE:** Bariuzzi; Morini; Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Bonafè, Braida, Bonatti, Nuti. Leardi, Valdinoci. **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan (Scala), Turra, Savoldi. Vavassori. **ARBITRO:** Acernese di Roma. NOTE: Tempo piovigginoso, terreno allentato; al 33' è stato espulso Bulgarelli per fallo di reazione su Bonatti.

Varese, 7

Un Varese alquanto ingenuo si è fatto battere dai più esperti bolognesi che, per tutta la partita, hanno applicato un calcio atletico per disimpegnarsi dalle trame insidiose dei biancorossi. Sogliano su Turra, Bonafè su Gregori e Bonatti su Bulgarelli rappresentavano la chiave dell'incontro. Al 33' del primo tempo però sono saltati i nervi all'esperto ma stanco giocatore rossoblù Bulgarelli, il quale si faceva sorprendere dall'arbitro mentre commetteva un fallo di reazione su Bonatti. Acernese non ha avuto esitazioni ed ha espulso il giocatore felsineo.

Rimasti in dieci, gli ospiti hanno giocato più che altro di rimessa, subendo in continuazione l'assalto del Varese, incapace però di andare a rete, un po' per ingenuità ed un po' per sfortuna. Il bologna ha vinto proprio grazie alla sua esperienza e ad una certa decisione che ha tolto ai giocatori varesini, tutti giovani, la possibilità di ribattere degnamente. E' stata una vittoria della esperienza, e lo ha anche riconosciuto Fabbri negli spogliatoi, dichiarando di avere avuto per almeno 50 minuti la paura di perdere. Nel Bologna, come sempre, è emersa, la difesa; Gregori, un mediano di spinta, ha segnato più che altro fortunosamente durante una mischia nell'area varesina.

Nel Varese, tutti hanno giocato sullo stesso livello, e c'è da dire che se Liedholm avesse fatto giocare Perego e Bettega, lasciati a riposo in vista dell'incontro di campionato di domenica con la Reggina, le cose sarebbero forse andate diversamente. L'assenza di un terzino fluidificatore come Perego e di un realizzatore come Bettega ha nociuto in modo particolare nella prima parte della gara, quando il Varese ha attaccato con maggiore continuità.

Cagliari-Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Nenè. **CAGLIARI:** Reginato; Zignoli, Mancin; Poli, Martiradonna, Nenè; Taddeini, Brugnera, Nastasio, Greatti, Petta. Tampucci, Roffi. **TORINO:** Sattolo; Depetrini, Fossati; Ferrini, Agroppi, Bolchi; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Pulici. Pinotti, Lombardo. **ARBITRO:** D'Agostini di Roma.

Cagliari, 7

Il Cagliari, benché privo di sette titolari — oltre ai sei «nazionali» non va dimenticata l'assenza dell'infortunato Tomasini — ha vinto meritatamente questo incontro col Torino, pure privo di due nazionali. La vittoria del Cagliari è stata netta e avrebbe potuto raggiungere un punteggio vistoso se le tre punte, in particolare Taddeini e Petta, due giovani che non hanno ancora vent'anni, avessero avuto maggiore esperienza. Dei due giocatori, Taddeini è stato il più pericoloso.

Il Cagliari è stato senz'altro molto forte nel reparto difensivo, dove le assenze di Albertosi, Cera e Nicolai non si sono fatte sentire. Le assenze si sono fatte notare invece all'attacco, dove chiaramente Riva, Gori e Domenghini hanno un peso determinante. Lodevole è stata la prestazione del centro campo dove Greatti, Nenè e Brugnera hanno letteralmente dominato i rispettivi avversari. Il Cagliari, pur così rimaneggiato, ha dimostrato di poter fare strada in questo finale di Coppa Italia.

Il Torino, da parte sua, ha giocato prevalentemente in difesa lanciandosi in contropiede. Tuttavia ha trovato nel reparto difensivo cagliaritano un ostacolo insormontabile e, pur avendo condotto molte pericolose azioni, non è riuscito a mettere a segno il gol.

Il Cagliari assume subito l'iniziativa, però la prima azione pericolosa è del Torino. Reginato prima devia in angolo un tiro di Depetrini, poi respinge un forte tiro all'incrocio dei pali di Quadri. L'azione pericolosa del Torino scuote il Cagliari che non riesce però a tirare a rete. Al 28' Nenè calcia da fuori area: il tiro sembra imparabile, ma prima che il pallone giunga nello specchio della porta difesa da Sattolo, Bolchi riesce a respingerlo.

Al 30' su un tiro-cross di Nastasio mancano l'intervento contemporaneamente Petta e Brugnera che si ostacolano a vicenda, permettendo a Sattolo di parare senza difficoltà. Al 33' l'azione più pericolosa del Cagliari che non passa in vantaggio per la abilità di Sattolo il quale riesce a deviare in angolo un tiro all'incrocio dei pali di Taddeini. Al 37' contropiede del Torino: Da Ferrini a Sala che scambia con Quadri al limite dell'area rossoblu. Il centravanti si produce in una mezza rovesciata, ma il suo tiro è alto. Al 39' gran tiro di Brugnera.

Nel secondo tempo il Cagliari accentua la sua pressione e all'8' manca il gol clamorosamente. Taddeini fugge sulla destra e giunto sulla linea di fondo centra rasoterra, ma Petta si lascia ingenuamente anticipare da Sattolo. Due minuti dopo, favorito da un rimpallo Sala lancia Quadri; il centravanti torinese si sposta sulla destra e tira verso la porta cagliaritana. Il tiro non è forte e Reginato riesce a deviare in calcio d'angolo. Al 16' bella azione sulla sinistra di Nastasio il quale evita due avversari e centra, ma Taddeini non riesce a sfruttare perché anticipato da Sattolo. Al 20' si infortuna Nastasio che lascia il campo per qualche minuto. Il Cagliari gioca in dieci e il Torino ne approfitta per lanciarsi all'attacco. La pressione dei granata dura però solo cinque minuti e si concretizza con due tiri non pericolosi e ben parati da Reginato. Al 24' rientra Nastasio e il Cagliari va in contropiede. Nenè viene atterrato al limite dell'area torinese da Ferrini e l'arbitro concede un calcio di punizione: batte il tiro lo stesso Nenè, imprimendo alla palla uno strano effetto che inganna Sattolo: uno a zero per il Cagliari.

E' il gol che premia la maggiore consistenza della squadra rossoblù che va vicina al raddoppio al 32, quando, su centro di Mancin; Taddeini indirizza la palla a rete, ma Sattolo molto bravo, devia in calcio d'angolo.

GLI AZZURRI PARTONO STAMANE PER IL PORTOGALLO

Collaudo a Lisbona della Nazionale tipo Messico

Allarme rientrato per un dito di Albertosi

Ostia Lido, 7

L'ultima giornata italiana della nazionale azzurra di calcio, prima della sua partenza per Lisbona, ha avuto un protagonista. Si tratta del medico federale dott. Fino Fini, il quale è stato al centro dell'interesse e delle discussioni azzurre. Argomento all'ordine del giorno il dito medio della mano destra di Albertosi.

«Su un tiro teso di Domenghini nell'allenamento di ieri — ha detto Fini — al palla ha colpito il dito del portiere del Cagliari, provocandogli una contusione a dito esteso nella sua verticale. Sul momento Albertosi non ha avvertito conseguenze ma, in seguito, ne ha risentito leggermente nell'articolazione, in particolare tra la prima e la seconda falange. Si tratta di un infortunio di lieve entità che dovrebbe risolversi nel giro di 48 ore. Per questo motivo ho applicato una fasciatura rigida al dito del giocatore togliendogliela oggi. In sostanza si tratta soltanto di un risentimento». Il giocatore comunque, nell'allenamento di oggi sul campo della Stella Polare, sotto la guida di Valcareggi, ha provato qualche presa alta e, a suo dire, non ha avvertito dolori né disagi particolari. Egli, tuttavia, non ha svolto il lavoro intenso al quale invece sono stati sottoposti Zoff e Vieri, gli altri due portieri.

Nel corso dell'allenamento di oggi è accaduto un altro lieve incidente. E' toccato a Furino il quale, dopo 35 minuti di lavoro, calciando male la palla, ha sentito un dolore alla coscia sinistra. Avvertito il medico, quest'ultimo l'ha consigliato, per misura precauzionale, di interrompere l'allenamento. «Non l'ho ancora sottoposto ad accurata visita medica — ha detto Fini — ma non mi sembra che si tratti di cosa seria. Può essere un semplice risentimento muscolare».

Al termine dell'allenamento Valcareggi si è detto soddisfatto delle condizioni dei giocatori, precisando che per Albertosi e Furino non si nutrono preoccupazioni e che per entrambi si tratta di semplici contrattempi. «Vedremo a Lisbona — ha aggiunto il C.T. azzurro — se vi saranno novità. Per ora tutto procede regolarmente».

Altro argomento in discussione nella giornata è stato quello relativo all'aspetto tattico che assumerà la squadra di Lisbona, e quindi, presumibilmente, ai mondiali. Quasi tutti gli azzurri hanno dichiarato che la Nazionale giocherà con due punte senza precisare peraltro se, con Riva, l'altra punta sarà Mazzola o Anastasi. Al proposito Bertini ha detto: «Mazzola deve essere considerato una punta, anche se per il dieci per cento è centrocampista. Personalmente l'adozione di uno schema piuttosto che un altro non mi riguarda perché ritengo che dovrò marcare l'avversario e badare soprattutto a questo. Se mi capiterà, come già accaduto, potrò fare qualche puntata in avanti, ma dovrò comunque osservare una certa disciplina tattica».

La nazionale italiana partirà domani mattina, alle 10, dall'aeroporto di Fiumicino, dove alla comitiva si aggiungerà il presidente del settore tecnico della FIGC Walter Mandelli. L'arrivo a Lisbona è previsto per le 12.45. Gli azzurri alloggeranno in un albergo di Estoril, a una ventina di chilometri dalla capitale.

(Attualfoto)
Una bella inquadratura della «stella» Mirage, di Cavallo-Gargano, vincitrice della terza prova della Coppia Tito Nordio

COPPA DAVIS DIMEZZATA DALLA PIOGGIA

I cechi in vantaggio dopo l'unico singolare

Sconfitto da Kodes l'azzurro Di Domenico

Grugliasco, 7

Cecoslovacchia uno, Italia zero dopo il primo incontro per il primo turno della zona europea di Coppa Davis (il secondo, proibito dalla pioggia che ha disturbato notevolmente anche la prima partita, sarà «recuperato» domani pomeriggio): era una sconfitta già preventivata, quella di Di Domenico ad opera del «numero uno» cecoslovacco Kodes. Ciò che non era previsto era la resistenza opposta dallo azzurro — che, non è cosa da dimenticare, ha esordito oggi in Coppa Davis — il quale ha costretto l'avversario al limite dei cinque set, sfiorando addirittura un successo clamoroso che, considerato l'andamento della prima parte dell'incontro, non sarebbe stato per nulla demeritato.

Di Domenico, dopo qualche incertezza iniziale, ha adottato una tattica di gioco — la sola, del resto, che con i suoi mezzi potesse sortire qualche effetto — quanto mai efficace: l'azzurro ha costretto Kodes, tecnicamente assai superiore, anche per la lunghezza dei suoi colpi — quasi costantemente a fondo campo, ed ha spezzato, quasi sempre con successo, i tentativi del cecoslovacco di scendere a «rete», contrandolo con palle ben calibrate ed appoggiate quasi esclusivamente sul «diritto» nel quale Kodes non è certo efficace come nel «rovescio». Questa difesa ad oltranza, non fine a se stessa, ma — anche se può sembrare una contraddizione — come valida arma tattica, è l'essenziale elemento che ha permesso al giocatore azzurro di contrastare un avversario decisamente superiore.

Kodes, non certo favorito dal terreno allentato, che di per sé rallentava il gioco, ha dovuto subire questa tattica, fino a quando Di Domenico ha avuto a disposizione sufficienti risorse fisiche. Il calo dell'azzurro è cominciato a metà del quarto set: quando, cioè, sul 3-3 (e col vantaggio di due set a uno) Di Domenico ha perduto il proprio servizio. Probabilmente rendendosi conto di non avere più sufficienti energie, l'italiano ha finito con lo smarrire anche la forza morale, nonostante l'incitamento del pubblico.

In questa fase delicata, Di Domenico non ha avuto l'aiuto della fortuna: alcune sue palle, forse decisive, sono finite in «corridoio» per pochi centimetri (e Sirola, a partita finita, non ha mancato di far notare questo particolare). Di conseguenza, nel set finale l'azzurro è letteralmente crollato: Kodes ha disposto come ha voluto dell'avversario, vincendo al suo primo «match-ball». E' rimasta in ogni modo l'impressione, nonostante la sua vittoria, che il cecoslovacco non fosse in giornata brillante; o, magari, come ha osservato Pietrangeli dopo la conclusione della partita, che abbia sottovalutato l'avversario, ritenendo a priori d'avere partita facile.

Del resto, anche il «capitano» cecoslovacco Polkhardt, ha confermato che l'italiano ha offerto una prestazione superiore ad ogni aspettativa.

Jan Kodes batte Massimo Di Domenico 6-3, 1-6, 3-6, 6-4, 6-1.

AZZARO: ALTO M 2,17

■ Nel corso della riunione di atletica leggera di Formia, l'italiano Erminio Azzaro ha eguagliato il suo primato italiano nel salto in alto con m 2,17. Il primato precedente era stato realizzato ad Atene il 19 settembre 1969.

AFFERMAZIONE DEI NAPOLETANI CAVALLO-GARGANO NELLA TERZA PROVA

Soffia la bora sulla «Nordio»: la «Mirage» si adatta subito e vince

Un'avaria ha estromesso i genovesi Croce-Saidelli - Vola in mare De Denaro

Era nell'aria che, prima o poi, quella cappa di umida nuvolaglia e di foschia che ormai da più giorni imperversava sopra l'arco di tutto il golfo, e che con le mattane dei suoi venti più instabili aveva veramente fatto penare i concorrenti impegnati in mare per ore e ore nella disputa delle due prime prove della coppa «Tito Nordio», dovesse ad un certo momento disperdersi, per dar luogo ad una di quelle giornate di bora che hanno costituito quasi sempre una delle caratteristiche di questa importante manifestazione organizzata dall'Adriaco, e che gran parte dei concorrenti aspettava con ansia. Puntuale nella III prova di ieri, questa giornata è arrivata, magari esagerando un pochino; e con la prima giornata di bora è arrivata pure la prima vittoria di un nostro equipaggio che particolarmente in queste occasioni sa esprimere tutta la classe di un equipaggio che si fregia di una medaglia di bronzo olimpionico: quello di Cavallo-Gargano, i due fortissimi velisti del «C.R.V. Italia» di Napoli.

Purtroppo in questa dura terza prova, che ha preso quasi di sorpresa una buona parte dei concorrenti non ancora perfettamente a punto con le loro imbarcazioni a stagione appena iniziata, la bora ha voluto le sue «vittime» e fra queste alcune che avevano tutte le possibilità di concludere in maniera brillante una manifestazione di risonanza europea. Prima fra tutte quella composta dall'equipaggio Croce-Saidelli, i vincitori della «Nordio 1969», terzi nella classifica dopo le due prime prove, e figuranti nelle primissime posizioni al momento del loro ritiro in seguito ad una seria avaria alla rotaia delle sartie fisse. Un altro incidente che avrebbe potuto assumere forme abbastanza serie, quello occorso al cap. De Denaro, volato in mare durante una fantastica planata al gran lasco, sotto una raffica più violenta delle altre. Per fortuna i servizi di sicurezza disposti in mare hanno funzionato benissimo, e tutto si è risolto per il meglio.

Quando alle ore 11.15 da bordo del «Mastino» viene dato il via ai concorrenti, il borino che al momento della partenza degli equipaggi dalla Sacchetta soffiava ancora leggero, al largo di Miramare è diventato ormai tutto una schiuma biancastra; sono le caratteristiche «ochette» che contraddistinguono la bora quando soffia sui 40-50 km. Sembra impossibile in simili condizioni che queste meravigliose «stelle», queste costruzioni attrezzate come tanti violini, possano sopportare tanta violenza. Il «Mirage», la nuova imbarcazione americana di Cavallo-Gargano, un'imbarcazione che i due olimpionici devono ancora mettere a posto, si butta sulla linea del traguardo decisa a conquistare la sua prima vittoria di giornata. Croce-Saidelli, pronti pure loro, leggermente sottovento, affiancano l'equipaggio napoletano. Appare subito chiaro che i nostri due equipaggi vogliono recuperare punti sui due equipaggi germanici che li precedono nella classifica. Ad un certo punto il brutto colpo a sorpresa dell'incidente all'imbarcazione di Croce, con conseguente ritiro. Ottima a questo punto la posizione dei due equipaggi della Germania orientale, che seguono per quanto ben distanziati il «Mirage» di Cavallo. Purtroppo pure una di queste due imbarcazioni, con a bordo ufficiali di marina preparatissimi, dovrà subire le ire della bora che l'ha costretta al ritiro.

Dopo la disputa di questa terza prova, il «Mirage» si è inserito al terzo posto, ma pensiamo che sarà comunque impresa molto difficile per l'imbarcazione italiana poter scalzare «Goggolori» e «Bavaria», piazzatisi pure ieri ottimamente.

Gino Paulin

ORDINE D'ARRIVO
III PROVA

1) Mirage; 2) Alcor; 3) Lucky Liz; 4) Goggolori; 5) Bavaria; 6) Danica; 7) Zwicner; 8) Samurai; 9) Luciana; 10) Caprice V; 11) Zwentebold; 12) Stasi; 13) Rovilla VIII; 14) Cherie. 15) Halla; 16) Ursae Maioris; 17) Iltschi; 18) Koper; 19) Exodus; 20) Bellatrix; 21) Zuben.

Ritirati: Giosi V, Citty Citty Bang Bang, Ursae Minoris, Swedish Rovilla, Aries III, Shark, Mingo.

Non partiti: Don Pedro, Rododendro III.

Squalificato: Maya II.

CLASSIFICA
DOPO LA III PROVA

1) Goggolori p. 14; 2) Bavaria 15,7; 3) Mirage 27; 4) Lucky Liz 40,4; 5) Zwentebold 46; 6) Samurai 49; 7) Giosi V 50,7; 8) Zwicher 51; 9) Danica 53,7; 10) Halla 56; 11) Stasi 57; 12) Citty Citty Bang Bang 57; 13) Ursae Maioris 58; 14) Don Pedro 59; 15) Rovilla VIII 61; 16) Zuben 63; 17) Ursae Minoris 66; 18) Luciana 73; 19) Cherie 74; 20) Exodus 76; 21) Alcor 77; 22) Maper 87; 26) Swedisch Rovilla 87; Iltschi 82; 24) Bellatrix 82; 26) Koepr 87; 26) Swedish Rovilla 87; 28) Aries III 95; 29) Shark 103; 30) Rododendro IIII 104; 31) Mingo 109.

GIANNA BOVANI

■ La ginnasta della S.G.T. Gianna Bovani si è classificata seconda nella categoria seniores al Trofeo Primavera, disputato a Novara.

DA SAN SIRO SINO ALLA MALPENSA UN FIUME DI ENTUSIASMO I TIFOSI OLANDESI

Il Feijenoord ha fatto più dell'Ajax che contese la Coppa Europa al Milan

Tre immagini legate alla vittoria degli olandesi nella Coppa Europa dei Campioni. Dall'alto in basso: la rete su punizione segnata da Gemmel; e ben visibile la strana posizione assunta dall'arbitro Lo Bello, che può avere impedito la visuale al portiere del Feijenoord; il pareggio realizzato da Israel con un dosatissimo colpo di testa; brindisi alla vittoria: Kindvall, autore del gol decisivo, Haak e Treytel sono in compagnia delle mogli (i primi due) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 7

I neo campioni d'Europa del Feijenoord sono partiti oggi, con il seguito di mogli e fidanzate e con la coppa conquistata ieri sera a San Siro, per l'Olanda. Con un volo speciale partito alle 11 da Linate, la squadra ha così concluso l'avventura milanese, siglata dalle due reti di Israel e di Kindvall.

Prima di partire, l'allenatore Happel ha risposto alle domande dei giornalisti presenti all'aeroporto. «Abbiamo cominciato a pensare alla Coppa dei Campioni — ha detto il tecnico olandese — da quando, negli ottavi, battemmo il Milan. La ultima partita, quella di ieri con il Celtic, è stata indubbiamente difficile, ma non certo più di tante altre. Fino alla fine abbiamo avuto uguali possibilità di conquistare il titolo; è andata bene a noi, e mi sta bene così».

Parlando poi del calcio olandese, che lo scorso anno portò in finale l'Ajax e quest'anno ha vinto con il Feijenoord la più prestigiosa Coppa Europea, Happel ha detto: «Il nostro football è decisamente in ascesa. Possiamo contare su un buon numero di giovani giocatori, che si sono affermati subito». Happel ha poi detto che il Celtic «continuerà a dominare in campo europeo nonostante la sconfitta di ieri sera e che l'arbitro Lo Bello ha giustamente applicato la regola del vantaggio, in occasione del secondo gol olandese».

Per tutto il pomeriggio gruppi sparsi di tifosi scozzesi e olandesi hanno girovagato per le vie del centro di Milano, suonando le caratteristiche trombe e sventolando, specialmente quelli del Feijenoord, le bandiere e i vessilli della squadra del cuore. Qualche intralcio al traffico si è avuto lungo le strade che portano all'imbocco dell'autostrada dei laghi, dove fin dalla tarda mattinata è stato un continuo sfilare di automobili e pullman pavesati con striscioni multicolori che procedevano a colpi di clacson e a suon di tromba. Soltanto in serata, quando oramai anche le ultime comitive di ritardatari hanno lasciato la città, il centro di Milano ha ripreso l'aspetto consueto.

Alla stazione centrale gli ultimi treni speciali che hanno riportato in Olanda e in Scozia i tifosi venuti a Milano per la finale di coppa sono ripartiti verso mezzogiorno. Ai finestrini centinaia di giovani cantavano, sventolando bandiere e agitando gonfaloni e berretti dalle fogge più strane. Intralci e disguidi si sono avuti nelle partenze degli aerei specialmente alla Malpensa, dove alcuni apparecchi sono partiti nella mattinata per la Scozia con metà dei passeggeri previsti. Alcune centinaia di tifosi, infatti, non si sono presentati all'aeroporto all'ora della partenza. Quasi tutti si erano persi per le vie di Milano o si erano attardati nei bar del centro per le ultime, colossali bevute di birra, perdendo così l'esatta cognizione del tempo e del luogo dove si trovavano. Anche in questi casi sono dovuti intervenire gli agenti di polizia e i funzionari delle compagnie turistiche per riportare i ritardatari al luogo d'imbarco. Di conseguenza alcuni voli sono stati ritardati e altri hanno dovuto assorbire passeggeri che non erano in lista. In totale sono circa una cinquantina i voli straordinari registrati nel solo pomeriggio di oggi alla Malpensa. Altrettanti sono quelli che hanno lasciato l'aeroporto di Linate nel corso della giornata.

E' alla Malpensa, comunque, che si sono registrati i maggiori intralci, tanto che la squadra del Celtic, che sarebbe dovuta partire per Glasgow nelle prime ore del pomeriggio, in serata si trovava ancora all'aeroporto. Anche la Malpensa, come già ieri e oggi Milano, ha assunto un aspetto insolito. Davanti all'ingresso dell'aeroporto e all'interno, nelle sale d'attesa e sulle piste è stato per tutta la giornata un continuo sventolio di bandiere e un assordante frastuono di canti e di suoni. Ristorante e bar sono stati presi d'assalto dai tifosi, che se ne sono rimasti seduti ai tavoli a bere, in attesa che qualcuno li venisse a prelevare per portarli su qualche aereo in partenza per la Scozia.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Ottima la Sandri nei 66 m. rana

Bruna Sandri ha fornito la migliore prestazione nella seconda giornata di gare impermiata sulla specialità rana m 66 dei Giochi della gioventù. Il tempo della giovane ondina del CAN è senza dubbio di grande valore e con tutta probabilità può essere considerato il migliore che ondine della sua età abbiano mai stabilito. Da notare ancora che la Sandri, nata nel '60, ha gareggiato con avversarie più anziane di lei di uno o due anni e nonostante ciò si è classificata al primo posto nella graduatoria finale. Dopo di lei è giunta la piccola Ornella Galante, che con 1'01"8 ha lasciato alle spalle avversarie ben più esperte di lei.

Nel settore maschile i 66 rana vedono al primo posto Rizzi, mentre Ferro e Zuppell, di un anno più giovani del capolista, sono distanziati di pochi decimi. Forse la prova di Zuppelli avrebbe potuto essere migliore se il nuotatore non avesse gareggiato in una batteria con avversari dal valore tecnico nettamente inferiore al suo.

A. C.

FEMMINILI

I batteria: 1) Caretti Paola 1'11"; 2) Zamperio Gabriella 1'15"1; 3) Wurginger Donatella 1'15"2.

II batteria: 1) Franza Antonia (ASE) 1'14"3; 2) Sterni Laura 1'15"8; 3) Goruppi Luciana 1'19"1.

III batteria: 1) Galante Ornella 1'01"8; 2) Giorgi Patrizia 1'04"3; 3) De Santi Rossana 1'07"5.

IV batteria: 1) Pozar Barbara 1'05"7; 2 Van Der Ham Flavia 1'06"; 3) Veona Sandra 1'12"4.

V batteria: 1) Coloni Marina 1'02"6; 2) Delise M. Nives 1'04"5; 3) Morosutti Elisabetta 1'04"6.

VI batteria: 1) Ruzle Alessandra 1'02"9; 2) Zonta Silvana (IRN) 1'05"9; 3) Sgorbissa Maila (ASE) 1'08"9.

VII batteria: 1) Sandri Bruna 59"5; 2) Franza Carolina (ASE) 1'05"4; 3) Nicolazzi Luciana (U.S. T.N.)1'11"5.

MASCHILI

I batteria: 1) Marussi Roberto 1'05"9; 2) Capitanio Fabio 1'07"9; 3) Babudri Diego 1'14"1.

II batteria: 1) Turch Mauro 1'05"9; 2) Urdich Luigi 1'06"; 3) Grimani Claudio 1'07"3.

III batteria: 1) Edera Dario (ASE) 1'03"; 2) Doria Franco 1'05"5; 3) Pipan Corardo 1'06"9.

IV batteria: 1) Ferro Stefano 55"9; 2) Demarchi Luciano 1'03"3; 3) Guarrera Rosario (ASE) 1'07"9.

V batteria: 1) Zuppelli Giovanni 56"7; 2) Voltolina Fabio 1'01"9; 3) Corda Alessandro 1'03"9.

VI batteria: 1) Rizzi Fabio 55"2; 2) Zecchi Bruno 57"5; 3) Braidotti Luigi (IRN) 1'07"9.

VII batteria: 1) Galante Fulvio 57"4; 2) Nider Dario (ASE) 1'00"5; 3) Mirarchi Mauro (USTN) 1'01"5.

Gli atleti e le atlete il cui nome non è seguito dalla indicazione della società appartengono al Centro addestramento nuoto del CONI.

Rinviati gli incontri di hockey su prato

La prima giornata della fase comunale dei Giochi della gioventù, di hockey su prato, in programma ieri mattina sul campo scuola di San Luigi, non ha avuto luogo causa l'impraticabilità del terreno di gioco. Gli incontri saranno recuperati domani con il seguente orario: Hockey Club-UST «B» (ore 15.30); UST «A»-Itala «B» (ore 16.30); Campi Elisi-Guido Corsi (ore 17.30). Pure domani figurano in programma gli incontri di qualificazione per i Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina.

Domenica mattina con inizio alle ore 9 avranno luogo sulla pista di viale Miramare i Giochi della gioventù riservati ai pattinatori della corsa. Foltissima è la schiera degli iscritti, che dovrebbe aggirarsi sulla quarantina di giovani. Dopo la fase comunale è prevista la fase provinciale.

Baseball Serie C

Quarta giornata d'andata, ieri, per il campionato di Serie C di baseball. La Libertas Trieste, espugnando il campo dell'Arcella Padova, prosegue nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica. I risultati: Ronchi-Legnano 17-16, Treviso-Monfalcone 9-6, Libertas-Arcella Padova 18-2.

PRIMA VITTORIA A MONTEBELLO DEL CAVALLO DI MAZZUCHINI

Scatta al «via» Caronte dominatore del Premio Miramare

Dopo la bella prestazione fornita nella Tris, Caronte era giustamente atteso per un successo che è puntualmente giunto al termine del Premio Miramare, prova di centro del convegno di ieri a Montebello. Facendo leva sulle sue doti di scattista, Caronte si è portato al comando in poche decine di metri e poi ha condotto a ritmo sostenuto davanti a Mastro Anto, San Domingo e Filarco, mentre Far Prà sbagliava allo stacco della macchina. Con un buon recupero, Far Prà giungeva a contatto di Mastro Anto, pedinato da Filarco che chiudeva alla corda San Domingo. Nulla mutava sino all'imbocco della dirittura d'arrivo, dove Far Prà mollava la presa e Mastro Anto cercava di portarsi su Caronte, lasciando spazio a San Domingo di progredire lungo la corda. Al largo non si faceva avanti Filarco e nel finale soltanto San Domingo riusciva ad avvicinare Caronte, che però manteneva ancora un buon vantaggio sul rivale.

Tempo di Caronte: 1.21.7, che dice delle spiccate simpatie del figlio di Corneville per le gare di velocità. Volitivo San Domingo, buon secondo, e in ripresa l'anziano Mastro Anto, mentre Filarco ha reso meno del previsto e Far Prà è stato ancora una volta sfortunato per aver rotto in partenza.

Diversi arrivi contrastati nelle altre corse, con l'esordiente Sernin che bruciava proprio sul palo il favorito Quimper in apertura, e con Zeffira, ben diretta da Pieropan, che veniva ad imporsi nell'ultimo metro su Bloody Mary nell'handicap dominato dagli allievi.

Una perfetta corsa di testa consentiva a Girandola di aggiudicarsi il Premio Santa Croce davanti a Gran Gala, sempre appostata sulle sue tracce (niente da fare per i penalizzati Cacito e Happines).

Carletto Morselli ritornava al successo con Cora (sempre in testa) nella corsa dei gentlemen (secondo il sorprendente Fiappone su Confetto); poi, dopo quello di Quadri, un doppio anche per Vittorio Guzzinati, iniziato da Iliade, che dominava allo spunto Menzolo, e concluso da Krimilde che teneva testa a Zangone apparso in ascesa.

Mario Germani

Premio Stramare (L. 600.000 m 1680): 1) Sernin (A. Quadri); 2) Quimper. 4 part. Tempo al Km 1.28.8. Tot.: 40; 15, 15; (91). **Premio Santa Croce** (L. 700.000 m 1680): 1) Girandola (N. Esposito); 2) Gran Gala. 5 part. Tempo al Km 1.22.7. Tot.: 13; 24, 29; (91). 75. **Premio Cedas 1.a div.** (L. 400.000 m 1660): 1) Zeffira (G. Pieropan); 2) Bloody Mary. 7 part. Tempo al Km 1.24.9. Tot.: 45; 25, 20; (46). 81. **Premio Prosecco** (L. 600.000 m 2080): 1) Parato (A. Quadri); 2) Icari. 5 part. Tempo al Km 1.23.6. Tot.: 33; 23, 18; (57). 393. **Premio Cedas 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Cora (C. Morselli); 2) Fiappone; 3) Confetto. 8 part. Tempo al Km 1.25.2. Tot.: 36; 17, 60, 21; (188). 161. **Premio Miramare** (L. 800.000 m 1660): 1) Caronte (A. Mazzucchini); 2) San Domingo. 5 part. Tempo al Km 1.21.7. Tot.: 25; 18, 25; (53). 89. **Premio Grignano** (L. 500.000 m 1680): 1) Iliade (V. Guzzinati); 2) Menzolo; 3) Godinette. 8 part. Tempo al Km 1.23.6. Tot.: 13; 14, 14, 25; (23). 42. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.460 per 100 lire. **Premio Barcola** (L. 630.000 m 2080): 1) Krimilde (V Guzzinati); 2) Zangone. 5 part. Tempo al Km 1.24.2. Tot.: 13; 12, 16; (44). 21.

A Gianni Pizzo la prova di speedway

Udine, 7

Notevole successo ha ottenuto la prima prova del campionato italiano di «speedway», disputatasi allo stadio Moretti e nella quale ha prevalso Gianni Pizzo con una condotta davvero autoritaria.

La gara ha avuto buoni risultati anche sotto il profilo tecnico, nonostante la pesantezza della pista, dovuta all'abbondante pioggia di sabato e della mattinata. Buona la gara anche di Giuseppe Pizzo, che si è piazzato terzo, avendo dovuto cedere soltanto all'ultimo giro, forse anche per mancanza di allenamento, all'incalzante Pretto. Una rivelazione infine è stato Daniele Bernardis, che ha messo in mostra buoni numeri e sul quale si appuntano buone speranze per il futuro. Alle gare hanno assistito circa tremila persone.

G. V.

1) Gianni Pizzo (Scuderia «Il Lavoratore» di Udine) punti 15; 2) Annibale Pretto (Lonigo) p. 14; 3) Giuseppe Pizzo («Il Lavoratore») p. 12; 4) Giuseppe Marzotto (Moto Club Euganeo di Este) p. 11; 5) Daniele Bernardis (A.M. Friulana) p. 9; 6) Ermanno Fedele (idem) p. 8.

CRONACHE SPORTIVE

PROMOZIONE: FALLISCONO LE MIRE DI PIERIS E SPILIMBERGO

DUE PAREGGI SIGLANO GLI INCONTRI DI RICUPERO

Cremcaffè - Pieris 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Vettorello, al 31' Del Bianco. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Maurich; Sterle, Ellini, Del Bianco; Punis, Roberti, Angileri, Iannuzzi, Verbacci (dal 40' del s.t. Dapretto). Manfredi. **PIERIS:** Facchini; Sdrigotti, Cosolo; Pausca, Bertogna, Spanghero G.; Spanghero M., Benotto, Vettorello, Calligaris, Gardenal (dal 36' del s.t. Tricarico). Gregorin. **ARBITRO:** Tonin di Portogruaro.

Pareggio tra Cremcaffè e Pieris nel ricupero del campionato di promozione. I triestini, subita una rete al 7' della ripresa a conclusione di una spettacolare azione di contropiede degli ospiti, non si sono demoralizzati e, a seguito di una serie di attacchi condotti all'arma bianca hanno realizzato il più che meritato gol al 31' ad opera di Del Bianco, rimettendo in parità le sorti dell'incontro e lasciando tuttora aperto il discorso in ordine alla possibilità di sopravvivenza in questo difficile torneo, dove anche per quanto si è visto in questa ultima prova, la loro presenza non sarebbe di certo demeritata nemmeno nella prossima annata calcistica.

Si è trattato in sostanza di una partita combattuta allo estremo delle possibilità atletiche da parte dei contendenti consapevoli dell'importanza, ai fini della classifica, che la stessa rivestiva; una partita ottimamente diretta dal signor Tonin di Portogruaro e che ha soddisfatto il pubblico sotto ogni profilo.

Alla maggiore aggressività del Cremcaffè, nelle cui file si sono distinti il solito Punis, una promessa che sta diventanto realtà, Iannuzzi, Sterle ed Ellini, ha fatto riscontro il centrocampo del Pieris orchestrato egregiamente da Benotto e Calligari che hanno contribuito a frenare, bene coadiuvati da Facchini (brillante il suo intervento al 16' del primo tempo con una parata in tuffo sui piedi di Angileri) da Pausca e Bertogna, gli attacchi dei padroni di casa. Il pareggio va considerato, alla resa dei conti un risultato che rispecchia fedelmente il valore delle due compagini.

Le reti. Al 7' del secondo tempo, mentre il Cremcaffè sta premendo in area avversaria, Calligaris lancia lungo sulla destra, palla a Bertogna che crossa verso la zona opposta del campo, interviene Vettorello che, del tutto smarcato insacca di «piatto» da pochi metri. Niente da fare per Bandini. Pareggio al 31': batte una punizione Angileri dalla destra a pochi metri dalla bandierina del calcio d'angolo; è pronto del Bianco a colpire di testa sorprendendo Facchini e insieme a lui la piùttosto folta schiera dei difensori isontini.

Luciano Golinelli

Spilimbergo-Trivignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Zanuttini; nel secondo tempo al 46' Iop. **SPILIMBERGO:** Marzuttini (Castellan); Di Pol, Maniago; Bortolussi I (Cominotto), Bortolussi II, Sartor; Sarcinelli, Riservato, Iop, Fuccaro, Liva. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Groppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Cecchini, Don, Del Medico, Zanuttini (Bernardis). Orso. **ARBITRO:** Parussini di Udine.

Spilimbergo, 7

Una rete per parte al termine di un incontro agonisticamente molto vivace tra il Triviganno e lo Spilimbergo, che oggi ha fallito in pieno l'obiettivo di una chiara vittoria ed è riuscito a rimediare, oltre la zona Cesarini in tempo di recupero, un pareggio insufficiente e soprattutto poco convincente. Infatti chi ha avuto per lungo tempo in mano non solo il risultato, ma anche le redini del gioco, sono stati i bianconeri del Trivignano, dimostratisi una squadra ben dotata fisicamente e tecnicamente, perché ha espresso, soprattutto nel primo tempo, un calcio lucido e ordinato, tanto quanto è stato disordinato e impreciso invece quello dei padroni di casa. Comunque il pareggio premia, se non proprio la bravura, la volontà e la determinazione dello Spilimbergo, che ha avuto in Fuccaro, Jop, Sartor e Marzuttini nel primo tempo e Castellan nella ripresa le pedine più valide, mentre tra i bianconeri Groppo, Cecchini, Don e il regista Del Medico meritano di essere citati.

E' lo Spilimbrego ad aprire le ostilità e ad ottenere il predominio territoriale, senza però creare gravi pericoli per la porta difesa da Marcuzzi, dato che tutto il Trivignano, ad eccezione di Don e Tirelli, si contrae prudentemente in difesa, ma pronto a sfoderare degli efficacissimi contropiedi. Il predominio dello Spilimbergo si concretizza in cinque calci d'angolo, non sfruttati, in sporadiche conclusioni di Fuccaro, Sarcinelli e Bortolussi II su punizione. E' invece Marzuttini a neutralizzare con interventi prodigiosi i pericolosi affondi di Tirelli, Don e Del Medico, ma deve infine capitolare nel finale del primo tempo, quando Zanuttini risolve d'astuzia una mischia confusa.

Nella ripresa lo Spilimbergo tenta invano di spegnere sul nascere le azioni del Trivignano, che sono sempre bene impostate da Del Medico, Cecchini e Scarel. Tuttavia il forcing dello Spilimbergo, anche se più affannoso, si fa via via più pressante. Pare proprio che né Riservato, Fuccaro e Bortolussi II possano battere Marcuzzi con i loro tiri. Il tanto sofferto e provvidenziale pareggio giunge infine ad opera del generoso Jop, che sfrutta un difficile rimpallo e, superando con tempestività l'intervento di due difensori, insacca con un forte tiro.

Paolo Cedolin

Il punto

Due pareggi, entrambi con una rete per parte, fra Cremcaffè e Pieris e fra Spilimbergo e Trivignano nei recuperi del campionato di promozione. La situazione si è fatta molto difficile per le squadre triestine. Il Pieris ha infatti colto un punto che gli permette di abbandonare la compagnia del Ponziana: i biancocelesti sono nuovamente relegati al ruolo di fanalino di coda, con davanti a loro di un punto Fortitudo e Pieris. Due punti più in su rispetto al Ponziana navigano in acque non ancora tranquille Cremcaffè e Spilimbergo. Alla fine del campionato mancano 180 minuti di gioco: due giornate sole inframezzate dalla sosta (non molto appropriata) per il quadrangolare internazionale. Su tutte le pericolanti incombe intanto la spada di Damocle rappresentata dalla differenza reti in caso di arrivo a pari punti.

CLASSIFICA: Cormonese p. 34; Lignano e Palazzolo 33; Edera, Sangiorgina e Sacilese 30; Pro Gorizia 29; Gradese 28; Mossa e Trivignano 27; Tisana 26; Spilimbergo e Cremcaffè 25; Fortitudo e Pieris 24; Ponziana p. 23.

CALCIO ALLIEVI

Trieste - Monfalcone 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'8' Pocecco, al 30' Della Pietra. **RAPPR. TRIESTE:** Bigollo; Vichi, Di Stasio; Olivo, Milinco (Valentino), Bembo; Purini, Vergan, Pocecco, Tugliach, Ludvig, Carmeli. **RAPPR. MONFALCONE:** Comelli; Radetti, Lepre; Bal-laminut, Bona, Margarita; Della Pietra, Agostinis, Trevisan, Melloni, Pacco. Danieli, Ranut.

Le rappresentative allievi di calcio di Trieste e Monfalcone hanno chiuso alla pari l'incontro che le ha viste impegnate ad Aurisina nella seconda giornata della fase eliminatoria del torneo regionale organizzato dal Settore giovanile. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita in quanto le due squadre si sono equivalse.

Udine - Tolmezzo 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15', 22' e 27' Puppo; nel secondo tempo al 15' Nonino. **UDINE:** Colavetta; Gentile, Mansutti; Modonutti, Ciran, Bartoloncelli; Crop, Corso, Macoritto (Nonino), Cecchini, Puppo. Sant. **TOLMEZZO:** Matiz; Borghi, Bucci; Puppini, Morandini, Gerometta; Straolini, Di Gallo I, Di Gallo II, Concina, Angeli. Tullio, Dorigo. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Reana del Roiale, 7

La rappresentativa allievi del comitato di Udine ha superato agevolmente sul campo della Reanese la consorella di Tolmezzo con un risultato che si commenta da sé. La superiorità tecnica degli udinesi è stata netta per tutta la gara. L'estrema mancina Puppo si è distinto su tutti, siglando una tripletta. I carnici, pur battendosi con molto impegno nulla hanno potuto contro avversari troppo forti.

P. M.

Pordenone - Cervignano 0-0

PORDENONE: Grolla; Montanari, Grillo; Liva, Quaia, Pivetta; Truant, Mendoza, Bortolussi, Francescutto, Mio. **CERVIGNANO:** Forgione; Cossar, Bernardis; Porcini, Grazzola, Cosatto; Nali, Niccolini, Stabile, Di Tomaso, Tonini. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

CICLISMO: GARE ALLIEVI E DILETTANTI

Vittoria sacilese nella Coppa Adriana

Duello estremo con la Bottecchia (PN)

Gorizia, 7

Il quartetto della Sacilese si è aggiudicato l'eliminatoria regionale della Coppa Adriana, gara a cronometro a squadre per allievi, assicurandosi il diritto di partecipare alla fase finale che si disputerà tra dieci giorni a Treviglio.

Il successo della forte formazione sacilese è stato sino all'ultimo contrastato dalla seconda squadra della Bottecchia di Pordenone, distaccata di meno di otto secondi. Il duello tra i due quartetti è stato il motivo dominante della corsa, alla quale hanno partecipato otto formazioni. La media finale, in rapporto anche alle condizioni della strada (la gara è stata disturbata su tutto il percorso da una leggera pioggia) è risultata elevata: oltre 42 km orari.

Ben delineate, sin dal primo giro del percorso (che misurava km 36,650), le posizioni, rimaste immutate sino al termine. Nella seconda tornata tuttavia la seconda squadra della Bottecchia, guadagnando 21" sui suoi rivali, ha messo in pericolo la supremazia dei portacolori della Sacilese, che peraltro hanno resistito stringendo i denti al ritorno dei loro avversari.

Buona la prova del quartetto della Cividalese, partito in prima posizione e giunto terzo, con netto margine su tutte le altre formazioni partecipanti.

G. B.

Ordine d'arrivo: 1) G.S. Sacilese che compie il percorso di km 73,300 in ore 1.44'37"8 alla media di km orari 42,033; 2) G.S. Bottecchia Pordenone (2.a squadra) a 7"4; 3) V.C. Cividalese a 2'28"; 4) G.S. Bottecchia Pordenone (1.a squadra) a 5'46"; 5) G.S. Doni Udine a 7'53"; 6) G.S. Enal Laipacco a 8'17"; 7) G.S. Bartali Rovis Trieste a 10'14"; 8) U.G. Goriziana-Molletto a 13'48".

CIRCUITO DI ZUGLIO

Inutile «assolo» di Marcuzzi

Zuglio Carnico, 7

L'atteso circuito di Zuglio Carnico, riservato alla categoria dilettanti di 2.a e 3.a serie, si è svolto sotto una pioggia insistente, che ha reso arduo il compito dei corridori. Al via si sono presentati 39 corridori, giunti dalla nostra regione e dal Veneto.

La gara è stata caratterizzata da continui tentativi di fuga. A metà corsa Giuliano Marcuzzi, del G. S. Pontoni, è riuscito a staccare il gruppo e per 40 chilometri ha condotto da solo la corsa con un 1' di vantaggio sugli inseguitori. A cinque chilometri dall'arrivo il fuggitivo però veniva raggiunto dal gruppo. A due chilometri dal traguardo Qualizza del V. C. Cividale, tentava il tutto per tutto, e guadagnava 50 metri di vantaggio sul gruppo, riuscendo poi a condurre la corsa fino alla conclusione.

A. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) CLAUDIO QUALIZZA (V. C. Cividale) che compie i km 88 del percorso in 2 ore e 10', alla media oraria di km 40,615. 2) Aldo Pancino (G. S. Filcas di Valvasone) s.t.; 3) Giuliano Furlan (S. C. Sacilese) s.t.; 4) Giuseppe Garbin (G. S. Casagrande) s.t.; 5) Onorato Mansutti (G. S. «La Seletti va del Mobile») s.t.; 6) Franco Omari (U. C. Coppi Hausbrandt di Trieste) s.t.; 7) Danilo Zandarin (G. S. Libertas di Treviso) s.t.; 8) Paolo Giorgetti (G. S. Bartali di Trieste) s.t.; 9) Angelo Santin -G. S. Pontoni

TENNIS

Solo quattro incontri per la Coppa Facchinetti

La pioggia ha ostacolato anche ieri lo svolgimento degli incontri di tennis in calendario per la fase regionale eliminatoria della Coppa Facchinetti, campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria. Dei nove incontri in programma sono stati disputati solo quattro.

Questi i risultati: Triestino «A» - Campoformido «B» 6-0; Campoformido «A»-Friuli Venezia Giulia 5-1; Circolo Marina Mercantile «A»-San Vito al Tagliamento 6-0 p.r.; Triestino «B»-CRDA Trieste 3-3. Sono stati rinviati invece gli incontri: Monfalcone «A»-Gorizia «A», Udine «B»-Pordenone «C», Gorizia «B»-Manzano, C.M.M. «B»-Monfalcone «B» e Pordenone «B»-Torvis Snia. Quest'ultima gara verrà recuperata sabato a Torviscosa.

LIBERTAS ROZZOL

■ Si è costituita ufficialmente la società polisportiva Libertas Rozzol, alla cui presidenza è stato chiamato Domenico Biancorosso.

ATLETICA LEGGERA: GARE DELLA CATEGORIA ALLIEVI

Laureati a Trieste e Udine i nuovi campioni provinciali

I risultati delle riunioni al «Grezar»

Si sono svolte ieri mattina al «Pino Grezar» due riunioni di atletica leggera: la prima organizzata dal comitato regionale della Fidal era riservata al campionato provinciale allievi, la seconda, messa in programma dal Centro universitario sportivo, vedeva in campo atleti della regione sia juniores che seniores.

Tra gli allievi che si sono laureati campioni provinciali hanno ben figurato Sunseri del C.S.I. nei 400 ad ostacoli, Gerebizza nel peso, Battello nei 300 piani, Sbisà nei 1000 e Meton nei 3000.

Questi i campioni provinciali: m 100: Claudio Benci (C.S.I.) 12"3; m 110 ostacoli: Fabio Ruzzier (BOR) 19"3; m 400 ostacoli: Giuseppe Sunseri (C.S.I.) 59"3; m 300: Adriano Battello (C.S.I.) 38"; peso: Luciano Gerebizza (Fiamma) 11.11; disco: Silvio Turrini (S.G.T.) 35.34; asta: Giulio Barbarossa (Fiamma) 2.70; alto: Luigino Rossi (C.S.I.) 1.60; lungo: Giulio Re (Fiamma) 5.42; m 1000: Fabrizio Sbisà (Libertas) 2'42"8; m 3000: Livio Meton (C.S.I.) 10'08"2; giavellotto: Mauro Stocca (Fiamma) 43.64; triplo: Fulvio Rubieri (Acegat) 12.34; 6 km marcia: Sergio Tonut (Fiamma) 35'52"6; staffetta 4x100: Centro Sportivo Italiano 48"4.

Nella riunione a carattere regionale organizzata dal CUS scarsa la partecipazione dei friulani e risultati discreti ottenuti da Tassini e Marion nei 200, da Flamini negli 800, da Novacco nei 5000 e da Donati nel salto in lungo.

Questi i vincitori: m 200 I serie: Davide Marion (C.U.S.) 23"5; m 200 II serie: Fulvio Tassini (Libertas) 22"6; m 800 I serie: Fabio Flamini (C.U.S.) 1'58"4; m 800 II serie: Rosario Piazza (Libertas Ud.) 2'07"3; m 5000: Aldo Novacco (C. S. I.) 16'28"8; peso: Giulio Pellis (C.U.S.) 11.61; lungo: Fulvi oDonati (S.G.T.) 6.54.

Difficili sotto la pioggia le «provinciali» udinesi

Udine, 7

Una pioggia insistente ha disturbato lo svolgimento dei campionati provinciali di atletica della categoria allievi. Il cattivo tempo non ha quindi permesso il conseguimento di risultati di valore tecnico. Nel lancio del giavellotto si è messo in luce Giuliano Buttazzoni, con la misura di m 46,86; mentre nei 300 piani Maurizio Marchi ha fatto registrare un tempo di 38". La giornata di atletica è stata completata dalle gare regionali degli arbitri della Federazione italiana giuoco calcio.

L. M.

RISULTATI

ALLIEVI

Marcia 6 km: 1) Maurizio Bosco (Libertas Udine) 36'34"; Disco: 1) Renzo Pozzo (ASU) m 38,20; Martello: 1) Maurizio Orsaria (Libertas Udine) m 34,54; 3000 piani: 1) Giuseppe Sacchi (Libertas Udine) 10'35"; Salto in alto: 1) Luciano Bernardis (ASU) m 1,65; 400 ostacoli: 1) Stefano Franzolini (Libertas Udine) in 1'04"; 100 piani: 1) Luciano Mauro (Libertas Udine) 11"7; 300 piani: 1) Maurizio Marchi (Libertas Udine) in 38"; Peso: 1) Peppino Picotti (Libertas Udine) m 12,46; Salto in lungo: 1) Carlo Maiorana (Libertas Udine) m 6,15; Salto triplo: 1) Alberto Zorzini (Libertas Udine) m 12,45; Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine 45"9; Giavellotto: 1) Giuliano Buttazzoni (Libertas Udine) m 46,86; 1000 metri: 1) Enzo Marcon (Libertas Udine) 2'52".

ARBITRI

100 metri (a): 1) Francesco Guerrucci (Trieste) 12"4; 100 metri (b): 1) Luigi Knes (Trieste) 13"4; 400 metri: 1) Giacomo Tamburlini (Trieste) 1'1"; 800 metri: 1) Luciano Colla (Udine) 2'25"; 1500 metri: 1) Giovanni Oro (Pordenone) in 4'53"; 3000 metri: 1) Enrico Mametti (Trieste) 11'11".

Sospese per maltempo le gare a Gorizia

Sono state sospese ieri mattina a causa del brutto tempo le gare di atletica leggera per il campionato provinciale allievi 1970 in programma al campo «Fabretto». La Delegazione provinciale della Fidal rende pertanto noto che le gare si disputeranno domani sabato 9 maggio al campo sportivo «Fabretto» con inizio alle ore 16. La giuria e le squadre partecipanti sono invitate a presentarsi pertanto domani alle ore 15.30. Anche a Pordenone le condizioni del tempo non hanno consentito lo svolgimento dell'incontro.

RUGBY: PER IL TROFEO DOMENICA INCONTRO DECISIVO

TUTTO DA RIFARE: LA FIAMMA CEDE AI «CUGINI» FRIULANI

Rugby UD - Fiamma TS 16-6

MARCATORI: nel primo tempo al 25' meta Benassuti; al 31' c.p. Brigante; nel secondo tempo al 3' meta Labano trasf. Fenaroli; al 6' meta Sgnaolin; al 26' meta Colombo; al 37' meta Geatti trasf. Fenaroli. **RUGBY UDINE:** Bracci S.; Passon, Candoni, Simonato, Geatti; Feneraroli, Mosetti; Bracci R., Gobessi, Rossi; Labano, Sgnaolin; Benassutti, Romano, Copetti. **FIAMMA:** Jarz; Bertozzi, Brigante, Ursini, Fonda; Grebello, Battig C.; Cociani, Colombo, Trimboli; Costantini, Rossimelli; La porta, Pecorari, Delli Compagni. **ARBITRO:** Cadamuro di Treviso.

Tutto da rifare nel girone interregionale del «Trofeo federale» di rugby fra la Fiamma Trieste e l'Udine. Con il successo ottenuto ieri sul campo di San Luigi, i bianconeri si sono affiancati sul tetto della classifica ai granata triestini per cui risulterà decisivo l'incontro in calendario domenica prossima al «Moretti» per l'ultima giornata del girone eliminatorio fra i due maggiori «quindici» della regione. Alla Fiamma non è riuscito quindi il colpaccio di liquidare i «cugini» friulani e assicurarsi in anticipo l'ammissione alla fase finale nazionale di questa manifestazione che nella passata stagione ha visto il trionfo dei bianconeri.

La vittoria del Rugby Udine, come del resto indica molto chiaramente il punteggio, non fa una grinza. I friulani hanno largamente meritato il successo mettendo in vetrina un gioco di gran lunga più manovrato e redditizio dei triestini che, solo a tratti, sono riusciti a rendersi pericolosi. Una bella compagine, quella friulana ammirata ieri, anche se si è presentata con alcuni giovani e non nello schieramento tipo.

La Fiamma, al contrario del solito, ha sentito in maggior misura degli avversari il clima particolare che contraddistingue questi incontri di campanile. Gli uomini di Teghini sono apparsi infatti molto nervosi e hanno sbagliato alcuni facili palloni favorendo così il compito dei friulani.

La partita, come accade sempre quando si incontrano la Fiamma e il Rugby Udine, è stata molto combattuta anche se non è mai uscita dai binari della correttezza. I bianconeri sono partiti innestando la quarta e ben presto hanno costretto i padroni di casa nella loro metà campo. I primi 20' sono trascorsi comunque senza grosse emozioni. Al 24' l'Udine aveva la possibilità di portarsi in vantaggio ma Bracci S. ha preferito tentare il drop che battere il calcio piazzato e l'occasione è sfumata. Un minuto dopo la prima segnatura della giornata, autore Benassuti che riesce a filtrare e deporre lo ovale oltre la linea di meta: 3-0. La reazione della Fiamma non si fa attendere e al 31' i granata pareggiano con Brigante che da quasi metà campo riesce a piazzare un calcio. Il finale del tempo è tutto della Fiamma, che per due volte va vicinissima alla meta con Fonda: in una occasione il giocatore riesce a sfondare, ma l'arbitro non convalida.

Dopo il riposo sono i bianconeri a partire lancia in resta e al 3', su azione che è sembrata viziata da fuorigioco, Labano va in meta e Fenaroli trasforma. Tre minuti dopo ancora una meta per gli ospiti, autore Sgnaolin. Accorcia le distanze al 26' Colombo con una meta, ma a tre minuti dal termine sono ancora i friulani a mettere a segno cinque punti: meta di Geatti e trasformazione di Fenaroli: 16-6.

C. N.

Finali Serie C

Il Rugby Udine, ottenuta la promozione in Serie B, sarà impegnato da domenica nelle finali nazionali per il titolo italiano della Serie C. Oltre ai bianconeri saranno in lizza le altre due squadre neopromosse, il Monza e il Cus Venezia. Nella prima giornata il Rugby Udine incontrerà sul campo neutro di Padova il Monza.

TERZA CATEGORIA «L»

■ Nel girone «L» del campionato dilettanti di terza categoria, il Primorie ha superato nettamente l'Union (3-0, con reti di Hervatich, Zuric e Verginella) e conduce con tre punti di vantaggio sul Portuale (costretto ieri al pareggio dalla Roianese) a due giornate dalla fine.

TERZA CATEGORIA «M»

■ Nel girone «M» del campionato dilettanti di terza categoria, il Viani ha superato il Giarizzole per 2-0, mettendo una decisiva ipoteca sulla promozione nella Serie superiore.

Basket promozione

IX GIORNATA

*Friulana Udine - CUS (rinv.)
*Isonzo Gor. - Lib. Pordenone 64-55
Ardita Gorizia-*Acli Olimpia 59-51
*Hannibal Monf. - Cianocolori 46-37
*Italcantieri - CGS Trieste 69-57
*Energie Udine - Servolana 55-39
riposava: Codroipo

X GIORNATA

Friulana Ud.-*Lib. Pordenone 63-50
*Codroipo Basket - Acli Olim. 109-53
Hannibal Monf. - *Ardita Gor. 76-70
*Cianocolori - Italcantieri 57-56
*CGS Trieste - Energie Udine 76-72
*Servolana - Isonzo Gorizia 82-76
riposava: CUS

LA CLASSIFICA

Hannibal	21	16	5	1329	1090	32
Isonzo Gor.	21	16	5	1327	1134	32
Italcantieri	20	16	4	1163	996	32
Friulana	20	16	4	1182	1045	32
Cianocolori	21	12	9	1153	1078	24
Centro St.	21	10	11	1323	1253	20
Energie U.	20	9	11	1251	1223	18
Libertas P.	22	8	14	1296	1360	16
Codroipo B.	21	8	13	1387	1478	16
CUS Trieste	18	6	12	1094	1111	12
Servolana	21	6	15	1172	1249	12
Ardita Gor.	22	6	16	1358	1582	12
A. Olimpia	21	6	15	1192	1529	12

XII GIORNATA (10.5)

Hannibal Monfalcone - CUS Trieste
Acli Olimpia - Libertas Pordenone
Italcantieri - Codroipo
Ardita Gorizia - Cianocolori
Servolana - CGS Trieste
Friulana Udine - Isonzo Gorizia
riposa: Energie Udine

una barca...

Auto Nautica Demarchi

L'Auto Nautica Demarchi è tanto nota nel campo della nautica, che si può ben dire che è stata una delle prime ad affrontare i problemi di questa disciplina sportiva, sia da diporto che in campo agonistico. I battelli LAROS PIRELLI, tutti omologati e che quindi possono navigare tutto l'anno, i Motori EVINRUDE e gli altri scafi a vela e a motore che questa bene affermata ditta tratta con l'indiscussa serietà e onestà che le è propria, non hanno certamente bisogno di presentazioni. Basta ricordare che nel campo della nautica PIRELLI ed EVINRUDE sono due nomi che garantiscono quanto di meglio offra questo mercato. Va ancora ricordato che l'Auto Nautica Demarchi è stazione di servizio per le manutenzioni ed eventuali riparazioni dei battelli pneumatici che vengono eseguite da personale specializzato presso gli Stabilimenti Pirelli di Seregno, nonché la stazione di servizio Evinrude per la manutenzione e riparazione dei motori fuoribordo con la scrupolosità che non viene mai meno a questa organizzazione.

Spangher

La ditta E. Spangher e Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di tutto quello che serve per la navigazione da diporto. La nota ditta triestina è esclusivista della R.S.J. BARTON LIMITED, accessori per imbarcazioni a vela e della FORMFLEX M.B.H. & Co. K.G., sigillante per coperte in legno; agente di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB, LEWMAR, SCOLARI, cavi di acciaio inox e zincati, e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta, pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri, Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viterie e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.

Sul mercato italiano pure i «Norman Fletcher»

Il famoso cantiere inglese Norman Fletcher dal 1970 presenta i suoi motoscafi anche sul mercato italiano.

La produzione Fletcher consiste in 9 modelli di cui 7 per motori fuoribordo e 2 per entro e fuoribordo. I modelli vanno da 3,48 m. a 5,12 m.

I tipi per motori entrofuoribordo sono consegnati completi di serbatoio, imbottatoio, scarico, cappa eccetera.

Il cantiere Fletcher ha partecipato e partecipa ancora a moltissime gare, non solo in Inghilterra, ma anche all'estero; ne ha già vinte molte e sempre con le sue barche di serie, senza modificazioni.

I tecnici della Fletcher hanno dimostrato che anche sulle acque del Mare del Nord le loro piccole barche possono resistere a un mare molto mosso; per questo motivo tecnico durante le gare «offshore», conviene avvalersi della veramente buonissima «andatura» e manovrabilità dei motoscafi Fletcher.

Adesso la Fletcher sta formando una rete di concessionari onde assicurare ai clienti un buon servizio in tutta l'Italia.

Quello che presentiamo nella foto e l'ARROW 15 al quale si applica un fuoribordo fino a 85 HP di facilissimo montaggio, manovrato con telecomandi. E' un motoscafo ad andatura morbida e veloce; ha vinto molte gare lo scorso anno ed è economico. Gli altri modelli del cantiere FLETCHER sono: V 129 - V 139 - ARROW 14 - ARROW 15 - V 170 - ARROWETTE DAY CRUYSER. E' da tenere presente che la produzione di 3000 motoscafi nel 1969 sta passando nel 1970 a circa 4000 unità.

Filotecnica Giuliana

CARNITI, il motore di serie che vince le gare offre oggi al pubblico una insuperabile gamma di fuoribordo che, per le loro peculiari doti di potenza, alta velocità di crociera, durata, consumo limitato, costituisce un giusto traguardo dopo tanti anni di esperienze e di lavoro. Oggi dalle modernissime catene di montaggio escono a ritmo serrato 13 modelli da 3 a 90 HP, nella cui tecnica costruttiva si ritrovano numerose caratteristiche generali dei motori da competizione. Il crescendo di vittorie dei motori di serie, in ogni forma di gara, è la prova inequivocabile che i motori Carniti, che la FILOTECNICA GIULIANA rappresenta, sono alla avanguardia nel campo nautico.

i Bora

Nel 1970 la produzione dei «Bora» è stata ancora consolidata e integrata dalla costruzione di due nuovi tipi, il «Bora 85» e il «Bora Sportsman».

Il «Bora 85» è un cabinato medio (lunghezza m. 8,50, larghezza m. 2,96, altezza in cabina m. 1,90), di linea assai moderna. Il nuovo «Bora 85» è arredato con due cabine separabili, una delle quali — quella centrale — con tavolo e dinette trasformabile in due posti letto.

Pure essendo costruito, come tutti i motoscafi dell'Italcantieri, in un unico pezzo di plastica rinforzata — che lo fa estremamente solido e sicuro anche nel caso di eventuali urti o collisioni — il «Bora 85» ha gli interni e la coperta in mogano e in teak, ciò che lo rende esteriormente simile alle pregiate imbarcazioni in legno, pur conservando gli inestimabili vantaggi che solo la vetroresina può offrire.

Il «Bora 85» ha diverse alternative di motorizzazione. Le versioni a benzina, Mercruiser o Volvo Penta, sono tutte entro-fuoribordo, data la praticità e la sicurezza dei piedi poppieri nelle imbarcazioni di analoghe dimensioni. La potenza va da un minimo di 160 HP a un massimo di 170 HP per motore. La versione Diesel è equipaggiata con una coppia di Perkins da 130 o da 160 HP entrobordo, con tradizionale linea d'assi e timoni.

Il «Bora Sportsman» si presenta come un vero e proprio cabinato e può essere considerato la versione sportiva del G.T. E' lungo m. 8, ed è equipaggiato con gruppi poppieri Volvo Penta oppure Mercruiser a benzina (da 130 HP a 170 HP per motore) e Diesel da (106 HP per motore). E' un'imbarcazione molto versatile, che può essere utilizzata come mezzo veloce o, nella versione Diesel, come tranquillo mezzo di trasporto o da pesca.

Particolarmente interessanti le modifiche apportate al «Bora 103»: la cabina ospiti, pure restando immutata la disposizione degli interni, è stata resa trasformabile, col ripiegamento di una parete, in un vano di soggiorno, nel quale trovano posto un divano e un tavolino abbattibile. I montanti del parabrezza superiore e dei finestroni laterali del saloncino sono rivestiti in acc. inox satinato, il che rende le sovrastrutture estremamente moderne nella linea e nelle tonalità di colore. Nel «Bora 103» pure il saloncino ha subito alcuni ritocchi che ne migliorano l'abitabilità e ne aumentano lo spazio.

Il «Bora Maior», invariato nella sua impostazione generale, ha modifiche meno appariscenti, ma che saranno senz'altro apprezzate dal pubblico. La cabina padronale è stata infatti resa più ampia anche in altezza, con un allungamento della tuga verso prua, che ha consentito di dare all'ambiente più «ariosità» e maggiore comfort.

Invariati resteranno il «Bora G.T.» e il «Bora Junior», le cui caratteristiche sono ormai note.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi tre volte alla settimana. Tel. 97092. 24745 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore mattino da combinarsi zona via Pendice Scoglietto. Telefonare ore ufficio 24402 interno 216, Gervasi. 72758 B

OTTANTAMILA capace referenziata seria stabile per cameriera cerca subito famiglia adulti tre persone centralissima con cuoca. Pregasi scrivere specificando Casella n. 47171 B SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 24769 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 47233 CC

ANTILOPE pelle liscia pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 45232 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 45236 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A tutti venditori libri settore rateale offriamo lire 600.000 al mese per un'operazione di sei mesi. Se disponibili subito, minimo 23 anni, scrivete valido anche provenienti altri settori. Cassetta 47353 D SPI.

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

AIUTO banconiere e apprendista cercansi prontamente. Bar Rio, viale XX Settembre 16. 45412 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 45202 D

ASSUMONSI bandai installatori capaci ditta «OIRBIS», via Bramante 12, presentarsi ore lavoro. Tel. 78211. 238836 D

BATA calzature cerca apprendisti-commessi e magazzinieri. Assunzione immediata. Presentarsi piazza Borsa 1. 23832 D

CAMERIERI - cameriere cerco. Bar passeggiata a mare: Grado, telef. 81173. 2407 D

CERCANSI aiuto banconiera e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 23904 D

CERCANSI camerieri o cameriere e banconiera. Telefono 208149. 2400 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa abbigliamento uomo, corso Umberto Saba 40. 72614 D

CERCASI donne da destinare alla pulizia di stabili, rivolgersi Paduina 4 I piano. 24765 D

CERCASI banconiere-a. Pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6, tel. 31993. 72768 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke, telef. 30022. 72742 D

CERCASI giovane autista militesente patente C, telefonare al 24654. 47181 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

CERCO mezza lavorante parrucchiera, paga 13.000. Telef. 96711, abitazione 732512. 24577 D

DIREZIONE primaria società assume personale maschile militesente, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 24559 D SPI.

RAGAZZE conoscenza croato cerca Idealtex, Machiavelli 20. 47231 D

STIRATRICE di bianco e di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2399 D

SUPERMERCATO cerca apprendista commesso/a e apprendista cassiera massimo 18 anni. Cass. 24583 D SPI.

TECNICO apparecchiature bassa tensione, indispensabile buona conoscenza tedesco, cercasi per ufficio tecnico commerciale di Milano. Offerte dettagliate a SIEI, via Lomellina 37 - 20133 Milano. Citare riferimento GO/ro. 5881 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento attico panoramicissimo (Tigor) quarto non ascensore, 2 camere, salone, cucina, 2 bagni, terrazza 200 mq; altro Stazione (inizio Miramare) 6 camere, tinello, accessori, secondo, ascensore; pensione centro 6 camere completamente ammobiliato; bellissimo locale d'affari 90 metri (Ginnastica) pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 45416 I

A.A.A.A.B. TOTI stanza cucina, servizio in comune, affittasi 15.000 prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 I

A.A.A.A.B. VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 I

A.A.A.A.B. VERUDA stanza, stanzetta, cucina, wc, affittasi 11.000 prontingresso AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163 24775 I

A.A. D'ALVIANO nuovo primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts. - R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. — COMBI, 4 stanze cucina servizi centralnafta. Affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 24761 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage, cantina, prossima consegna. AGEP. Crispi 14.

A. FABIOSEVERO libero giugno, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47215 I

A. GARIBALDI pressi 2 camere cucina bagno affittasi 32 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47215 I

A. PARINI pronto ingresso tre camere cameretta cucina bagno 34.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23846 I

A. RITTMEYER affittasi tristanze, salone, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 24709 I

A. SALONE bistanze, soggiorno, centralnafta, garage. Affittasi AGEP, Crispi 14.

A. SEVERO affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 24715 I

A. XX SETTEMBRE affittasi tristanze cucina. AGEP, Crispi 14. 24713 I

APPARTAMENTO MARINA: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 33.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47335 I

APPARTAMENTO centralissimo adatto persona sola, stanza, cucina, doccia, affitta 11.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47335 I

APPARTAMENTO GINNASTICA 5 stanze, cucina, bagno, armadi muro, poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47335 I

CENTRALISSIMI quartieri di lusso 8 e 5 camere, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiati, ascensore, palazzo signorile affittansi. Telefonare dalle 12-13, tel. 31195. 24701 I

CORSO Italia affittasi ufficio due stanze servizi. Telefonare pomeriggio 38-502. 24705 I

ROIANO soleggiato 2 stanze, soggiorno, cucinino, comforts modernissimi affittasi. Informazioni, tel. 734257. 47341 I

ROSSETTI mobiliato 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 47341 I

VILLA panoramicissima 10 stanze termosifone giardino 5000 mq affittasi contratto 3 anni. Telef. 821349. 23880 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI soli cercano paraggi S. Vito per luglio-settembre con decennale affittanza saloncino stanza stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta ultimi piani. Cassetta 47167 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO gelato Tortorelli inox Cattabriga incorporato compressore 1½ HP vendesi. Telefono 29913. 47263 M

Z. CUCINE Ariston a gas modello lusso lire 27.500 Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 72752 M

Z. RADIOFONOGRAFI Radiomarelli produzione 1970 lire 35.000 Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 72754 M

Z. REGISTRATORE Grundig stereofonico potenza 2x12 W lire 150.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 72756 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 24655 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 38196 oppure 62656. 47213 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ETICHETTE autoadesive neutre, stampate dorate o argento troverete da Relnea, via SS. Martiri int. 16, tel. 31835.

NASTRI autoadesivi neutri, stampati, per imballo da Relnea, Via SS. Martiri int. 16., tel. 31835. 47193 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORI introdotti clientela bar età 25-30 auto propria cerca importante industria. Offronsi interessanti provvigioni e premi produzione. Scrivere Cassetta 72728 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FIAT 500 '64 750 Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 47311 Q

ROULOTTE 4 posti seminuova occasione vendo, rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 24673 Q

ROULOTTES ROLLER, visitate la mostra dei nuovi modelli 70 alla Carrozzeria Trieste, NUOVO CONCESSIONARIO, rateazioni, permute, completa assistenza; ganci traino, accessori originali. Visitateci in via Scomparini 10, telefoni: 92411, 741273; 200 metri dalla Fiera. 47325 Q

ROULOTTES ELNAGH la caravan con FRENI ELETTRICI la caravan preferita e venduta 14 bellissimi modelli. Grande esposizione sempre aperta. ASSISTENZA COMPLETA e seria sconti rateazioni permute occasioni applicazioni ganci traino accessori caravan tende campeggio MESSAGER Opicina Carsia 51, Statale Tarvisiana, tel. 211610. 72764 Q

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA FIRMA DI PRAGA

NO ROMENO AL «PATTO DI FERRO»

Vienna, 7

Il giorno dopo che la Cecoslovacchia ha firmato un trattato con il quale si impegna a fornire aiuti militari all'Unione Sovietica, in caso di attacco, anche al di fuori dell'Europa, la Romania ha fatto sapere che i suoi obblighi militari, nei confronti del Patto di Varsavia, debbono essere intesi solo entro il continente europeo.

In un articolo scritto per il giornale del PC romeno «Scinteia», il ministro della difesa generale Ion Ionita ha fatto intendere che la Romania non sarebbe disposta a firmare un trattato di tipo russo-cecoslovacco.

L'articolo, diffuso dall'agenzia di stampa romena «Agerpres», afferma: «...Il trattato di Varsavia è un patto difensivo concluso con lo scopo di difendere i paesi membri contro un eventuale attacco imperialista in Europa...».

Dopo aver ribadito che «i legami fra gli eserciti fratelli» sono basati «sul principio dell'osservanza della sovranità e dell'indipendenza nazionali, l'uguaglianza, il mutuo rispetto ,e la fiducia», Ionita aggiunge che, per quanto riguarda l'esercito romeno, «soltanto il partito o il consiglio di Stato o il comando supremo rappresentano l'unico leader da seguire».

Vi è da notare che il patto di amicizia tra Romania e URSS doveva essere rinnovato due anni fa, ma non sembra che un nuovo schema sia stato approntato dalle parti. Il trattato è ancora in vigore per la sua estensione automatica ad un periodo di cinque anni.

Passando a parlare dei rapporti con la NATO, Ionita afferma poi che un gran contributo al miglioramento della atmosfera in Europa sarebbe «la partenza dal vecchio continente di tutte le forze militari non europee». Ionita prosegue il suo articolo parlando del ruolo svolto dai romeni per la sconfitta definitiva del nazismo nella seconda guerra mondiale.

DALLA CECOSLOVACCHIA

RITORNO A CASA dei capi russi

Praga, 7

Il Segretario del PCUS Leonid Breznev ha espresso oggi l'approvazione del Cremlino a quanto fatto in Cecoslovacchia per il ritorno sulla linea di Mosca dopo la caduta del leader riformista Alexander Dubcek. Al tempo stesso, Breznev ha avvertito che «la battaglia non è finita» ed ha fatto capire che le epurazioni dei moderati dovrebbero continuare.

Senza mai menzionare Dubcek né l'invasione del 1968 che portò alla destituzione di Dubcek, Breznev ha detto che gli «amici della Cecoslovacchia» possono constatare la differenza tra la linea seguita nel 1968 e quella dell'attuale leader cecoslovacco Gustav Husak. Le sedute del comitato centrale del PCC svoltesi in aprile, maggio e settembre del 1969 e nel gennaio di quest'anno «hanno fatto molto per riportare il partito sulla giusta strada», ha detto Breznev.

Breznev, Kossighin e Gromiko sono partiti questa sera da Praga diretti a Mosca. Il loro aereo speciale è partito alle 21 (ora italiana). All'aeroporto, essi sono stati salutati dai dirigenti cecoslovacchi. Gli altri membri della delegazione sovietica sono rimasti in Cecoslovacchia, dove resteranno fino al termine delle celebrazioni.

«DOPPIO VERTICE» imminente a Varsavia

Mosca, 7

Il 12 maggio si riunirà a Varsavia la 24esima sessione del «Comecon» al livello dei capi di Governo, e due giorni più tardi saranno riuniti nella stessa capitale polacca i ministri della difesa del «Patto di Varsavia» di cui si celebrerà il 15esimo anniversario.

Il «doppio vertice», l'uno economico e laltro militare, sarà in realtà una successione di riunioni politiche, a poche settimane dalla visita a Mosca dei leaders dei partiti comunisti.

Da quel giorno, l'operazione militare americana e sudvietnamita in Cambogia ha fornito ai sovietici l'occasione, come in un articolo della «Pravda» di stamani, di formulare nuovi appelli per una conferenza sulla sicurezza europea.

I paesi dell'Europa, secondo la tesi sovietica, dovrebbero a maggior ragione riunirsi e discutere al di sopra dei confini dei blocchi, alla luce del fatto che gli Stati Uniti avrebbero dimostrato con l'intervento cambogiano che essi cronicamente estendono i conflitti nei quali sono impegnati.

E' dunque possibile che nelle riunioni del 12 e 14 maggio i paesi comunisti colgano l'occasione per altri passi pubblici di sollecitazione a favore del progetto di conferenza pan-europea.

Sul piano tecnico, la riunione del «Comecon» (il Consiglio di mutua assistenza economica dei paesi comunisti europei), la prima che si tenga dopo la sessione di Mosca dell'aprile 1969, si occuperà presumibilmente del progresso dell'integrazione economica interna e della «divisione socialista del lavoro».

SALE NEGLI STATI UNITI LA FEBBRE DELLE AGITAZIONI STUDENTESCHE

GRANDI EFFIGI DI NIXON BRUCIATE DAI DIMOSTRANTI

Manifestazioni di protesta in quasi tutte le regioni - Scontri con la polizia nel Wisconsin - Oltre 80 gli atenei chiusi - Domani «marcia» su Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Sale in tutti gli Stati Uniti la febbre della agitazione studentesca per protestare contro la uccisione dei quattro studenti dell'università di Kent e contro l'impegno militare americano in Cambogia: oggi oltre ottanta fra college ed università sono rimaste completamente chiuse. Il Presidente Nixon, che ieri sera si era incontrato con una delegazione degli studenti di Kent che gli hanno esposto i sanguinosi incidenti di tre giorni fa, ha invitato oggi alla Casa Bianca una delegazione di otto studenti dell'associazione universitià americane al fine di trovare gli opportuni provvedimenti per mettere fine all'atmosfera di terrore che regna nelle università.

Gli studenti hanno in programma per sabato una marcia di protesta per le vie di Washington. Gli organizzatori hanno riferito che i giovani cercheranno quanto più possibile di raggiungere la Casa Bianca, anche se le autorità stanno cercando di isolare la manifestazione nei pressi del monumento a George Washington.

Anche oggi si sono svolte in quasi tutti gli Stati Uniti manifestazioni di protesta che, in massima parte, hanno avuto carattere pacifico. Scontri tra polizia e studenti si sono verificati nelle scuole del Kentucky e dell'Illinois e nelle università del Wisconsin a Madison. Gli studenti dell'università del Missouri e di quella di Syracuse hanno bruciato grandi effigi del Presidente Nixon durante le dimostrazioni.

Dal canto suo il governatore repubblicano della California, Ronald Reagan, ha disposto la chiusura di tutti i college ed università dello Stato fino a lunedì, chiedendo ai 300 mila studenti californiani di riflettere bene «sulla grave sequenza di fatti che si è verificata in questi giorni». Reagan ha rivolto anche un appello ai 750 mila studenti delle 92 scuole medie superiori affinché non andassero a scuola e molti di loro hanno aderito. «Voglio subito mettere in chiaro, ha detto Reagan, che chiudere i "campus" universitari non significa, in alcun modo, fare il gioco di coloro che auspicano la violenza».

La Pennsylvania State University, con 18 campus in tutto lo Stato, è stata chiusa. Lo stesso è avvenuto nell'Ohio. Il governatore del Kentucky, Louis Nunn, ha ordinato alla polizia e alla Guardia nazionale, di «innestare le baionette, ma togliere i caricatori dai fucili». Nel "campus" della università statale è stato imposto il coprifuoco.

L'ordine del Governatore è venuto dopo che 75 giovani, ignorando il coprifuoco proclamato dal rettore dell'Ateneo, Otis Singletary, hanno dato alle fiamme l'ufficio di reclutamento all'interno dell'Università stessa. Anche nell'Illinois il Governatore dello Stato Richard Ogilvye ha messo in stato di allarme le cinquemila guardie nazionali. Gli uomini hanno l'ordine di non caricare o sparare con i loro fucili a meno di espresso ordine delle autorità. Circa 450 guardie nazionali hanno sostituito da stanotte la polizia nel servizio di pattuglia all'Università dell'Illinois meridionale, in Carbondale, dopo i violenti scontri che hanno causato il ferimento di nove studenti e dodici agenti di polizia.

Stato di allarme anche per la polizia della Virginia occidentale, soprattutto per il pericolo di disordini all'Università statale di Morgantown. Gli scontri più violenti si sono verificati ieri sera a Madison, sul «campus» dell'Università del Wisconsin. Migliaia di studenti hanno lanciato sassi e bottiglie contro gli agenti che sono riusciti ad avere la meglio solo dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

A Kent, nel frattempo, la Guardia nazionale continua a lasciare il terreno dell'Università seguendo le disposizioni del Governatore dell'Ohio, Rhodes. Tale provvedimento non ha incontrato il favore del Procuratore distrettuale Ronal Kane, il quale ha affermato che la situazione è ancora esplosiva «e potrebbe di nuovo degenerare».

L'ufficio reclutamento militare del Montana è stato occupato ieri sera per circa tre ore da circa 35 studenti. I giovani si sono decisi a sgomberare l'edificio dopo che le autorità avevano dato loro assicurazione che le attività di reclutamento sarebbero state sospese per tutta la durata della protesta contro la guerra nel Sud-Est asiatico.

Gravi incidenti anche alla Università del Nuovo Messico.

A. P.

Sventrata dai «Katiuscia»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tiberiade — Una delle case sventrate dai razzi «Katiuscia» sparati dai guerriglieri arabi sulla cittadina di Kiryat Shemona, nella Galilea Settentrionale. Una ragazza è morta e altre due persone sono rimaste gravemente ferite nel crollo della casa

Allarme per Wilson jr.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Brighton — Agenti accompagnati da cani poliziotto pattugliano il collegio che ospita il figlio di Wilson minacciato di rapimento. Wilson junior ha ventun anni e studia lettere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brighton, 7

Dopo la telefonata che al principio della settimana ha messo in allarme Scotland Yard, e che parlava di un pericolo di rapimento per il padre del primo ministro Harold Wilson, è adesso la volta del figlio del Premier, Giles Wilson, di trovarsi al centro di un caso del genere. La polizia con i cani sorveglia il giovane, per proteggerlo dopo l'arrivo alla redazione di un giornale londinese di una lettera anonima che parla di un complotto per il suo rapimento.

Giles ha ventun anni, e studia al Brighton College, ove conta di ottenere il diploma di insegnante. L'istituto è situato appena fuori città, Brighton è un famoso centro balneare sulla costa meridionale inglese.

La lettera è arrivata al «Daily Telegraph» e il giornale l'ha subito trasmessa a Scotland Yard. Dice che un gruppo di nove uomini dell'«esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione clandestina estremista, hanno messo a punto un complotto per il rapimento del figlio del primo ministro, che intendono tenere in ostaggio chiedendo, in cambio del suo rilascio, la scarcerazione di due irlandesi arrestati lo scorso febbraio sotto accusa di aver tramato l'acquisto di armi.

La polizia metropolitana, che si trova da qualche tempo di fronte a un'autentica ondata di segnalazioni del pericolo di rapimento di personalità o loro familiari, ha seguito anche in questo caso la procedura consueta. Qualunque sia il credito che si attribuisce alle informazioni (e l'impressione è che lo Yard non creda troppo alla fondatezza delle segnalazioni) non si ritiene di poter correre rischi, e si prendono tutte le precauzioni.

Così la lettera era da pochissimo tempo in mano a Scotland Yard e già gli agenti con i cani prendevano posizione attorno al Brighton College. Anche per lo ottantasettenne Herbert Wilson, padre del primo ministro, si era presa una misura del genere, ma i fatti hanno poi consigliato a far trasferire il signor Wilson al numero 10 di Downing Street, la residenza ufficiale del primo ministro.

U. P. I.

SI INASPRISCE LA GUERRIGLIA NEI TERRITORI OCCUPATI

Violenti scontri e 7 morti tra israeliani e unità arabe

I combattimenti più sanguinosi lungo il lago di Tiberiade Quattro persone trucidate dai guerriglieri in un villaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 7

Violentissimi scontri fra unità di «fedayn» e pattuglie dell'esercito israeliano sono segnalati oggi lungo il lago di Tiberiade e nella Cisgiordania occupata. La battaglia più accanita si è svolta sulle rocciose pendici del monte Hermon dove tre soldati israeliani sono rimasti uccisi ed altri due sono rimasti feriti. Sembra che la pattuglia israeliana sia caduta in un'imboscata tesa dai guerriglieri e si sia trovata sotto il tiro incrociato di mitragliatrici e bazooka. Non appena gli israeliani hanno aperto il fuoco i guerriglieri sono riparati in territorio libanese. Un elicottero israeliano è intervenuto poco dopo sulla scena dello scontro per evacuare i feriti.

Nelle prime ore del mattino i «fedayn» hanno lanciato un altro attacco contro una scuola nei pressi del Kibbutz di Kiryat Shmona, una città dell'Alta Galilea che conta circa 15 mila abitanti. Una ragazza di 17 anni è morta mentre sua sorella e il padre sono rimasti feriti dal fuoco delle mitragliatrici dei guerriglieri palestinesi. Altre due colonie agricolo-militari israeliane nella Galilea Settentrionale sono state attaccate stanotte, ma, secondo gli israeliani, non si lamentano né vittime né danni.

In un bosco, 21 chilometri a Nord Est del porto israeliano di Haifa, alcune pattuglie di Tel Aviv hanno ucciso quattro sabotatori arabi che si erano infiltrati in territorio israeliano dal Libano. Lo scontro con i «fedayn», che mai erano penetrati così a fondo dall'epoca della guerra dei sei giorni, si è svolto nei pressi di Ahiyud, 20 chilometri a Sud del confine libanese. Nei pressi dei cadaveri dei quattro sabotatori sono state rinvenute armi automatiche, munizioni, equipaggiamenti da sabotatori e razioni alimentari.

Nella striscia di Gaza, occupata dagli israeliani i guerriglieri hanno commesso un atroce delitto uccidendo il maggiorente del villaggio arabo di Beit Lahiya, la moglie trentacinquenne, la loro figliola che aveva meno di vent'anni e una sorella della donna, che aveva 45 anni. Si ritiene che i terroristi abbiano «giustiziato» la famiglia perché la sospettavano di «collaborazionismo» con le truppe israeliane di occupazione.

La polizia israeliana ha trovato le quattro vittime in un lago di sangue nel pavimento della sala centrale della loro abitazione. Pattuglie dell'esercito hanno iniziato subito un'operazione di rastrellamento che finora ha portato solo al fermo di alcuni sospetti.

Nello stesso tempo il tribunale militare israeliano di Gaza ha condannato due giovani arabi a 15 anni di prigione per aver gettato bottiglie «Molotov» contro il quartier generale israeliano a Rafiah, nella parte meridionale della striscia di Gaza.

Grande sensazione in tutto il mondo arabo ha destato la notizia che il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione di tendenza marxista responsabile di alcuni atti di pirateria aerea e di attentati contro filiali di società ebraiche all'estero, ha deciso di entrare nel comando unificato palestinese. La decisione del fronte, guidato dal pediatra George Habash sarebbe stata presa dopo intense consultazioni con i leader di «Al Fatah» e «Al Assyfa», le due maggiori organizzazioni guerrigliere dei profughi palestinesi, in seguito agli scontri fra guerriglieri e truppe giordane. Negli ultimi tempi il «Fronte popolare della Palestina» era stato spesso criticato dalle organizzazioni maggiori per i suoi atti di «sabotaggio improduttivi e tendenti a screditare il movimento della resistenza araba agli occhi dell'opinione pubblica mondiale».

A. P.

L'ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIVOLUZIONARIO

NAZIONALIZZAZIONE IN SOMALIA DI TUTTE LE SOCIETA' STRANIERE

Il provvedimento adottato «per sottrarre l'economia dello Stato al controllo straniero» - Numerose le aziende italiane colpite

Mogadiscio, 7

In un discorso alla nazione, il Presidente del consiglio rivoluzionario supremo somalo, gen. Mohamed Siad Barre, ha annunciato che il Consiglio rivoluzionario ha deciso la nazionalizzazione di banche straniere e di altre società. Il generale Siad ha dicharato che la decisione è stata adottata allo scopo di sottrarre l'economia nazionale al controllo straniero e di adeguare le strutture economiche del paese alle mutate condizioni politiche somale.

Nell'esporre le ragioni che hanno determinato la decisione del Consiglio, il generale Siad, riferendosi a «interessi inconciliabili», ha detto che la Somalia a causa del colonialismo prima e di cricche reazionarie poi, ha conservato una struttura economica estremamente arretrata.

Il generale Siad ha quindi precisato i provvedimenti di nazionalizzazione adottati dal consiglio e che sono i seguenti: 1) prelievo totale delle azioni della società nazionale agricolo-industriale (SNAI) — industria saccarifera con capitale al 50 per cento somalo e al 50 per cento italiano; 2) nazionalizzazione della Società elettrica italo-somala (SEIS); 3) nazionalizzazione della società di distribuzione e gestione del petrolio e dei prodotti affini (Agip); 4) nazionalizzazione della banche straniere (Banco di Roma, Banco di Napoli, Banque de Port Said (egiziana), «Grindslay and National Bank» (inglese); 5) creazione di una società nazionale di assicurazioni con diritto esclusivo di esercizio nel territorio della Repubblica democratica somala (al posto di società di assicurazioni straniere).

Con queste misure, ha poi detto Siad, non intendiamo creare imprese pubbliche, in sostituzione di quelle private, ma intendiamo disporre dell'effettiva direzione degli organismi decisionali in campo economico allo scopo di indirizzare le risorse disponibili verso il conseguimento di obiettivi capaci di soddisfare le esigenze e i bisogni immediati delle masse popolari.

Questi provvedimenti ci permetteranno di raggiungere alcuni obiettivi intermedi come la formazione di risparmio pubblico.

IN LUCE I PIANI DI INVASIONE DELL'I.R.A.

Armi cecoslovacche per «liberare» l'Ulster

Sarebbero state acquistate con una «colletta» tra le varie comunità irlandesi degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Alle tre della scorsa notte si è conclusa una delle più drammatiche sedute del «Dail Eireann», il Parlamento irlandese, durante la quale si è svolto un dibattito di emergenza sulla defenestrazione di due ministri da parte del primo ministro, Jack Lynch, e su un grosso traffico d'armi in cui essi erano implicati. I due ministri — Charles Haughey, delle finanze, e Neil Blaney, dell'agricoltura — erano fautori di una politica di forza verso l'Ulster, da spingere fino a un'eventuale invasione di quel paese, che appartiene alla Corona britannica, e da tempo svolgevano un'ostinata azione di boicottaggio contro la linea moderata del Governo di Dublino, che afferma bensì l'appartenenza dell'Ulster all'Irlanda come parte del territorio nazionale, ma esclude il ricorso alle armi per rivendicarne la sovranità. Un terzo ministro oltranzista, Doland, che teneva il dicastero degli enti locali, si era già dimesso in precedenza di sua propria volontà».

Ieri sera, Lynch aveva già ottenuto uno schiacciante voto di fiducia dal suo gruppo parlamentare e dall'esecutivo del «Fianna Fail», il partito sul quale poggia il suo Governo. La notte scorsa ha dovuto affrontare la proposta di un voto di sfiducia, avanzata dal capo dell'opposizione Cosgrave e motivata dall'asserzione che, per sua colpa o insufficienza, la sicurezza dello Stato è in pericolo. Per il momento Lynch rimane a galla ma, secondo molti osservatori, l'incidente apre un periodo burrascoso nella storia irlandese, paragonabile forse a quello della guerra civile negli anni Venti, che ebbe origine dalle discussioni sul trattato di «emancipazione» dell'Irlanda.

Del complotto per l'introduzione clandestina di armi in Irlanda, la polizia irlandese si occupava da parecchi mesi: da quando, cioè, il pilota di un cargo aereo, che era stato mandato a Vienna con l'incarico di raccogliere e trasportare in Irlanda dieci tonnellate di «parti di macchinario» per uso industriale, aveva voluto controllare il carico e aveva scoperto che si trattava, invece, di mitragliatrici, fucili e munizioni. Era tornato a Londra con l'aereo vuoto, avendo rifiutato il carico, e aveva denunciato l'affare alle autorità inglesi, che l'avevano comunicato a loro volta al Governo di Dublino.

Le armi, il cui costo si sarebbe aggirato sulle 80 mila sterline, pare provenissero dalla Cecoslovacchia e fossero state acquistate soprattutto con i fondi ricavati da una sottoscrizione fra le comunità irlandesi degli Stati Uniti. Risultava frattanto a Scoltand Yard che altre sottoscrizioni, ad opera di agenti dell'«IRA», erano in corso fra le comunità irlandesi di Londra, di Liverpool e di altre città inglesi. Le armi erano destinate sia ai reparti dell'«IRA» operanti dal territorio irlandese, sia ai «resistenti» cattolici dell'Ulster.

E. G.

A SPETSOPOULA

CELEBRATI I FUNERALI di Eugenia Niarchos

Atene, 7

I funerali d Eugenia Livanos, moglie dell'armatore Stavros Niarkos, si sono svolti stamane a Spetsopoula, l'isola di proprietà dell'armatore. Al rito religioso tenuto nella cappella dell'isola hanno partecipato centinaia di persone, armatori greci e i due figli della signora Livanos.

Prosegue intanto da parte della Magistratura l'inchiesta giudiziaria sulle cause della morte della prima moglie dell'armatore, deceduta improvvisamente lunedì scorso. Dopo l'autopsia le autorità avevano autorizzato l'inumazione ritenendo che il decesso sia stato causato da «eccessivo uso di barbiturici». All'armatore è stato ingiunto di non lasciare la Grecia fino alla conclusione delle indagini attualmente in corso.

L'improvvisa morte della moglie Eugenia, ha fatto di Spetsopoula, il paradiso privato dell'armatore greco un luogo che egli non può più sopportare e non vuol più vedere. Così dicono gli amici di Niarchos, e affermano che egli ha esclamato: «Affonderò quest'isola, la distruggerò col fuoco».

DRAMMATICA FARSA IN UNA CITTA' DEL TEXAS

Sceriffo arresta la moglie per rapina

Poi ha dato le dimissioni ritenendosi «disonorato»

Tyler, 7

Il vice sceriffo di Tyler, nel Texas, Bill Miller, ha rassegnato ieri le dimissioni nonostante fosse molto contento del suo lavoro: il giorno prima aveva arrestato sua moglie Ruby colpevole di avere rapinato una banca.

Harlang Long, il superiore di Miller, ha detto che quest'ultimo era «disperato» di avere dovuto arrestare la moglie. Miller cominciò a sospettarla quando seppe che l'autore della rapina «era una donna con i capelli biondi che era fuggita su una automobile rossa».

Così, accompagnato dallo sceriffo, Miller è andato a casa sua in attesa della moglie. Poco dopo quest'ultima è arrivata su un autocarro, l'autista ha spiegato che la donna gli aveva chiesto un passaggio dopo aver forato una gomma.

L'innocenza dell'autista dell'autocarro è stata accertata, ma Ruby Miller, che ha 28 anni, è stata arrestata, e rilasciata poi in libertà provvisoria, dietro pagamento di una cauzione di cinquemila dollari.

GRAVI INCIDENTI

UN MORTO E UN FERITO per la Cambogia a Caracas

Caracas, 7

In seguito a violenti scontri tra forze di polizia e studenti dell'università di Caracas che dimostravano contro l'intervento USA in Cambogia, uno studente è morto e un altro è rimasto gravemente ferito.

Fonti della polizia hanno dichiarato che gli agenti sono intervenuti quando la «situazione stava diventando troppo calda»; le stesse fonti hanno affermato che gli studenti hanno sparato colpi d'arma da fuoco per primi.

NESSUNA VITTIMA

Fabbrica di fiammiferi esplode in Svizzera

Ginevra, 7

La festività dell'Ascensione ha salvato da sicura morte centotrenta operai, fra cui circa quaranta italiani, di una fabbrica di fiammiferi nel Cantone di Vaud, che è stata parzialmente distrutta oggi da una violenta esplosione.

La sciagura è accaduta nel pomeriggio in un laboratorio dove è utilizzato il fosforo bianco, materia destinata alla fabbricazione dei fiammiferi. I danni sono considerevoli (superiori a 80 milioni di lire) nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, che hanno potuto circoscrivere l'incendio propagatosi agli altri locali della fabbrica.

Lo spostamento d'aria ha causato gravi danni anche a numerosi edifici d'abitazione vicini al laboratorio. Secondo i primi accertamenti la esplosione sarebbe stata causata da un corto circuito. Il boato dell'esplosione è stato udito a chilometri di distanza.

ANCORA UN ATTENTATO NELLA CITTA' FRANCESE

FA STRAGE DI AUTO UNA BOMBA A GRENOBLE

Irrilevanti i danni alla caserma presa di mira

Grenoble, 7

Nuovo attentato dinamitardo a Grenoble: la deflagrazione di un ordigno esplosivo, collocato contro una porta della caserma di Bonne, vicina alla Borsa del lavoro, ha provocato danni irrilevanti all'edificio, ma ha distrutto sei automobili in sosta nella strada e mandato in frantumi i vetri della maggior parte delle finestre.

L'esplosione è avvenuta alle 3.30 di stamani: l'inchiesta si prospetta altrettanto difficile quanto quelle relative agli altri attentati perpetrati in città e nella regione negli ultimi quindici giorni. Questo nuovo attentato ha accentuato la tensione che regna fra la popolazione, alla quale il prefetto dell'Isere aveva lanciato avant'ieri un appello, invitandola a non cedere al panico e a collaborare con l'autorità inquirente, fornendole tutte le informazioni suscettibili di metterla sulle tracce dei dinamitardi. «Bisogna prendere le cose sul serio, ma senza drammatizzare — aveva dichiarato il prefetto —. Abbiamo a che fare con gente, che chiameremo terroristi, il cui obiettivo è di creare un'atmosfera di insicurezza. Questi attentati sono opera di individui che ricercano anzitutto lo effetto psicologico».

Al pari dei recenti attentati dinamitardi perpetrati a Grenoble, quello della scorsa notte è stato «firmato» dai suoi autori, che hanno lasciato una scritta sui muri della caserma. Si tratta del non meglio identificato «Movimento rivoluzionario n. 2» che, secondo la polizia, potrebbe essere di ispirazione maoista. Fra gli obiettivi precedentemente presi di mira dai dinamitardi figurano il palazzo di giustizia e gli stabilimenti «I.B.M.» e «Manpower».

---

†

Si è spenta il giorno 7 maggio 1970, munita dei conforti religiosi

Carmela Rossi Timeus

moglie, madre, donna italiana esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero, l'apprezzarono e le vollero bene, l'affitto marito RICCIOTTI, gli addolorati figli RUGGERO con la moglie CLAUDIA e SPIRO con la moglie ANNAMARIA e i nipotini LAURA, GIULIANA, RUGGERO, LUISA ed ALESSANDRO, la sorella GEMMA, il fratello RENATO e consorte, e i parenti tutti.

Un grazie sentito ai medici prim. prof. dott. G. Klugmann e dott. F. Fanna ed a tutto il personale della Divisione Geriatria per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 8 maggio, alle ore 14.30, dalla abitazione di via Vittorino da Feltre numero 6.

Partecipa vivamente la famiglia PERUGINI.

Prendono parte al lutto ARETUSA BITTSNIG e NIDIA e TITO RIZZO.

---

† Il giorno 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Battistella

Ufficiale di Macchina a r.

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 8 maggio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

Si associano:
— Famiglia ANGELO BATTISTELLA
— Famiglia GIANNI GIURICIN

---

† Il cuore nobile e generoso del

CAV.

Aurelio Damini Grandori

Volontario Giuliano e Fiumano

ha cessato improvvisamente di battere.

Lascia nel dolore la moglie MERCEDES, il figlio GIANNI, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 8 maggio, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Puccini 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia MATARESE si associa al dolore della famiglia.

---

† Dopo lunga malattia, confortato dalla fede, è spirato serenamente mercoledì notte

Riccardo Di Salvia

Colonnello a r.

Lo piangono con la moglie PINA SORANZO, i fratelli AMALIA, GIANNETTO, SISIMA e LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, venerdì 8 maggio, nella Basilica di Sant'Ambrogio, partendo dall'Ospedale alle 17.30.

Monfalcone, 8 maggio 1970

---

† Il 7 maggio si è spenta

Anna Zidarich v. Colarich

Addolorati lo annunciano la figlia LILIANA con il marito GIORDANO BERNE' e il nipote WALTER, unitamente ai fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. E. Falzone per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14, muovendo dalla abitazione di via di Noghere 146 per la chiesa di Aquilinia e quindi direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 maggio 1970

La ditta MAROUZZI con i suoi dipendenti prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Lucchi

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Francesca Garbo

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai Donatori di sangue.

I FAMILIARI

Le famiglie MAGGINI e BELLINA ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del caro angioletto

Fulvia Maggini

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Di Martino ved. Angeli

la ricorda con immutato dolore la figlia CARLA.

Una Messa funebre verrà celebrata il giorno 9 maggio 1970 alle ore 7, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

9 - 5 - 1969 — 9 - 5 - 1970

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Giovanna Lunardelli

le figlie, il marito ed i nipoti La ricordano con immutato affetto.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ROULOTTES Laika, occasione unica: per rotazione campionatura vendita con sconto extra modelli 1100/4; 1100/5 600T Prenotazioni Laika Chiavi d'Oro, modelli 5000; 6000. Camping Europa, Fernetti telefono 211916. 47243 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

TENDE CAMPEGGIO MESSAGER Globe-Trotter accessori grande esposizione Sistiana Caravella. Ufficio vendite Opicina Carsia 51, telefono 211610. Sconti rateazioni. 72766 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITTASI negozio self service avviatissimo vasta clientela centro Palmanova. Rivolgersi Salvatore Provino, tel. 92420, Palmanova. 712 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.B. SEMINUOVO stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 S

A.A.A. VENDONSI: lussuosa villa Opicina esentasse pronta entrata; casa padronale 2 appartamenti pronta entrate, 6 camere, cucina, bagni, giardino, garage, terrazza, panoramicissima. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 45416 S

A. ATTICO panoramicissimo salone tristanze mansarda prossima consegna vendesi OCCASIONE. AGEP Crispi 14. 24731 S

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta vendonsi. A.G.E.P. Crispi 14. 24733 S

A. COMMERCIALE palazzina vendonsi appartamenti 3, 4 stanze biservizi garage. AGEP Crispi 14. 24735 S

A. LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi AGEP Crispi 14. 24723 S

A. MATTEOTTI vendesi locale 90 mq AGEP Crispi 14. 24719 S

A. REVOLTELLA OCCASIONE 5.o p., soleggiatissimo 2 camere soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta 7.200.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23914 S

A. ROMAGNA primingresso 3 stanze soggiorno biservizi garage vendesi. AGEP Crispi 14. 24725 S

A. SIGNORILE primingresso 3 stanze saloncino biservizi giardino garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 24727 S

A. STADIO, zona, vendesi appartamento bistanze cucina bagno centralnafta ascensore mutuo già concesso, acqua calda centralizzata. AGEP Crispi 14. 24721 S

A. STADIO, stanza cucina centralnafta poggiolo vendesi. A.G.E.P. Crispi 14. 24707 S

APPARTAMENTI, attico centrali, box vendonsi pronti. Impresa Ing. Battara, telefono 24412. 47355 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47335 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA: vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47335 S

BUONARROTI-PIETA primincucina, massimi conforts, vari piani, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3.

CONDOMINIO BACCO (Cattinara). palazzina panoramicissima, prossima consegna, 2 stanze, saloncino, servizi, garage, terrazza, massimi conforts, rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70%, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 90 S

LOCALI centrali mq 100 e 150 vendonsi. Cassetta 24767 S.

MONTEDORO FLAVIA ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, massimi conforts, MUTUO APPROVATO 70%, visite sul posto feriali 15-18; IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 2. 90 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL 5.o LOTTO. MUTUI 80%. SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19. FESTIVI 10-12. TELEF. 811225, SOCIETA' EGENA. 44676 S

RONCHETO 77. Costruzione avanzata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, rifiniture, terrazze, giardino, garage vendonsi, con possibilità mutuo regionale. Informazioni (visite cantiere). Tel. 734257,

VIA DELLA TESA, piano I, rinuncia, pronto ingresso 8 milioni 300.000, cucina, saloncino, stanza, servizi, massimi conforts, informazioni 38102. 90 S

VIA della TESA 20, II piano, vendesi appartamento signorile: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, primingresso, visita direttamente sul posto, oggi 14-17. 472197 S

VICOLO SCAGLIONI (S. Luigi), prossima consegna, palazzine signorili panoramicissime, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, massimi conforts, terrazze, rifiniture lusso, garage, piani alti con vista GOLFO, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 90 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO nuova, città giardino, appartamentino americano tre letti cucina doccia terrazza affittasi per maggio giugno; telefonare 766695. 0023856 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale: menu alla carta. Interpellateci. 5795 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel. Grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058; sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5840 T

DIVERSI
V Lira 150 per parola

GRUPPO giovani che vanno in Siria accompagnati da padre italiano cercano amici amiche da aggregare. Scrivere Casella 24, Pubbliman 44100, Ferrara. 2360 V

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili, serietà; telefonare 69442. 44808 V

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21 10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina